I MAXIPOSTER A COLORI DI BONIEK E PASSARELLA

GUERIN SPORTIVO

19

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - **N. 19** -(387) **12-18 MAGGIO 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 1.200**

ADDIO, GIL

ESCLUSIVO

Foto di Salvatore Giglio

CAMPIONATO

Una Fiorentina indomita mette in dubbio fino all'ultimo il successo bianconero. Dalla Spagna e dalla Francia due tifosi d'eccezione, Boniek e Platini, lanciano un appello accorato: vogliono giocare per la Coppa dei Campioni

JUVE, VINCI PER NOI!

Nell'interno il servizio di Mimmo Carratelli

CAMPIONATO

Perfettamente appaiate, Juve e Fiorentina attaccano lo sprint degli ultimi 90 minuti. Poi, forse, un crudele testa-a-testa

SPAREGGIO ?

«FANFULLA» CASTELLINI, L'EROE DI TORINO, ANTICIPA ROSSI (FotoGiglio)

ANTOGNONI-BERTONI, LA GIOIA È VIOLA (FotoBriguglio)

Perché sì

di **Gualtiero Zanetti**

ULTIMA GIORNATA: Juventus e Fiorentina in testa con 44 punti. I fiorentini a Cagliari, dove la B è ancora vicina, i torinesi a Catanzaro, dove la sicurezza c'è da tempo. Se vincono o pareggiano o perdono entrambe, è spareggio; se ottengono due risultati differenti conquista lo scudetto chi ha totalizzato più punti, fra i due in palio. Quindi 33 probabilità su cento per la Juventus, trentatre per la Fiorentina, 33 per lo spareggio, considerate le varie combinazioni di vittoria, pareggio, sconfitta delle due squadre adesso in testa, a pari punti. Ma più che alla matematica, il primato di quest'anno viene ad essere affidato alle motivazioni delle due avversarie delle maggiori titolate, cioè del Cagliari e del Catanzaro. Penso (e spero) nello spareggio.

REGOLARITÀ. Esprimiamo subito una convinzione. Sulla regolarità del nostro campionato molto si vocifera per quanto riguarda la retrocessione, mai nulla di valido si è potuto sospettare circa l'assegnazione dello scudetto. Di solito, in questa epoca, si vedono le squadre di coda viaggiare a media primato e domenica scorsa, sotto questo profilo, abbiamo assistito a un turno emblematico: imbattute le ultime sei in classifica e quattro addirittura vincenti. Le altre due — Torino e Milan —

Perché no

di **Adalberto Bortolotti**

ALLA SUGGESTIVA ipotesi dello spareggio inclinano le generali previsioni, dopo l'ulteriore aggancio perfezionato dalla Fiorentina nei confronti della Juventus (in questa, come nella precedente occasione, bloccata sul pareggio interno: è proprio vero, come sostenevano gli antichi, che i campionati si vincono in trasferta e si perdono in casa). Certo, l'idea del testa-a-testa è così ricca di fascino, con la carica emotiva di un giudizio di Dio, da far confondere le speranze con le reali possibilità. E poi, sportivamente, cosa di meglio che un confronto a singolar tenzone e chi più ne ha più ne metta?

PRECEDENTI. In realtà il **Dead-heat** è evento infrequente nel nostro campionato. Nel girone unico, il solo precedente riguarda il drammatico Bologna-Inter del 1964, al termine di un campionato contrassegnato dal lungo (e irrisolto) giallo del doping e da un finale in un certo senso falsato da penalizzazioni prima inflitte e poi revocate. In quell'occasione, lo spareggio apparve probabilmente a tutti l'unica soluzione possibile di una vicenda scomoda ed intricata. Il Bologna di Fulvio Bernardini lo riportò sulla grande Inter herreriana, appena reduce dal trionfo in Coppa Campioni sul Real Madrid, in un caldo meriggio romano. Sono passati diciotto anni. Diciotto tornei a volte incertissimi e roventi, ma allo spa-

Perché sì/segue

hanno pareggiato soltanto perché si incontravano fra di loro. Le quattro di testa — Juventus, Fiorentina, Roma e Napoli — hanno vinto o raccolto un punto, mentre hanno perduto, in casa o fuori, le sei squadre che occupavano dal quinto al decimo posto in classifica. In sostanza, c'è chi ha qualcosa da raggiungere e chi si disinteressa a tutto. I premi corrono in testa e in coda, ristagnano al centro, cosicché a volte, visto che non si può lottare per il vertice, meglio andare a raccogliere soldi in basso.

RENDIMENTO. Il Cagliari (24 punti) fa corsa sul Milan (22 punti) che all'atto pratico è a un sol punto in quanto è avvantaggiato su tutti secondo il meccanismo che regola le retrocessioni. Quindi, facciamo Cagliari 24 e Milan 23. Il ragionamento su Genoa e Bologna, pur importante, nella gara per lo scudetto, non vale. Se il Cagliari vuole salvarsi dalla retrocessione, deve fare in modo che la Fiorentina non vinca. A questo punto le tesi sono due: secondo la prima, appare favorita la Fiorentina, in quanto il Cagliari, sollecitato dall'ansia di non perdere, potrebbe disunirsi tatticamente e psicologicamente contro una formazione certamente superiore e maggiormente concentrata, perché gioca in trasferta. Nel mentre la Juventus, contro un Catanzaro sicuro del fatto suo, al riparo da brutte sorprese, potrebbe anche non trovarsi di fronte un avversario disposto a giocare alla morte. L'altra tesi vede, invece, un Catanzaro sicuro della sua permanenza in serie A, che mette nei guai una Juventus che deve assolutamente vincere. Contemporaneamente l'angosciato Cagliari potrebbe cedere troppo ai viola. A nostro parere, la situazione va vista sotto un altro profilo, cioè del rendimento attuale delle due squadre. In primo luogo, non è affatto vero che la Fiorentina è in crescendo e la Juventus, al contrario, in posizione dubbia: ci sembrano ambedue al massimo della loro condizione, bene allenate, non logorate dalle Coppe, sul punto di recuperare tutti gli effettivi, o quasi. Al momento in cui scriviamo poco sappiamo di Tardelli, Pecci e Vierchowood, ma molto si dovrebbe rimediare. La Juventus ha perduto in casa il punto della sicurezza e in poche settimane: prima con l'Ascoli, poi con il Napoli (prima aveva vinto su rigore o su autogol!). Risultati abbastanza prevedibili, se si considera il tipo di gioco della squadra e il modulo che deve scegliere allorché rimane a Torino: Ascoli e Napoli sono due formazioni che sanno chiudersi stupendamente in difesa e la Juventus è squadra avvezza ad attaccare con troppi elementi (con Furino, con i terzini) cosicché quel suo sospingere uomini in avanti costringe l'avversario ad arretrare anche gli attaccanti, dinanzi ai loro portieri (ottimi). Sedici corner in favore, le ottime parate del miglior portiere del campionato, Castellini, sono la conferma di quanto sosteniamo. A Catanzaro, la Juventus non attaccherà secondo le sue intenzioni che spesso sono suicide (come i primi venti minuti a Udine), in più molti suoi elementi avranno capito che assieparsi nell'area avversaria significa togliere spazio non solo a Rossi, ma anche a quei compagni di reparto che Rossi sa spedire a tempo nei corridoi che solo lui sa creare, proprio a centroarea, la sua zona naturale. Per l'altra grande partita si può azzardare qualcosa di più: la Fiorentina riesce a fare contropiede anche quando gioca in casa (sapesse fare altrettanto la troppo orgogliosa Juventus!) questo perché dispone degli uomini adatti e perché è guidata da un maestro di questa tattica, cosiddetta all'italiana. Un maestro all'epoca dei mitizzati Mazzola e Rivera, resi tali dalla umiltà di De Sisti che tirava la carretta a metà campo, per consentire agli altri di sfogarsi in profondità. Ne sa qualcosa Gigi Riva che domenica prossima sarà dall'altra parte del principale artefice dei suoi successi in nazionale. Comunque sia, domenica prossima a Catanzaro e a Cagliari, due partite lineari, trasparenti: due società serie, giocatori pieni di stimoli, arbitro all'altezza (che non ci sia Casarin, necessario per lo spareggio). Se avremo sbagliato, lo ammetteremo fra sette giorni.

Gualtiero Zanetti

Perché no/segue

reggio non si è arrivati più. Neppure nella stagione 1976-77, quando nulla pareva poter dividere i nemici-siamesi Juventus e Torino, lanciati in una folle corsa di testa, a sbriciolare primati. La Federazione aveva già provveduto a far stampare i biglietti per la storica sfida (ve ne proponiamo un esemplare in fotografia, è una rarità da collezionista). Ma, all'ultimo tuffo, la Juventus spiccò il decisivo balzo e tolse ai granata di Gigi Radice la gioia di un bis che sarebbe stato clamoroso: il Torino aveva infatti vinto l'anno avanti il suo primo titolo del dopo-Superga.

SCOMODO. Se, come dicevamo prima, quel Bologna-Inter realizzò una comune aspirazione (qualsiasi altra soluzione avrebbe dato la stura a polemiche interminabili), questa volta un'appendice infuocata di torneo non rientra certo nelle preferenze del Palazzo. Anzitutto, ne verrebbero mutati i piani della Nazionale, con uno slittamento del ritiro. Poi, la stragrande maggioranza dei calciatori azzurri in predicato di partire per la Spagna verrebbe sottoposta a un ulteriore e non richiesto stress. Di ordine non soltanto fisico, anzi. La tensione di uno spareggio non è facile da smaltire in tempi brevi, a parte il solco che si creerebbe fatalmente nei due clan. Dice: e questo che c'entra? È vero, tutto dipenderà da Juventus e Fiorentina, se vinceranno o pareggeranno o perderanno l'ultima partita, se cioè realizzeranno il medesimo risultato, l'una a Catanzaro e l'altra a Cagliari, nessuno potrà metterci il becco, sarà spareggio e basta. Però, l'esperienza insegna che le soluzioni gradite sono più probabili. Per carità, non è una maligna insinuazione, soltanto un riscontro.

DIVERSITÀ. Sotto un profilo squisitamente tecnico, le due grandi rivali si batteranno in un contesto diverso. La Juventus a Catanzaro troverà un avversario motivato soltanto sul piano dell'orgoglio; la Fiorentina a Cagliari dovrà fare i conti con la feroce volontà di salvezza che anima una squadra appena ora risalita dall'inferno di una condanna, apparsa a un certo momento quasi ineluttabile. Che sia un vantaggio per la Juventus resta da dimostrare: a volte la serenità di spirito propizia imprese che la tensione renderebbe impossibili. Fu un Verona tranquillissimo e senza stimoli apparenti a goleare, all'ultima giornata, un Milan ormai in odore di scudetto. Più che sugli avversari, quindi, i conti andranno fatti sulla propria capacità di mantenere nervi saldi e idee lucide nei novanta minuti conclusivi. La Juventus è più attrezzata, per abitudine inveterata agli scontri di vertice, a simili condizioni psicologiche; ma la Fiorentina è mossa dall'entusiasmo, dall'euforia per una ritrovata competitività, per una situazione di svantaggio raddrizzata in extremis.

SPLENDIDO. Certo, questo campionato resterà in ogni caso nel ricordo, consegnato a un'emotività senza precedenti. Tutti i giochi sono ancora da fare, a novanta minuti dalla conclusione il solo verdetto anticipato è la condanna del Como. Due squadre ancora a lottare per il titolo, quattro a disputarsi la salvezza, accessibile soltanto a due di loro, in una ridda di ipotesi e di combinazioni da perderci la testa. Quello che non sempre ha offerto sul piano tecnico, il torneo l'ha abbondantemente ripagato attraverso irripetibili sensazioni. In questo senso lo spareggio sarebbe addirittura un di più, un'ulteriore scarica di adrenalina per il nostro calcio nevrotico. Ma anche un'apoteosi, una conclusione emblematica. Però... però tutto il campionato è stato un susseguirsi di colpi di scena. La Juventus l'aveva già vinto dopo sei giornate, sei vittorie, dodici punti, gli avversari sparsi alle spalle senza speranze. Poi l'ha perduto in un lungo periodo nero, sconfitte e infortuni, quando è salita alla ribalta la splendida, nuova Fiorentina. Dopo, c'è stata un'altalena incessante, un sorpasso dietro l'altro, un allungo e un aggancio. E adesso, secondo normalità, dovrebbe essere spareggio. Ecco il punto. Secondo normalità. Ma questo non è stato mai un campionato normale, può cominciare a diventarlo ora?

Adalberto Bortolotti

SI GIOCHEREBBE SABATO 22

SE JUVENTUS e Fiorentina termineranno a pari punti il campionato, lo scudetto 1981-82 sarà assegnato con una partita di spareggio, la cui data è già stata fissata per sabato 22 maggio. In questo caso il raduno della Nazionale, in vista dei Mondiali di Spagna, già fissato ad Alassio per il 19 prossimo, slitterebbe a domenica 23 maggio. In caso di parità dopo i novanta minuti regolamentari della partita di spareggio, sono previsti i tempi supplementari ed eventualmente i calci di rigore. Se però le due società si accordassero in tal senso, anziché ricorrere ai calci di rigore, in caso di parità dopo i supplementari, verrebbe ripetuta la partita in data successiva. Ipotesi problematica, perché farebbe saltare tutto il programma azzurro di preparazione, compresa l'amichevole del 28 maggio a Ginevra contro la Svizzera. □

CONTROCAMPIONATO

Mentre il vertice freme nella prospettiva dello spareggio, si fa sempre più convulsa la mischia nella zona calda. È l'altro «giallo» del torneo...

S.O.S. per quattro

di **Giorgio Rivelli**

E ADESSO? A Milano non fanno commenti azzardati: **«Alla pari»** è il titolo della "Gazzetta dello Sport". Anche a Roma imitano Monsieur De La Palisse: **«Decisivi gli ultimi 90' o spareggio?»**, spiega il "Corriere dello Sport-Stadio". Torino invece non ha dubbi. Il titolone di "Tuttosport" è chiarissimo: **«E ora spareggio!»**. Cioè meno ottimisti sul conto della Juventus sono proprio i piemontesi. Perché?

MISTERO. Il direttore di "Tuttosport" Pier Cesare Baretti non è riuscito a capire come abbia fatto la Juventus a non battere il Napoli: **«Come ciò sia potuto accadere non è da capire. L'atteggiamento tattico e la determinazione dell'avversario, possono infatti spiegare e in certa misura giustificare, gli impacci iniziali in cui la Juventus è caduta. Ma poi resta il mistero di come una squadra così attrezzata e così abituata a vincere importanti momenti della verità, non sia stata capace di trovare il bandolo della matassa...».**

ERRORI. Secondo Bruno Perucca ("Stampa Sera") la Juventus ha pensato troppo ai festeggiamenti invece che alla partita. **«Tra un "grazie Brady" e un "benvenuto Paolo Rossi" la Juventus ha finito col perdere di vista l'obbiettivo primario della partita in uno stadio comunale pieno di gente e di speranze. Il pallone nella porta di Castellini non è entrato, e, ribadito che il "giaguaro" è sempre forte, non è il caso di farne un eroe del pareggio del Napoli».**

EROE. Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") a caratteri cubitali **«Castellini dà l'alt alla Juventus»** e 8 sulla pagella. Invece secondo l'inviato del "Corriere dello Sport-Stadio", Franco Dominici **«quando tutto si è concluso Castellini aveva corso gli stessi rischi di Zoff o quasi»**. E così ha dato 6,5 a entrambi, mentre secondo Grandini ("Corriere della sera") se la Juventus dopo la delusione **«rileggerà la lista degli uomini che l'hanno "tradita" forse al primo posto troverà il nome di Luciano Castellini»**. Vacci a capire!

PARAGONI. Sullo stesso giornale Annibale Frossi è rimasto deluso da Rossi: **«...Ha ragione Trapattoni quando dice che il suo centravanti è al 70% della condizione, certo nel suo modo di giocare Rossi dimostra quel qualcosa in più che distingue il fuoriclasse dal buon giocatore ma Rossi è ben lontano da quel giocatore che abbiamo visto agli ultimi mondiali».**

SENTIERI. Dal saggio dell'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno su "Paese Sera": **«Rossi si sarà accorto, a sue spese, naturalmente, che i sentieri della gloria sono diventati forse un tantino più ardui di quelli che aveva transitato baldanzoso prima dello storico scivolone».**

STRUMENTO. Paolo Rossi come Nicolò Paganini? Il paragone è di Gianni Cerri ("Il secolo XIX" di Genova) **«...mi torna alla memoria un episodio riferito a Paganini, il quale notoriamente non era uno stinco di santo, anzi un giocatore d'azzardo incallito e irriducibile. Ebbene, giunto a Pisa per un concerto, il nostro Nicolò finì subito in una bisca ove perdette tutto. Dai soldi che aveva in saccoccia all'abito con cui avrebbe dovuto presentarsi in palcoscenico e persino lo strumento che avrebbe dovuto suonare. Trascorse ore di disperazione finché l'impresario non gli offrì un vestito nuovo e uno strumento che secondo taluni storici, sarebbe proprio il celeberrimo Guarneri del Gesù e fu un trionfo inenarrabile. Forse Rossi s'era giocato soltanto l'archetto, ma, a quanto pare, l'ha già ritrovato».**

IMMAGINE. Ha esultato anche il telecronista di Stato Beppe Viola che ha raccontato ai lettori patriottici de "Il Piccolo" di Trieste: **«L'Italia ha ritrovato il suo eroe, stessa altezza, stessa faccina smorta, stessi guizzi geniali, non si tratta di Peppino Garibaldi come sarebbe piaciuto a Craxi, di fede granata. Non si tratta nemmeno del nuovo segretario del partito di maggioranza, trattasi invece di Paolo Rossi, prossimo al diploma di ragioniere, l'immagine ideale per la vendita di formaggini e la produzione di gol».**

BANDIERA. Giuseppe Pacileo, moralista de "Il Mattino" di Napoli ha sentito un tifoso intonare «Bandiera Rossi» e ha gridato allo scandalo. Leggete qua: **«Rossi Paolo, squalificato per atto immorale, è tornato trionfalmente in attività. In personaggi del genere l'Italia di maggioranza si riconosce e la minoranza stia zitta perché non ha capito nulla: non ha afferrato la logica stringente di un sistema e pretende di rifarsi a valori ormai obsoleti. Viva dunque quest'Italia, anzi: sopravviva pascendosi dei valori nuovi, quelli che una volta si chiamavano fazione, disonestà, antiprofessionalità, e che oggi sono le molle spingenti della società in tutte le sue espressioni. Non esclusa quella del gioco del pallone».**

VECCHI. Tanti critici erano già convinti che ormai la Juventus avesse vinto lo scudetto. Giorgio Sbaraini aveva scritto su "Bresciaoggi": **«...e poi se vogliamo farci caso, non è questo l'anno... degli anziani? Come fai a dar favorite in testa e in coda una vecchia signora e una vegliarda che aspira a tardive nozze?».**

SOLDI. Pure Gianni Brera, fidandosi di un misterioso oracolo, aveva invitato a scommettere sulla Juve. Nelle sue previsioni su "La Repubblica" aveva raccontato: **«Uno dei più reputati tecnici del calcio oggi attivi in Italia ha così soddisfatto una mia precisa domanda circa la lotta per il primato:** "Vige l'articolo quinto: chi ha la grana, ha vinto" **subito ho pensato alla Juventus e all'avvocato Giovanni Agnelli che Mario Soldati ama e ammira al punto da considerarlo un Savoia pre-Carignano cioè meno infido del ramo tuttora vegeto in Vittorio Emanuele IV... Mario Soldati ha grande forza di sentimento (infatti si manifesta quasi sempre cinico) e riesce a trasformare in sopravvivenza di sovrani savoiardi anche degli ex comaschi forti e gentili come gli Agnelli».**

TIFOSI. Su "Stampa Sera", giornale di Agnelli, l'autorevole Gian Paolo Ormezzano tifoso dichiarato del Torino ha criticato i «tifosi snob» della Juventus, scrivendo: **«L'ipotesi di una Juventus che con Boniek, Platini e Rossi fa soltanto la Coppa Uefa 82-83 veniva avanzata al Comunale di Torino da tifosi bianconeri contorti come ulivi, capaci di fischiare la squadra anziché incitarla contro il Napoli, capaci di salutare con le lacrime agli occhi quel Brady la cui cessione hanno applaudito e forse anche voluto e quindi (se è vero che la voce di popolo è quella di Dio) imposto. Per questi tifosi la Coppa dei Campioni sfugge alla Juventus come il premio Nobel di letteratura a Borges e questo anche se non sanno chi è Borges...».**

SPETTACOLO. Gli elogi più grossi alla Fiorentina si sono letti su un giornale di Torino. Il poeta Vladimiro Caminiti dopo Fiorentina-Udinese si è commosso e l'ha raccontato su "Tuttosport": **«Non c'è frase che mi riesce a coniare davanti a questo spettacolo... Li avevo lasciati in Argentina, sui prati non meno smaglianti di Mar del Plata, di Buenos Aires, spettacoli così. Fanno bene al cuore. Ma non certo al cuore dei tifosi della Juventus...».**

PARADOSSI. Lino Cascioli su "Il Messaggero" dopo Juventus-Napoli: **«...ormai sulla Juventus conviene mascherare il pessimismo sugli anni che verranno rifugiandosi nel paradosso: è troppo forte sulla carta perché possa risultarlo anche in campo».**

STILE. Diagnosi di Gino Franchetti su "Il Giorno": **«Troppo stile davanti al Toro e il Milan si avvicina alla B».** Potrebbe avercela mandata un suo ex, Masssimo Giacomini che secondo Piero Novelli **«ha gli occhi di ghiaccio — sembra "Gei-Ar" quello di Dallas, che passerebbe anche sul cadavere della nonna pur di avere mezzo pozzo di petrolio di più —. Nessuna amarezza** — dice — **io sono un capitano di ventura di tipo medievale, come il Gattamelata, Facino Cane, il Carmagnola».** Finalmente un allenatore che conosce la storia.

COCKTAIL. Ottimista Fabio Pirona ("Il tempo"): **«Conti lancia la Roma verso la Coppa UEFA».** Gianni Melillo ha spiegato su "Paese Sera": **«L'avvenire del Cagliari è viola».** E Gianni Pignatta su "Stampa Sera": **«Il Genoa punta tutto sulla ruota di Napoli».** Leondino Pescatore su "Il Giornale": **«Resa senza onore dell'Avellino contro un Cagliari decisissimo».** Davide Castelli ("Gazzetta dello Sport"): **«Il Como saluta i suoi tifosi con il regalo di una vittoria».** E la serie B, bisogna aggiungere.

AMICIZIA. «L'Inter ce l'ha messa tutta ma proprio tutta, poveretta, per tenere il Bologna in Serie A. Se per caso non ci riuscisse avrà almeno la coscienza a posto: il suo dovere l'avrà fatto sino in fondo. Ma, dice il proverbio, non si può andare in Paradiso a dispetto dei santi. E il Bologna non è certo una squadra da paradiso». Così Riccardo Signori su "Il Giornale". E Nino Petrone sul "Corriere della Sera": **«Il condannato esprime l'ultimo desiderio. Una sigaretta? No, grazie, vorrei l'Inter... e così il condannato ora spera di salvarsi; male che vada, l'esecuzione è rinviata».**

PREVISIONI. Kino Marzullo (alias Kim) ha fatto diverse previsioni su "l'Unità" poi ha concluso: **«Il Bologna andrebbe in B assieme al Genoa ma non è che sia una grossa soddisfazione».** Specie per chi, come lui, tifa Genoa.

FINALINO. Infine un umorista. Umberto Simonetta ha concluso il suo Commento (da tifoso) al campionato dicendo: **«Arriva il conte Ranieri e l'arrivo di un conte di solito più che entusiasmi scatena feuilleton. Insomma si passa con gran disinvoltura da un conte all'altro: il titolo ai titolati. Per cui se non si trova in fretta qualcuno, magari Vittorio Emanuele, che appoggi la spada sulla spalla destra di Fraizzoli e lo insignisca della corona comitale ho bell'e capito che la mia Inter sarà sempre più tagliata fuori dal giro aristocratico. A meno che Spadolini che è repubblicano, non intervenga lui...».** Ma se interviene Spadolini, lo fa per la Fiorentina... □

DAL PALAZZO

la Talpa

MATARRESE E SORDILLO AI FERRI CORTI

Presidenti contro

QUANTO DURERÀ Matarrese? Si ricavano sensazioni contrastanti: è vero, il presidente della Lega, onorevole democristiano, è uno dei grandi elettori di De Mita, sangue irpino come Sordillo. Ma negli ultimi giorni sono accadute cose strane e dalle finestre sempre aperte del Palazzo sono arrivati spifferi che non lasciano troppe speranze alle giubbe rosse. In realtà Matarrese, gonfiatosi come un tacchino dopo la vittoria sullo straniero che non era sua, ma di Fraizzoli (e Boniperti), credeva di poter disporre tranquillamente dei federali forte di quell'eloquio fluente con vaghe intonazioni dialettali, niente a che vedere con Lino Banfi. Ha invece incassato lo sganassone della mancata proroga, che aveva praticamente promesso ai suoi seguaci e si è poi scontrato, a scadenza quotidiana, con il presidente federale che non ne condivide le strategie.

UN RETROSCENA inedito può servire a chiarire la situazione. Matarrese aveva fatto capire a Moggi, direttore sportivo del Torino, che il caso Susic si sarebbe risolto con piena soddisfazione della società granata. A carte viste, il presidente della Lega si diverte a confermare quella profezia: **«Infatti mi hanno ringraziato, non avevano i soldi per pagarlo».** Ma la realtà è ben diversa: Matarrese era seriamente intenzionato a dar ragione al Torino, che in effetti aveva depositato il vero contratto perché quello dell'Inter, che sarebbe giusto mostrare all'opinione pubblica, è soltanto un foglio con l'intestazione della società nerazzurra con un'impegnativa vergata in calligrafia discutibile da Beltrami e poi sottoscritta da Susic. Quindi se è vero che il marpioncello della Bosnia non è esattamente uno stinco di Santo e ha giocato al rialzo, è anche vero che il Torino aveva ragione. Ma poche ore prima della decisione ufficiale, Sordillo ha telefonato a Matarrese invitandolo a imboccare l'unica strada dettata dal buon senso (dispiace per il Torino, ma è così). Questa è la verità: e pensare che l'onorevole si è beccato tutti i complimenti del quarto potere.

ALLORA, che ti combina Matarrese? Le giubbe rosse premono, ecco la trovata: diamo la deroga al Torino, che è stato danneggiato e magari accontentiamo pure l'Inter, che voleva sbarazzarsi di Prohaska. Altra telefonata con Sordillo, che ricorda al suo indomito interlocutore: **«Lasciamo perdere queste deroghe, sono sicuro che capirai e sarai d'accordo, la gente si metterebbe a ridere».** E l'onorevole, che d'accordo non era, ha finto compiacimento preparandosi a studiarne un'altra: dunque vediamo, le società che non sono riuscite ad acquistare il secondo straniero e magari neanche il primo possono avvalersi della collaborazione delle tre promosse dalla B. Il Pisa, per esempio, compra due stranieri e ne tiene uno in naftalina. A ottobre lo gira a un'altra squadra. Fatta la legge, trovato l'inganno, furono le prime pronunciate da Matarrese dopo il suo insediamento. È una filosofia anche questa. Ma che succede? Sordillo è un cliente affezionato della SIP, il telefono è la sua voce. **«Caro Antonio hai letto quello che scrivono i giornali? Qui stanno pensando di farci fessi. Adesso dico a Borgogno di preparare una lettera circolare di diffida a tutte le società».** Ripeto la domanda: quanto durerà Matarrese?

D'ALTRA parte il presidente della Lega non è lontano dalla verità quando afferma che non sono pochi i presidenti che lo ringrazierebbero se bocciasse i contratti del secondo straniero. Mentre scrivo, nascosto sotto la scrivania del segretario Orlandini, tre sole squadre hanno presentato una documentazione idonea. Però Matarrese, animo nobile, sta tentando di trovare soluzioni alternative sul genere della terza fase indicata dal suo maestro di vita, Aldo Moro. Si tratta di vedere se Sordillo accetterà di concedere una proroga di fatto a tutte le società che non hanno potuto mettersi in regola entro il 30 aprile presentando bilanci che consentirebbero, al massimo, l'acquisto di uno sfilatino, o se ribadirà i rigidi criteri che lo hanno fin qui ispirato. Se prevale la seconda ipotesi, vedremo giocare in Italia soltanto quattro «nuovi» stranieri: Boniek, Platini, Passarella e Hansi Muller. Se invece Matarrese riesce, per così dire, a svicolare, aggirando le insidie della legge 91...

LA MIA ammirazione per il presidente della Roma Viola, stimato consigliere federale, non è stata intaccata dal mancato acquisto del secondo straniero. L'uomo, appassionato, ambizioso e inossidabile, è stato semplicemente turlupinato e questo capita nelle migliori famiglie. So che ha protestato vivamente con Sordillo per via di certe interferenze, ma non lo seguo più quando sento parlare di quelle azioni che sta cercando di vendere per fare della Roma, son parole sue, una società a grande seguito popolare. Non mi sembra carino che un presidente giri con le ricevute in tasca e appioppi «la cartuccella» pure al giornalista o al tifoso che richiede l'autografo. Però è anche vero che in un Paese dove un colonnello dell'aeronautica in pensione riesce a incassare 800 milioni vendendo fantomatiche quote di un allevamento di coccodrilli, può succedere questo e altro. □

IN COPERTINA

Una Fiorentina indomita mette in dubbio sino all'ultimo il successo bianconero. Dalla Spagna e dalla Francia Boniek e Platini invocano la Coppa dei Campioni...

Juve, vinci per noi!

di **Mimmo Carratelli**

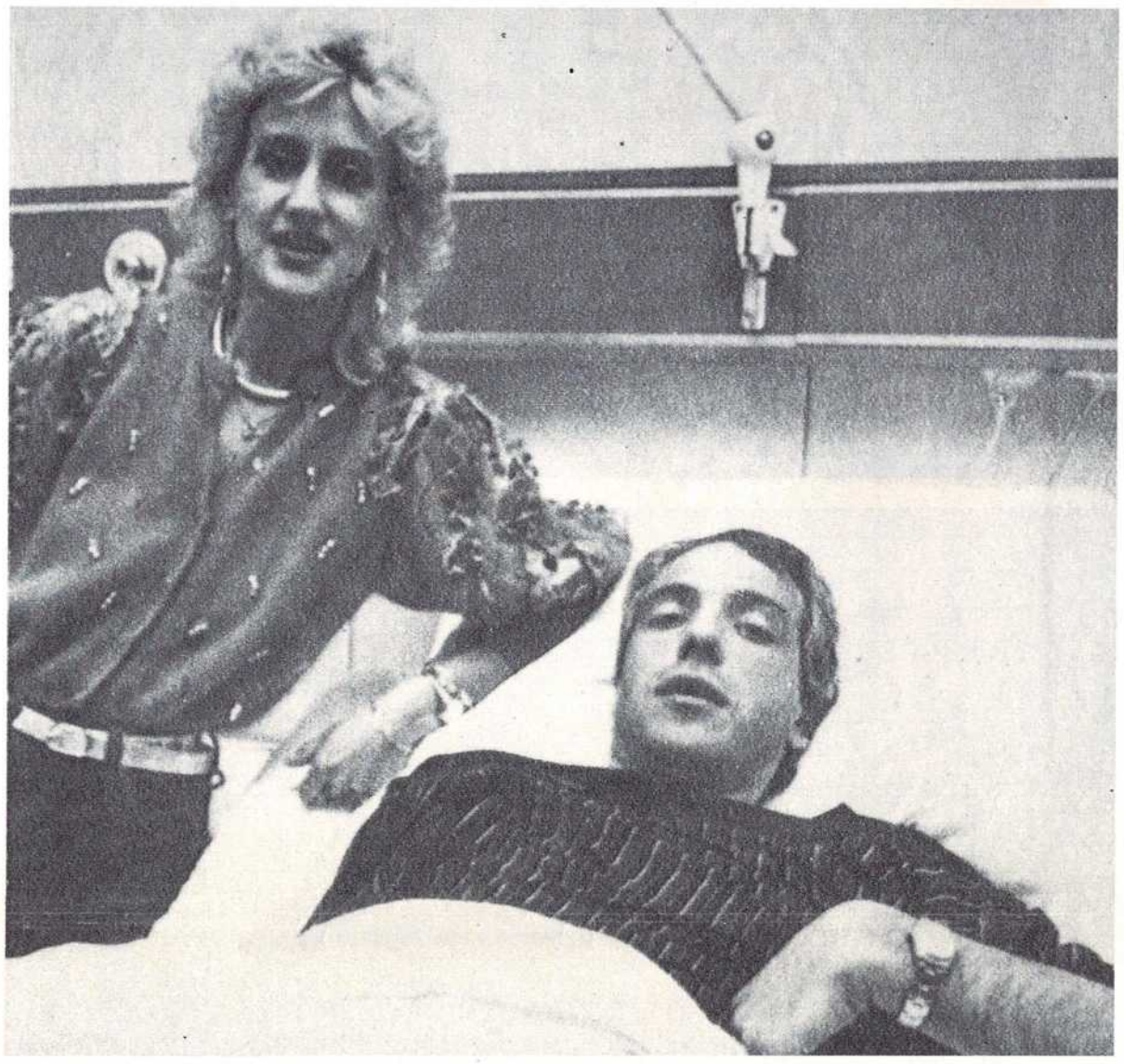
PER IL MOMENTO sono i due più accesi tifosi della Juventus. Sono i signori Zbigniew Boniek di Bydgoszcs, Polonia, e Michele Platini di Joeuff, Francia. Abbiamo incontrato Boniek a Vigo e Platini a Saint Etienne. Gli abbiamo chiesto un messaggio da neo-juventini alla Juve. Il messaggio è stato identico: Boniek e Platini dicono alla Juve: «Vinci per noi».

COPPA CAMPIONI. Boniek e Platini, grandissimi giocatori, finora non hanno vinto niente di importante. Alla Juve chiedono quattrini e un titolo europeo. **«Vogliamo la coppa dei campioni».** Né il Widzew Lodz (benché abbia appena conquistato il diritto di partecipare alla grande Coppa) né il Saint Etienne, finito in guazzabuglio per faide interne assicuravano questo traguardo ai loro due assi. Da qui la spinta a cercare nella Juve la squadra che gli regalerà un titolo di campioni d'Europa. È lo stesso titolo che la Juve non ha ancora vinto. Lo inseguirà da ora in poi con il campione di Lodz e con il campione di Saint Etienne. Ma per far questo, la Juve deve vincere il campionato. Nell'ultima domenica, la Fiorentina si è di nuovo agganciata. Boniek e Platini sono sulle spine. Boniek, a Vigo, ci aveva detto: **«Brutta partita aspetta la Juve col Napoli. Ho visto giocare il Napoli. È una squadra pericolosa. L'ho vista punire l' Inter. Ero a Napoli. Difesa forte, contropiede efficace. Dite alla Juve di fare attenzione».** La Juve ha fatto attenzione. Da grande squadra, imbattendosi in un Castellini-Batman, ha preferito non rischiare la beffa. In sostanza, ha raccolto l'appello di Boniek. Ha leggermente frenato, ma resta in testa.

GOLEADA. A Saint Etienne, venerdì sera prima della goleada dei «verts» contro il Metz, Michele Platini ci aveva chiesto: **«Ce la farà la Juve a vincere il campionato? È importante. Voglio giocare in Europa, voglio giocare in Coppa dei Campioni».** A Vigo, sulla spiaggia di Samil, onde lunghe dell'Atlantico, sottili pini marittimi, vento continuo a spazzare le nubi provenienti da Santiago di Campostella, il paese dei miracoli e della pioggia, Boniek ci ha parlato del suo futuro bianconero: **«Certo, faremo una grossa squadra, con Rossi, con Platini, con Cabrini, con Zoff. Non posso dire se sarà la più forte in Europa. Ma sicuramente saremo alla pari del Bayern, dell'Anderlecht, del Liverpool, dell'Amburgo, del Barcellona. Io credo che potremo batterci sino a una finale. È il mio sogno. Lascio la Polonia come uno che va dal suo paesello nella grande città. Per affermarmi, per vincere qualcosa di importante. È quello che chiedo alla Juve».** E Michele Platini, Saint Etienne, ci assicurava: **«Forse qui avete visto un gioco troppo allegro, senza marcature rigide, e vi chiedete se Platini sopporterà il tenace, fastidioso controllo a uomo delle difese italiane. Allora, diciamo una cosa. Quando in Argentina avete scritto che Tardelli mi aveva cancellato dal campo, questo non era esatto. Voglio dire che non la marcatura a uomo di Tardelli mi cancellò, ma la pochezza di gioco di quel giorno della Francia. Perché le cose stanno così: se vuoi giocare, se vuoi vincere, devi avere tu la palla. Quel giorno la palla ce l' aveva sempre l'Italia. È successo esattamente il contrario a Parigi quando abbiamo vinto noi. Quel giorno nessuno mi ha cancellato. Perché la palla l'avevamo sempre noi. Ora io credo che una Juve con gli assi che già ha, con Boniek e con me, sarà una squadra che avrà sempre il controllo della palla. E allora le vorrò vedere le difese a uomo».** Vicino a Michele, c'è il padre Aldo, direttore sportivo del Nancy, un uomo — dicono gli stessi giornalisti francesi — che s'intende di calcio come pochi e che sa «fotografare» una partita come raramente si verifica tra gli stessi competenti. Aldo Platini assicura che suo figlio segnerà in Italia minimo dieci gol all' anno. Ma Michele, che ascolta, aggiunge: **«Io i gol voglio segnarli in Europa. Voglio giocare in coppa dei campioni. Ricordo l' esaltante avventura col Saint Etienne, quando giungemmo alla finale. Con la Juve non mi basta giungere alla finale. Voglio vincerla».**

SCHIACCIASASSI. Ecco, dunque, due campioni che tifano Juve. Nessuno è più interessato di loro. Hanno già la casa sulla collina torinese, hanno un contratto regolarmente firmato, hanno le giuste autorizzazioni, Boniek dalla federazione polacca e Platini dal Saint Etienne, non gli manca che uno scudetto, lo scudetto che gli altri bianconeri dovranno vincere anche per loro, per il campione di Lodz e per il campione di Saint Etienne. Dopo essi daranno la spinta verso quel traguardo finora negato alla Juve, negato per esempio da Johnny Rep col quale, a Saint Etienne (gioca nella stessa squadra di Platini), abbiamo ricordato la stoccata decisiva rifilata a Zoff nella notte di Belgrado. E Rep ci ha detto: **«Con Boniek e Platini la Juventus non avrà rivali in Europa. E con Rossi, con Bettega, con Tardelli sarà una macchina schiacciasassi».**

TIFO BIANCONERO. Boniek ha già previsto una Juventus bene assestata alle spalle, con Platini e Rossi di punta. Platini dice: **«Io non sono una vera punta, sono un centrocampista, ma nel Saint Etienne io ho dovuto giocare avanti perché ci sono state delle defaillances. Per esempio Rep non ha imbroccato una stagione fortunata e Nielsen non si è inserito. Io gioco a centrocampo, ma i gol so farli, questo è chiaro, e non soltanto su punizione, statene certi».** I risultati di domenica, che hanno rimesso in corsa la Fiorentina, hanno allarmato i due assi stranieri. **«Che cos'è che non va?»**, ci ha chiesto Platini. Appuntamento telefonico domenica sera con i due campioni. **«Aspetto buone notizie»**, ci ha detto Platini. Boniek starà molto attento alla radio polacca che dà i risultati del campionato italiano. Due assi in angustie, e la Juve non può deluderli. Domenica dovrà andare in campo come se ci fossero già Zbigniew Boniek con la maglia numero nove e Michele Platini con la maglia numero dieci, la maglia che i due campioni hanno già indossato davanti all'obiettivo del nostro fotografo. **«Mi sta bene»**, ha detto Boniek sulla terrazza dell'albergo di Vigo dov'era in ritiro la nazionale polacca. Michele Platini, a Saint Etienne, ci ha dato appuntamento allo stadio per il «provino bianconero». Non ha voluto fare commenti. E, tagliando corto, ci ha dato l'arrivederci a Torino. □



FRA DIECI GIORNI si saprà se Bettega, dopo la seconda operazione al ginocchio sinistro cui si è sottoposto venerdì scorso, sarà disponibile per i mondiali di giugno-luglio. Il pieno recupero a tempi lunghi del giocatore non è in discussione. Per i mondiali c'è qualche incertezza, ma complessivamente le previsioni non sono pessimistiche. Bettega potrebbe giocare, in Spagna, forse non le prime partite a Vigo ma le... successive. In questo senso incita i compagni a superare il primo turno per dargli la possibilità di giocare in uno dei due successivi gironi di Barcellona.

La seconda operazione al ginocchio è riuscita perfettamente. Il 4 novembre scorso, in Juve-Anderlcht, secondo turno di coppa dei campioni, Bettega rimase infortunato in uno scontro col portiere belga Munaron. La diagnosi fu di distorsione del ginocchio sinistro con lesione del legamento collaterale. Tre giorni dopo Bettega venne operato dal prof. Manlio Pizzetti, a Torino. L'intervento durò tre ore e un quarto. L'8 febbraio Bettega riprendeva a calciare e il 3 marzo giocava una partitina di allenamento. Ma l'estensione della gamba sinistra del giocatore non era completa. Alla gamba «mancavano» una diecina di gradi per flettersi completamente. La rieducazione dell'arto e gli allenamenti non sono bastati. Così è stata necessaria la nuova operazione: mezz'ora di intervento in anestesia.

Il ginocchio sinistro di Bettega è stato «schiacciato» e poi gessato con una ginocchiera. «Il ginocchio è solidissimo», ha detto il prof. Pizzetti dopo l'intervento. E Bettega ha dichiarato: «Sono sulle spine da sei mesi. Ho chiesto di accelerare l' intervento per essere completamente a posto a prescindere dall' impegno del mondiale».

Se non si formerà del liquido nel ginocchio, Bettega inizierà la rieducazione dell'arto in questa settimana. Ha detto Bearzot: «Lo aspetto per la seconda fase del mondiale». Un augurio per Bobby-gol e per la squadra azzurra. □

ZOFF RACCONTA CASTELLINI

Il portiere che viene dal mare

DI LUI Dino Zoff, uno che lo conosce bene, dice soprattutto una cosa: **«È un tipo col quale è meglio non fare le vacanze insieme».** E «lui» è Luciano Castellini, detto a volte Castella e a volte Fanfulla, e quasi sempre giaguaro, 37 anni, dodici campionati, gran naso, grandi mani, quindi grande portiere, il quale cavandosi una soddisfazione del tutto personale; senza mettere in mezzo cuore granata e sole napoletano, si è opposto da solo, domenica, al ventesimo scudetto della Juventus e non ne ha fatto una impresa eccezionale perché, se uno è giaguaro, questo deve fare. Continua Zoff: **«Luciano è un avversario soprattutto fuori campo. Soprattutto d'estate. Ti distrugge. Le sue non sono vacanze. Sono exploit, sono records, sono olimpiadi. Io, dopo due estati in cui ho fatto le vacanze con Luciano, ho detto basta».** Dopo una sola estate con Castellini, ha detto basta anche Savoldi. L'ex Beppegol, nella barca di Castellini alle Eolie, stava passando dalla condizione di centravanti a quella di naufrago. Fu una gran bella paura. Dice ancora Zoff, rabbrividendo ai ricordi delle estati in Sardegna col suo amico Castellini: **«Con Luciano non c'è pace neanche tra gli ulivi. È un uomo che fa delle vacanze il suo vero stadio. È d'estate che Castellini è atleta. Infaticabile, travolgente. Dorme poco e, per tutto il resto del giorno e della notte che sta in piedi, non è capace di star fermo. Deve sempre far qualcosa, e qualcosa di molto spinto, di molto impegnativo, di estremamente sportivo. Le scale di corsa, il bagno competitivo, la barca come formula uno, il tennis come Borg, il ping-pong come i cinesi. Io non so proprio dove prende tanta energia. Ma forse, alla fine, questo è il suo segreto di atleta: queste estati folli, queste sue vacanze da bagnante-record, da motonauta alla Molinari, da turista forsennato. È d'estate, divertendosi un mondo, impegnandosi come un matto, che Luciano prepara i suoi eccezionali campionati. Perché io credo proprio che i suoi migliori allenamenti sono le sue super-vacanze. Così devono essere le vacanze di Batman».**

TRAMPOLINO. Più modestamente, Castellini dice: **«Mi sfogo, ecco tutto».** E dire che il mare neanche gli piace. È uomo di lago, lui. Un portiere lacustre come dovrebbe essere? Grigio, tranquillo. Ma Castellini è un lake-man al contrario. Ha scoperto il mare con Zoff, in Sardegna. Zoff amava il mare, poi ha scoperto che con Castellini si può anche odiare il mare. **«Io sono un uomo tranquillo»**, dice Zoff. Domenica, in Juve-Napoli, è stato come al mare. Luciano Castellini ha fatto il matto. Ha giocato la partita come se fosse su un trampolino. I suoi voli, i suoi tuffi non si sono contati. Zoff, dall'altra estremità del campo, deve avere rivisto lo scatenato amico delle travolgenti giornate a Baia Sardinia.

RIVINCITA. L'anno scorso sul filo dello scudetto, nella partita di Napoli carica di attese e di entusiasmi, una maligna deviazione aveva umiliato Castellini: la Juve passò da signora al «San Paolo», da elegante signora-omicidi. Un anno dopo, Luciano si è presa una clamorosa rivincita parando tutto quello che c'era da parare nel suo vecchio stadio di giaguaro, dei tempi granata, contro una Juve martellante ma forse cieca, o forse soltanto acciecata da questo prodigio di atleta che è Luciano Castellini, il giaguaro. I palloni scagliati dai giocatori bianconeri da tutte le direzioni e da ogni distanza sono finiti sui pugni del vecchio, impareggiabile Castella. Una calamita è stato Castellini a Torino. Ed ora è giusto che a Napoli, città fantasiosa, nel cui stadio si sono sempre visti grandi portieri, i tifosi azzurri prendano a chiamare Castellini col fantastico ed eccitante appellativo di Calamity-Jane.

m.c.

IL CALCIO ALLA RESA DEI CONTI

Per favore, non parliamo di drammi

IN TESTA. Il dramma della Juventus è stato di non avere avuto ragione del Napoli sul proprio campo. Nonostante il ritorno di Rossi, nonostante una partita disputata tutta all'attacco, non è riuscita a mettere neppure un golletto nella rete avversaria e così è stata raggiunta dalla Fiorentina scatenata alla rincorsa. In coda il dramma del Milan è stato quello di non sapere andare oltre allo zero a zero sul proprio campo contro il Torino. Intanto, le altre pericolanti conseguivano risultati a dir poco sbalorditivi, il Genoa aveva ragione in casa del Catanzaro con il più classico dei punteggi, il Bologna rimontava e sconfiggeva in casa l'Inter, il Cagliari, addirittura, vendemmiava ad Avellino, a cui, evidentemente, l'elezione del Santo Patrono Ciriaco De Mita a segretario non ha portato fortuna. Il dramma...

BASTA. Il dramma delle note sportive è quello di parlare di dramma per cose futili come i risultati sportivi. No, futili, non è la parola adatta. Ma proviamo a ragionare. Ogni volta che ci si occupa di una partita vinta, perduta o impattata, noi che ne scriviamo siamo portati a cedere all'enfasi, alla retorica, all'iperbole. Ed ecco che resoconti o commenti si tingono di una coloritura eccessiva e fosca. Il dramma...prima o poi, questa lugubre, intollerante, funeraria parola finisce per accamparsi tra le nostre righe, per farci diventare complici del tifo di chi scambia il pallone per il pianeta che disonoriamo e un giorno o l'altro ci capiterà pure di distruggere a causa della nostra presenza. A parlare di dramma per certe cose ci rimettiamo proprio. E magari si trattasse solo di fare una brutta figura... ho detto che cose tipo i risultati sportivi non sono futili. Potrebbero almeno non essere futili, se ci si rendesse una buona volta conto che il dramma è un altro. Il dramma non colpisce solo l'oceano australe con l'aberrante lotta tra inglesi e argentini, il dramma può colpire anche più vicino, nell'ambito stesso dello sport, in quell'aberrazione che sono pure le corse di Formula 1, con la morte di Gilles Villeneuve... Lì, sì, che è il dramma, e bisognerebbe davvero parlarne, per protestare, per incriminare, per ottenere un'inversione di tendenza. Perché nessuno ci potrà convincere che possa esistere una competizione in cui il traguardo più facilmente raggiungibile è la morte. E nessuno ci potrà convincere che Gilles Villeneuve non andava fermato prima. Nessuno ci potrà convincere che il suo modo di correre era di volta in volta un rimettere in discussione non la corsa, ma la vita.

DUNQUE, non parliamo di dramma se la Juventus dovrà magari arrivare allo spareggio con la Fiorentina, uno spareggio che, del resto, la Fiorentina ha dimostrato di meritare con tutto il suo bel campionato. E non parliamo neppure di dramma se il Milan, troppo tardi svegliatosi, per patente colpa dei suoi giocatori e altrettanto patente insipienza dei suoi dirigenti, avrà quella retrocessione in B che, del resto, ha dimostrato di meritare con quasi tutto il suo brutto campionato.

NON PARLIAMO di dramma per una partita di calcio condotta in porto regolarmente senza botte all'arbitro e senza neppure interventi giudiziari del prof. Carabba di Firenze. 1, X o 2, una partita di calcio è sempre una manifestazione di vita. La vita continua, non drammatizziamo. Sinché ci possiamo occupare, gioiendo o anche rattristandoci, di una partita di calcio, vuol dire che c'è speranza. Io, a esempio, spero ancora, del tutto irragionevolmente, lo ammetto, che il Milan ce la faccia, del tutto immeritatamente, a salvarsi. Ma se domenica prossima non gli andrà bene non mi dispererò poi tanto. Questo non perché non sia tifoso, questo non perché non stia per la squadra per cuore. Ma perché anche in serie B il calcio resterà un gioco. E, quindi, non correrà il rischio di essere un dramma. D'accordo, tifosi del Bologna, del Genoa del Cagliar per cui, come per me la domenica prossima è decisiva? domenica prossima sarà una domenica di calcio. D' accordo? di calcio, di gioco del calcio, non di roulette russa, d'accordo?...

Oreste del Buono

AI LETTORI

Perché questo giornale

CARI AMICI vi trovate fra le mani un «Guerino» assolutamente diverso dal solito, rivoluzionato nel formato e nei contenuti; non vorrei che pensaste che questo è il «Guerino» tutto nuovo che vi abbiamo promesso e al quale stiamo lavorando da tempo. Si tratta, invece, di un numero STRAORDINARIO, nel senso che è assolutamente fuori dall'ordinario: un giornale nato nel bel mezzo delle agitazioni sindacali degli amici poligrafici che devono rinnovare il contratto di lavoro. Davanti all'alternativa se saltare un numero o presentarci all'edicola «in qualche maniera», abbiamo scelto quest'ultima ipotesi, certi di assecondare il vostro desiderio di seguire con i nostri servizi e le nostre immagini esclusive le fasi più avvincenti del campionato che va a concludersi. Speriamo di aver fatto comunque un giornale degno della vostra attenzione, con la primizia assoluta di Boniek e Platini bianconeri, che trovate in copertina, con i servizi sulle grandi sfide dello scudetto e della salvezza e sull'amarissima vicenda di Gilles Villeneuve, un amico che se n'è andato mentre cercava l'affermazione sul circuito di Zolder. Scioperi permettendo, dal prossimo numero cercheremo di tornare alla normalità, o addirittura all'eccezionalità, ma solo perché è nostro desiderio offrirvi servizi specialissimi che premino la vostra fedeltà. Innanzitutto, proporremo le due giornate di «Film» saltate, più le rispettive moviole. Poi... Ma è inutile che vada avanti. Vi diamo appuntamento all'edicola con un «Guerino» che non vi deluderà. Grazie.

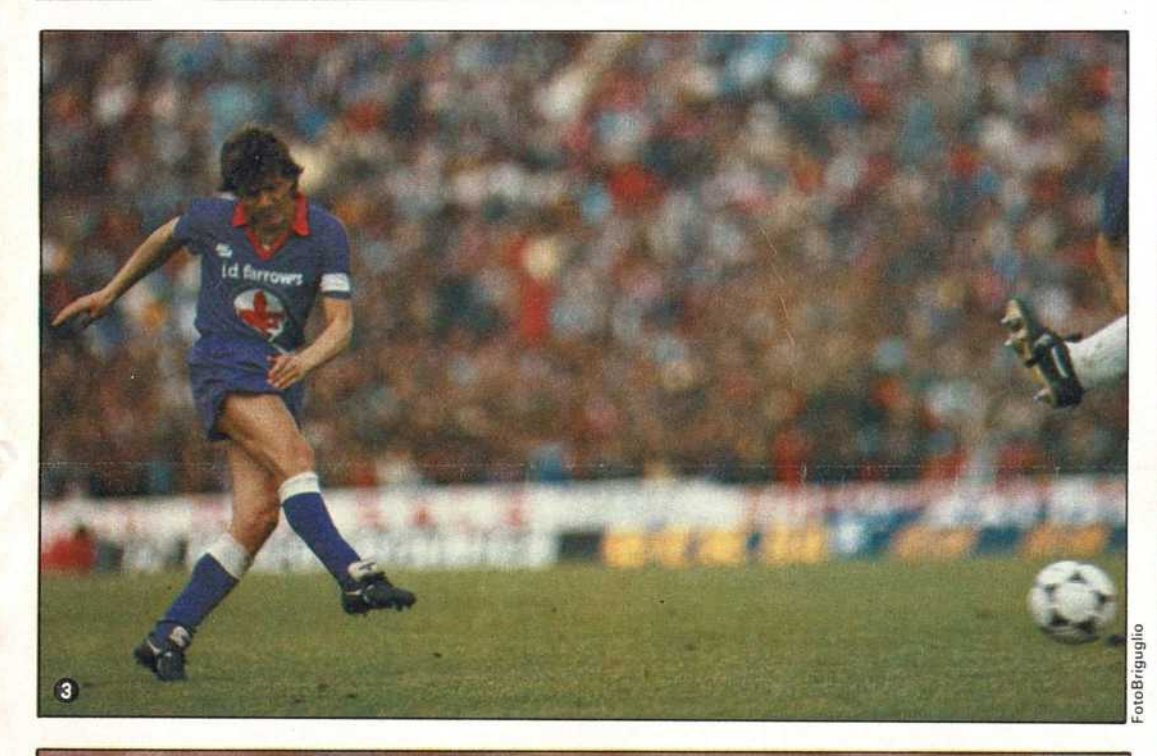
Italo Cucci

IL FILM DELLO SCUDETTO

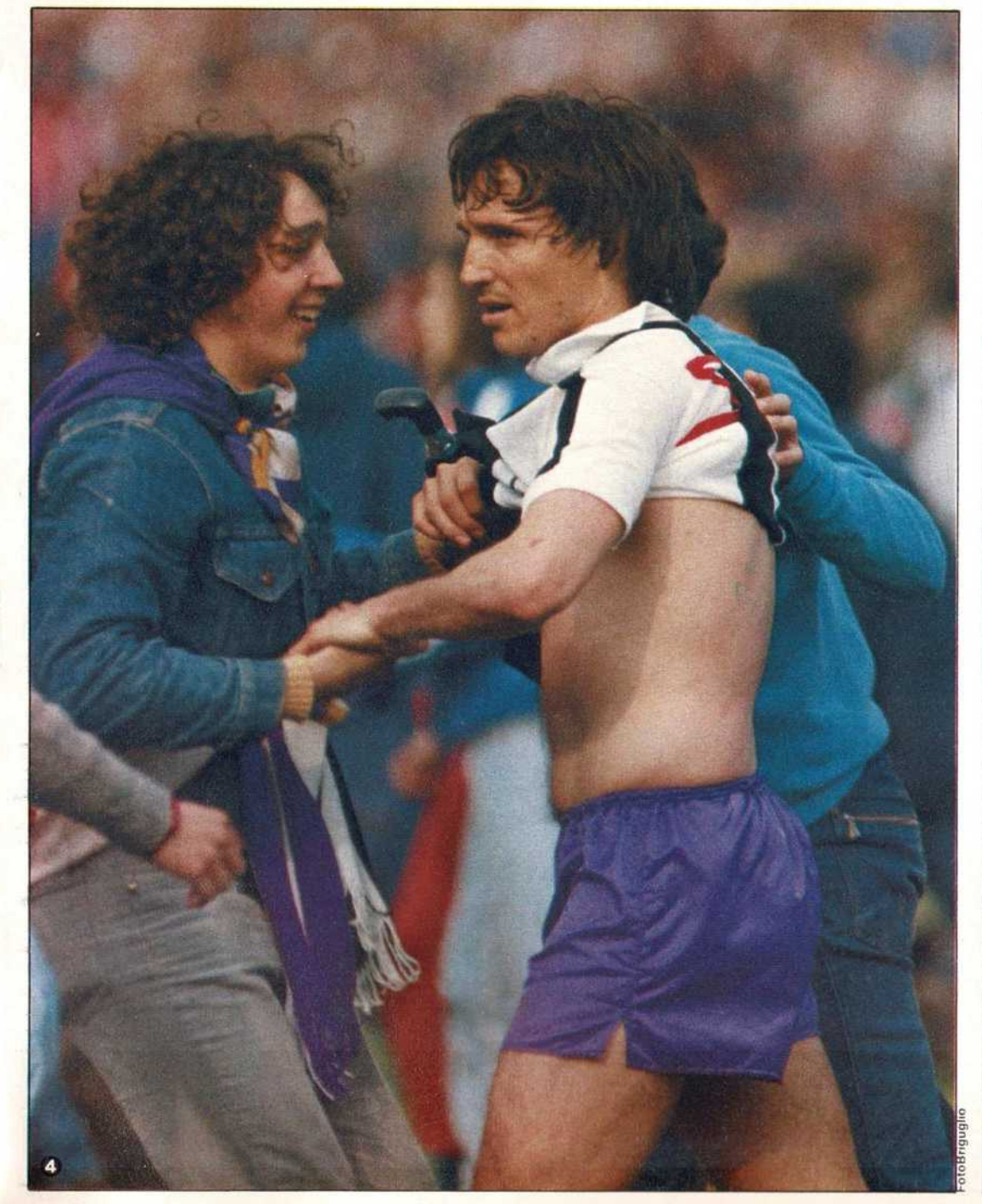
Si parlò di spareggio anche nel 1977 (e anzi furono stampati i biglietti...), ma alla fine la Juventus riuscì a precedere il Torino di un punto: i tifosi bianconeri chiedono il bis

1 FotoSabe

2 FotoSabe



3 FotoBriguglio



4 FotoBriguglio

5 FotoBriguglio

Juventus e Fiorentina, un duello all'ultimo punto che non ha trovato soluzione alla ventinovesima giornata e anzi promette di avere bisogno di 90 minuti supplementari (leggi spareggio). Ma ecco come sono andate le cose sui due campi pricipali. A Firenze i viola non hanno avuto problemi a mettere sotto l'Udinese, tra l'altro priva di Causio. Passata in vantaggio con un bel gol di Bertoni ❶, la Fiorentina ha poi raddoppiato con Graziani ❷, e infine chiuso il dialogo grazie a un'autorete di Pancheri su tiro di Antognoni ❸. A fine partita festa grande per i tifosi che hanno «spogliato» Bertoni ❹ e tutti gli altri loro idoli (nella ❺ il sempre positivo Massaro). A Torino invece niente da fare per la Juve contro «Giaguaro» Castellini ❻: neanche Paolo Rossi ❼ ha saputo scardinare la difesa del Napoli

❻ FotoGiglio

❼ FotoGiglio

IL FILM DELLA SALVEZZA

MILAN-TORINO 0-0. Il «Diavolo» non riesce ad avere ragione del Torino e vede compromettersi una volta di più la propria situazione. E se il Milan è stato costretto sul risultato di 0-0 il merito va anche a Renato Copparoni (sotto)*, che domenica scorsa è tornato in campo dopo tre anni di «panca»*

FotoFL

FotoAnsa

FotoAnsa

GENOA-CATANZARO 2-0. Dopo aver battuto il Bologna, il Genoa liquida il Catanzaro con due gol segnati dai suoi uomini di punta, Russo (in alto) *e Briaschi* (sopra)*. E domenica prossima si va a Napoli...*

FotoCapozzi

FotoCapozzi

AVELLINO-CAGLIARI 1-4. Goleada rossoblù al «Partenio». Inizia la serie delle marcature Selvaggi ❶ con un tiro da molto lontano. Allo scadere del primo tempo pareggia Juary ❷, ma in avvio di ripresa è Piras a riportare in vantaggio il Cagliari ❸. Le reti della sicurezza portano le firme di Marchetti ❹ e ancora Selvaggi ❺: questo successo servirà agli uomini di Carosi soprattutto sul piano del morale, visto che domenica prossima c'è la Fiorentina al «S. Elia»

FotoCapozzi

FotoSanna

FotoDiamanti

FotoDiamanti

BOLOGNA-INTER 3-1. I felsinei soffrono all'inizio ma poi riescono a mettere sotto un'Inter apparsa piuttosto svagata. Dopo essere passati in vantaggio con Centi ❶, infatti, i nerazzurri non riescono a contenere il forcing rossoblù e Fiorini realizza il gol del pareggio ❷ e quello del 2-1 ❸. Nel secondo tempo è Mancini ad arrotondare su azione personale ❹

Le squadre dei due recenti acquisti juventini hanno lottato sino in fondo per conquistare il titolo nazionale. Mentre il Widzew Lodz é riuscito nell'intento, il St. Etienne é stato beffato in dirittura d'arrivo dalla rivelazione Monaco

Boniek sì, Platini no

a cura di **Stefano Tura**

FINO A venti minuti dalla fine Michel Platini ha avuto la possibilità di lasciare il St. Etienne con lo scudetto cucito sulla maglia, regalando ai suoi tifosi l'ultima soddisfazione. A rompere le uova nel paniere é stato lo svizzero Umberto Barberis, attaccante del Monaco, che, realizzando una rete allo Strasburgo, ha permesso alla squadra del Principato di conquistare il quarto scudetto della sua storia dando allo stesso tempo una grossa delusione a Platini e a tutti i «verts». Miglior sorte ha avuto invece l'altro acquisto juventino, Zgbigniew Boniek. All' ultima giornata la sua squadra di club, il Widzew Lodz, pur pareggiando 1-1 a Chorzow contro il Ruch, ha approfittato della caduta della capolista Slask in casa col Wisla per agguantarla in testa alla classifica a quota 39 punti. Qui grazie al punteggio ottenuto negli scontri diretti si è laureato campione per il secondo anno consecutivo. A questo punto Boniek, che aveva accettato con entusiasmo il passaggio alla Juventus, in quanto ardeva di desiderio di giocare in Coppa Campioni, si trova nella posizione di dover lasciare una sicura disputa di tale competizione, per andare in una squadra che al contrario rischia ancora di fallire nell'intento.

DIRITTURA D'ARRIVO. Oltre ai campioni di Francia e Polonia, altri cinque tornei nazionali hanno tagliato il filo di lana, laureando i loro campioni. In Belgio si é imposto lo Standard Liegi mantenendo invariato sino all'ultima giornata il distacco con l'Anderlecht e può a questo punto fare l'en plein conquistando anche la Coppa delle coppe. La Dinamo Berlino ha vinto per il quarto anno consecutivo il titolo di campione della Germania Est, fallendo poi la vittoria della Coppa contro l'eterno rivale: la Dinamo Dresda. In Lussemburgo si è staccato il Beggen andando a vincere lo scudetto con alcune giornate d'anticipo e così ha fatto il Linfield nel campionato dell'Irlanda del Nord. In Portogallo infine lo Sporting si trova in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio sul Benfica a due giornate dal termine delle ostilità. Ad ogni modo anche se il Benfica riuscisse nella difficile impresa di agguantare lo Sporting, il miglior punteggio di questi ultimi negli scontri diretti darebbe loro la possibilità di ottenere il titolo, quindi si può liberamente affermare che lo Sporting si è laureato campione di Portogallo per la stagione 1981-'82.

RITARDATARI. La prossima settimana, oltre a quello italiano, termineranno anche altri campionati europei tra cui quello inglese che da sempre attira l'interesse di tutti gli appassionati di calcio internazionale. Sono invece ancora un po' in ritardo i tornei di Germania, Grecia, Olanda e Turchia i quali dovrebbero comunque «chiudere bottega» entro la fine del mese di maggio □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 24. GIORNATA: **Dinamo-17 Nentori 2-2; Naftetari-24 Maji 3-0; Luftetari-Beselidhjia 1-0; Labinoti-Partizani 2-0; Vllaznia-Lokomotiva 1-0; Flamurtari-Besa 3-0; 31 Korriku-Tomori 0-0.**

CLASSIFICA: **17 Nentori 33; Flamurtari 31; Dinamo 30; Vllaznia 28; Partizani 27; Tomori 24; Luftetari, Neftetari, Besa 23; Lokomotiva, Beselidhjia 22; Labinoti 20; 31 Korriku 18; 24 Maji 12.**

MARCATORI - **11 RETI:** Ruci (Flamurtari); **9 RETI:** Kola (17 Nentori); **8 RETI:** Ragani (Vllaznia).

AUSTRIA

(W.M.) 32. GIORNATA: **Sturm Graz-Voest Linz 2-0; Salisburgo-Admira Wacker 3-0; Linzer ASK-Grazer AK 0-0; Austria Vienna -Rapid Vienna 0-3; Wiener Sportclub-Innsbruck 1-1.**

33. GIORNATA: **Voest Linz-Linzer ASK 1-1; Grazer AK-Austria Salisburgo 2-1; Austria Vienna-Wiener Sportclub 0-5; Innsbruck-Sturm Graz 2-2; Admira Wacker-Rapid Vienna 2-2.**

CLASSIFICA: **Rapid Vienna 43; Austria Vienna 40; Admira Wacker 35; Grazer AK 34; Sturm Graz 33; Innsbruck 31; Voest Linz, Linzer ASK, Wiener Sportclub 29; Austria Salisburgo 27.**

MARCATORI - **23 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **19 RETI:** Krankl (Rapid Vienna); **16 RETI:** Gasselich (Austria Vienna), Koreimann (Innsbruck).

BELGIO

(J.H.) Lo Standard ha vinto lo scudetto. Mancava soltanto un punto alla formazione di Liegi per aggiudicarsi il titolo. Nell'ultima giornata ha addirittura vinto per 3-1 contro il Waterschei ottenendo il settimo alloro della sua storia. Le reti dello Standard sono state realizzate da Van der Missen al 38'; Wendt al 48' e Daerde, all'85', mentre per il Waterschei ha segnato Vliegen all'87'. L'Anderlecht ha anch'esso ottenuto i due punti contro il Cercle Bruges con lo stesso risultato: 3-1. Lozano ha realizzato una doppietta (61' e 75') e Courant all'80' ha chiuso l'incontro. Il gol del Cercle è di Freeman all'85'. Retrocedono in serie B il Beringen e il Mechelen, mentre lo Standard ha la possibilità, dopo essersi aggiudicato il titolo di conquistare anche la Coppa delle Coppe nella cui finale sarà opposto al Barcellona.

34. GIORNATA: **Winterslag-Liegi 1-0; Bruges-RWDM 5-0; Standard-Waterschei 3-1; Anderlecht-Cercle Bruges 3-1; Courtrai-Waregem 1-0; Lokeren-Mechelen 2-1; Tongeren-Anversa 1-2; Beringen-Gand 1-2; Lierse-Beveren 4-2.**

CLASSIFICA: **Standard 48; Anderlecht 46; Gand 45; Lokeren 44; Anversa 43; Courtrai 38; Beveren 37; Lierse 36; Waterschei, Tongeren 30; RWDM, Waregem, Winterlsag 29; Bruges, Cercle Bruges, Liegi 28; Beringen 27; Mechelen 17.**

MARCATORI - **25 RETI:** Van Den Bergh (Lierse); **23 RETI:** Skov (Cercle Bruges); **17 RETI:** Larssen (Lokeren); **15 RETI:** Czerniatinski (Anversa).

CECOSLOVACCHIA

30. GIORNATA: **Banik Ostrava-Dukla Praga 1-0; Sparta Praga-Plastika Nitra 1-0; Bohemians-Vitkovice 1-0; Tatran-Spartak Trnava 1-0; Slovan Bratislava-Zbrojovka 2-0; Banska Bystrica-Slavia Praga 0-0; ZTS-Inter Bratislava 1-2; Lok. Kosice-Rh. Cheb 1-0.**

CLASSIFICA: **Dukla Praga 42; Banik, Bohemians 38; Plastika Nitra 36; Lok. Kosice 32; Sparta Praga 31; Slavia Praga, Inter Bratislava, Vitkovice 30; Slovan Bratislava 29; Zbrijovka Brno, Tatran Presov 28; Rh. Cheb 25; Spartak Trnava 24; ZTS 22; Banska Bystrica 17.**

MARCATORI - **15 RETI:** Vizeti (Dukla Praga), Herda (Slavia); **12 RETI:** Griga (Sparta Praga).

COPPA - Finale: **Slovan-Bohemians 4-2 (dopo i calci di rigore).**

CIPRO

(T.K.) Dopo le due partite di recupero della 24 giornata tutto si è chiarito sia in alta classifica sia per ciò che rigurda la retrocessione. Questi i risultati: **EPA-Evagoras 1-1 e Keravnos-Apollon 1-0.** L'Omonia si è laureato campione per il 1982 mentre nella coppa UEFA grazie alla migliore differenza reti parteciperà il Pezzoporikos di Larnaca. Evagoras e Keravnos vanno i serie B. Salgono in serie A l'Alki e l'Aris.

CLASSIFICA: **Omonia 44; Pezoporikos, Apollon, Apoel 34; AEL 28; Salamina, Aradippu 25; Paralimni 23; Anortosi, Olympiakos, EPA 22; APOP, Keravnos 19; Evagoras 13.**

MARCATORI: **19 RETI:** Kaiafas (Omonia); **13 RETI:** Ramantan (Pezoporikos); **10 RETI:** Michailof (Salamina).

DANIMARCA

(F.A.) 7. GIORNATA: **Naestved-Broendby 1-3; Kolding-AGF 3-3; Ikast-Koege 0-0; Hvidovre-B 1909 -2; OB-Vejle 0-1; B 1903-B 93 1-0; B 1901-KB 1-0.**

CLASSIFICA: **AGF 12; Lyngby, Koege 9; Broendby, Ikast, B 1903 8; OB, Vejle 7; KB, Esbjerg, Naestved 6; B 1909 5; B 93, B 1901, Kolding 4; Hvidovre 3.**

MARCATORI - **5 RETI:** Therkelsen (AGF), Jakobsen (Koge).

EIRE

(S.C.) RECUPERI: **Bohemians-UCD 1-1; Cork-Limerick 1-0; Finn Harps-Athlone 2-4; Athlone-Dundalk 1-2; Cork-Bohemians 2-1; Cork-Galway 1-0; Home Farm-Finn Harps 4-1; Limerick-St. Patricks 2-0; Shamrock-Finn Harps 3-1.**

CLASSIFICA: **Dundalk 80; Shamrock Rovers 76; Bohemians 72; Athlone Town 67; Sligo Rovers 62; Limerick United 58; St. Patrick's 56; Waterford 47; Shelbourne 45; Cork United 42; Drogheda United 41; Home Farm 40; U.C.D. 37; Finn Harps 31; Galway United 29; Thurles Town 18.**

MARCATORI - **22 RETI: O'Connor (Athlone); 21 RETI:** Buckley (Schamrock).

COPPA - Semifinale: Bohemians-Dundalk 2-1.

FRANCIA

(B.M.) Con un colpo di testa dello svizzero Umberto Barberis allo Strasburgo, all'ultima giornata, il Monaco ha vinto il campionato francese, per la quarta volta, conservando un punto di vantaggio sul Saint-Etienne di Michel Platini. La giornata conclusiva è vissuta sul duello a distanza fra le due squadre di testa: al riparo del punto di vantaggio, il Monaco ospitava lo Strasburgo, formazione di centro classifica, e il Saint-Etienne giocava anch'esso in casa contro il Metz, squadra di coda. Solo una vittoria con quattro gol di scarto (e un contemporaneo pareggio del Monaco) avrebbe consentito al Saint-Etienne di vincere clamorosamente il campionato sul filo degli ultimi novanta minuti. Impresa disperata. Il Saint-Etienne si è scatenato contro il Metz 9-2 (due gol di Platini), ma non è bastato. Il Monaco, infatti, pur soffrendo, dopo circa un'ora di gioco ha sbloccato il risultato col Metz. Sull' altalena del Saint-Etienne, mentre perdurava lo 0-0 del Monaco, «les verts» di Platini sono stati ancora per nove minuti campioni di Francia: passando a condurre per 5-1 e poi per 6-2 il Saint-Etienne era campione per differenza-reti. Poi, il gol di Barberis rendeva inutile la galoppata del Saint-Etienne campione '80-'81. Il campionato francese si è concluso con un «caso» curioso: il Bordeaux, a Nantes, per protesta contro una pesante squalifica inflitta al suo portiere Pantelic ha schierato tra i pali il «capitano» Giresse, mediano di ruolo. Il Bordeaux ha perso per 0-6.

37. GIORNATA: **Metz-Monaco 0-0; Laval-Strasburgo 4-2; Lens-Lilla 3-0; Nancy-Nizza 2-1; Auxerre-Bordeaux 2-0; Lione-Nantes 1-0; Brest-Montpellier 3-1; Sochaux-Tours 2-1; S. Etienne-Valenciennes 2-0; Bastia-Paris 3-1.**

38. GIORNATA: **Monaco-Strasburgo 1-0; Saint-Etienne-Metz 9-2; Sochaux-Laval 3-1; Nantes-Bordeaux 6-0; Paris Saint Germaine-Tours 4-3; Auxerre-Montpellier 1-1; Lens-Bastia 1-1; Valenciennes-Nice 0-0; Nancy-Lyon 2-1; Brest-Lille 1-0.**

CLASSIFICA: **Monaco 55 (campione di Francia); Saint-Etienne 54; Sochaux 49; Bordeaux 48; Laval 44; Nantes e Paris Saint Germaine 43; Nancy 39; Brest 38; Strasbourg 36; Tours e Bastia 35; Lens, Lille e Auxerre 34; Lyon e Metz 32; Valenciennes 30; Nice 23; Montpellier 22.**

MARCATORI: **29 RETI:** Onnis (Tours); **24 RETI:** Szarmach (Auxerre); **22 RETI:** Platini (Saint-Etienne); **19 RETI:** Thordasson (Lens)

COPPA: **semifinali Saint-Etienne-Bastia a Parigi, Tours-Paris Saint Germaine a Reims.**

FINLANDIA

(R.A.) 3. GIORNATA: **Koparit-Sepsi 3-0; Elo-Haka 2-4; Ilves-HJK 2-2; KTP-Kups 4-0; OPS-Kuuysi 0-0; TPS-KPV 2-0.**

CLASSIFICA: **Koparit, TPS 5; OPS, HJK, Haka 4; Sepsi, Ilves 3; Elo, Kups, Kuuysi, KTP 2; KPV 0.**

MARCATORI: **3 RETI:** Tissari (KTP).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) A due giornate dal termine tutto sembra rimesso in discussione. Le due squadre in testa alla classifica, Amburgo e Colonia, hanno entrambe pareggiato, favorendo il Bayern il quale,ottenendo al contrario i due punti, si è portato a tre sole lunghezze dalla capolista. L'Amburgo ha pareggiato 2-2 sul campo del già retrocesso Darmstad, andando in gol al 26' con Hartwig e al 74' con Kaltz su calcio di rigore. Per i padroni ha realizzato una doppietta Cestonaro (23(e 80'). Il Colonia non è andato oltre l'1-1 sul campo del Fortuna Dusseldorf nel più importante derby renano. Al gol iniziale di Littbarski (38'), il Fortuna ha pareggiato con Dusend al 54'. Per finire il Bayern ha superato di misura (1-0) lo Stoccarda con un gol di Breitner al 51'. Lo stesso Breitner dopo aver realizzato l'importante rete si è infortunato, mettendo in seria discussione la sua partecipazione alla partita amichevole tra Norvegia e Germania Occidentale. Da segnalare che l'attaccante dell'Arminia, Edwald Lienen è stato aquistato dalla squadra francese del Paris S. G.

31. GIORNATA: **Karlsruher-Norimberga 3-2; Kaiserslautern-Bochum 2-1; Arminia-Borussia 5-0; Bayern-Stoccarda 1-0; Bayer L.-Duisburg 2-1; Darmstadt 98-Amburgo 2-2; Werder Brema-Eintracht 2-1; Fortuna D.-Colonia 1-1; Borussia D. 1-Eintracht B. 1-0.**

CLASSIFICA: **Amburgo 44; Colonia 42; Bayern 41; Borussia D. 39; Werder Brema, Kaiserslautern 36; Borussia M. 35; Stoccarda, Eintracht F. 32; Eintr. B. 31; Bochum, Arminia 29; Karlsruher 25; Fortuna D., Norimberga 24; Bayer L. 22; Darmstadt 98 18; Duisburg 17.**

MARCATORI- **21 RETI:** Burgsmuller (Dortmund), Hrubesch (Amburgo); **19 RETI:** Hoeness (Bayern); **18 RETI:** Breitner (Bayern).

GERMANIA EST

(P.M.) 23. GIORNATA: **Rot Weiss-Carl Zeiss Jena 1-0; Worwaerts-Skopau 6-0; Hansa Rostock-Sachsenring 4-2; Karl Marx Stadt-Wismut Aue 0-0; Lokomotiv Lipsia-Kottbus 4-0; Chemie Halle-Dinamo Dresda 0-0; Dinamo Berlino-Magdeburgo 4-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 37; Lokomotiv Lipsia, Worwaerts 30; Dinamo Dresda 29; Magdeburgo 28; Rot Weiss 23; Hansa Rostock 22; Karl Marx Stadt 21; Wismut Aue 21; Chemie Halle 20; Sachsenring 13; Kottbus, Skopau 9.**

MARCATORI: **13 RETI:** Schnuphase (Carl Zeiss Jena); **14 RETI:** Minge (Dinamo Dresda), Heun (Rot Weiss).

COPPA - Finale: **Dinamo Berlino-Din. Dresda 4-5 (dopo i calci di rigore).**

GRECIA

(T.K.) L'Olympiakos ha superato il Kastoria per 5-0 (reti di Anastopulos al 16', 35' e 51' su rigore, Lemonis al 59' e Pergaminos al 78') accorciando le distanze dalla capolista Panathinaikos il quale non è andato oltre lo 0-0 in casa di Panionios. Si allontana invece il PAOK di Salonicco dopo il pareggio casalingo con l' AEK (1-1). Tutto deciso invece per la retrocessione: sono già in serie B matematicamente Korintos e Kavalla.

31. GIORNATA: **Panionios-Panathinaikos 0-0; Olympiakos-Kastoria 5-0; PAOK-AEK 1-1; Ioannina-Aris 1-0; Iraklis-Doxa 2-1; Apollon-OFI 1-1; Korintos-Larissa 0-2; Kavalla-Rodos 1-1; Panserraikos-Ethnikos 1-0.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos 46; Olympiakos 45; PAOK 42; AEK 40; Aris 36; Iraklis 35; Panionios, Kastoria 32; Larissa, OFI, Doxa 29; Rodos 28; Ethnikos, Apollon 27; Ioannina 26; Panserraikos 23; Korintos, Kavalla 16.**

MARCATORI - **19 RETI:** Kostikos (PAOK); **17 RETI:** Charalambidis (Panathinaikos); **14 RETI:** Liolios (Kastoria).

COPPA - Quarti di finale: **Panathinaikos**-Kastoria 0-1, 3-0; **Panionios**-PAOK 0-1,2-1; **Korintos**-OFI 0-0, 6-5; Diagoras- **Larissa** 0-1, 0-0.

● in neretto le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 22. GIORNATA: **Ards-Larne 1-0; Ballymena-Cliftonville 1-3; Crusaders-Bangor 5-1; Distillery-Coleraine 1-0.**

CLASSIFICA: **Linfield 38; Glentoran 33; Coleraine 31; Crusaders 26; Portadown 23; Cliftonville 22; Ballymena, Distillery 18; Glenavon 15; Larne, Ards 13; Bangor 9.**

MARCATORI. 18 RETI: Healy (Coleraine); **17 RETI:** Dickson (Coleraine), McGaughely (Linfield); **14 RETI:** Blackledge (Glentoran).

COPPA. Finale: Linfield-Coleraine 2-1.

INGHILTERRA

(F.B.) Siamo giunti alla 41.esima giornata. In prima divisione le uniche due formazioni che hanno la possibilità di aggiudicarsi il titolo sono il Liverpool e l'Ipswich. I «reds» sono andati a vincere 1-0 sul campo del Birmingham grazie ad una rete del giovane gallese, Rush al 49' mentre l'Ipswich si è imposto con lo stesso punteggio sul terreno del Brighton con una rete di Paul Mariner al 26'. Da segnalare la vittoria dell'Aston Villa contro il West Bromwich con l'unico gol di Heard al 90'.

1. DIVISIONE - 40 GIORNATA: **Birmingham-Arsenal 0-1; Brighton-Wolverhampton 2-0; Everton-Leeds 1-0; Southampton-Coventry 5-5; West Ham-Sunderland 1-1; Manchester City-Notts 1-0; Nottingham-Manchester Utd 0-1; Stoke City-Aston Villa 1-0; Tottenham-Swansea 2-1; West Bromwich-Ipswich 1-2.**

41. GIORNATA: **Birmingham-Liverpool 0-1; Brighton-Ipswich 0-1; Everton-Wolverhampton 1-1; Manchester City-Coventry 1-3; Middlesbrough-Arsenal 1-3; Nottingham-Swansea 0-2; Southampton-Sunderland 1-0; Stoke City-Notts County 2-2; Tottenham-Leeds 2-1; West Ham-Manchester Utd 1-1.**

RECUPERO: **Tottenham-Livepool 2-2.**

CLASSIFICA: **Liverpool 82; Ipswich Town 80; Manchester Utd 72; Tottenham 70; Swansea City 69; Arsenal 67; Southampton 66; Everton 61; Manchester City 58; West Ham 57; Aston Villa 54; Brighton 52; Nottingham Forest 51; Coventry 50; Notts Couty 47; Stoke City, Sunderland 41; Birmingham 40; West Browmich, Leeds 38; Wolverhampton 37; Middlesbrough 32.**

MARCATORI - **26 RETI:** Keegan (Southampton); **20 RETI:** Brazil (Ipswich); **18 RETI:** Wark (Ipswich); **16 RETI:** McCullock (Notts), Rush (Liverpool), Warthington (Leeds).

2. DIVISIONE - 40. GIORNATA: **Barnsley-Leicester 0-2; Bolton-Derby 3-2; Cambridge-Blackburn 1-0; Oldham-Charlton 1-0; Rotherham-Sheffield 2-2; Shrewsbury-Crystal Palace 1-0; Watford-Wrexham 2-0; Chelsea-Orient 2-2; Newcastle-Queen's Park 0-4; Norwich-Grimsby 2-1.**

41. GIORNATA: **Barnsley-Queen's Park R. 3-0; Bolton-Sheffield 3-1; Cambridge-Charlton 4-0; Cardiff-Crystal Palace 0-1; Chelsea-Luton 1-2; Newcastle-Wrexham 4-2; Norwich City-Orient 2-0; Oldham-Derby County 1-1; Rotherham-Blackburn Rovers 4-1; Shrewsbury-Grimsby Town 2-0; Watford-Leicester City 3-1.**

CLASSIFICA: **Luton 81; Watford 80; Norwich 71; Rotherham, Sheffield 67; Queen's Park R., Barnsley 66; Leicester 65; Newcastle 59; Blackburn 58; Chelsea, Oldham 56; Charlton 51; Cambridge 48; Bolton 46; Crystal Palace, Derby Country, Shrewsbury 45; Grimsby 43; Cardiff, Wrexham 41; Orient 36.**

MARCATORI - **20 RETI:** Moore (Rotheram), Bannister (Sheffield).

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LUSSEMBURGO

20. GIORNATA: **Niedercorn-Eischen 2-0; Aris-Hautcharage 2-1; Wiltz-Beggen 1-1; Grevenmacher-Jeunesse 1-1; Spora-Union Luxembourg 2-3; Alliance-Red Boys 1-2.**
CLASSIFICA: **Beggen 34; Niedercorn 28; Jeunesse 27; Red Boys 25; Union 24; Alliance 21; Wiltz 18; Grevenmacher 17; Eischen, Aris 14; Spora 10; Hautcharage 8.**

NORVEGIA

(A.S.) 7. GIORNATA: **Bryne-Mjoendalen 0-0; Hamarkam.-Molde 2-1; Lillestroem-Vaalerengen 0-2; Moss-Rosenborg 2-2; Songdal-Viking 0-1; Start-Fredrikstad 1-0.**
RECUPERI: **Rosenborg-Fredrikstad 2-2; Viking-Start 3-1; Vaalerengen-Songdal 5-2.**
CLASSIFICA: **Vaalerengen 6; Hamarkam., Viking, Bryne 4; Fredrikstad, Molde, Mjoendalen 3; Moss, Rosenborg, Lillestroem, Start 2; Songdal 1.**
MARCATORI. **6 RETI:** Jacobsen (Vaalerengen).

OLANDA

(K.J.) Primo passo falso dell'Ajax che, a due giornate dal termine, viene bloccato sull'1-1 dall'Utrecht favorendo così la difficile rincorsa del PSV, il quale, vittorioso 2-1 in casa sullo Sparta, si è portato a tre lunghezze. Tornando all'Ajax, Crujiff & Co. hanno impattato 1-1 sul terreno dell'Utrecht rispondendo al gol iniziale dei padroni di Hofmann con una staffilata di Boewe. La vittoria del PSV è stata invece firmata da Koolhof e Thoresen. Per concludere da segnalare il poker dell'AZ sul De Graaf con un gol di Kist, uno di Metgod e doppietta di Tol.
32. GIORNATA: **NEC-PEC 3-1; Haarlem-Twente 3-0; AZ'67-De Graafschap 4-0; GA Eagles-Groningen 3-1; PSV-Sparta 2-1; NAC-MVV 0-0; Feyenoord-Willem II 2-0; Roda-Ajax 1-1; Utrecht-Den Haag 4-0.**
CLASSIFICA: **Ajax 52; PSV 49; AZ'67 45; Haarlem 40; Utrecht 38; Feyenoord 37; Groningen 36; Sparta 33; GA Eagles, Roda 32; NAC 31; Twente 30; NEC 26; Willem II, PEC 24; MVV 22; Den Haag 13; De Graafschap 12.**
MARCATORI. **31 RETI:** Kieft (Ajax); **27 RETI:** Kist (AZ'67); **19 RETI:** McDonald (Willem II).

POLONIA

(F.B.) 30. GIORNATA: **Ruch Chorzow-Widzew Lodz 1-1; Lech Poznan-Zaglebie Sosnowiec 1-0; Arka Gdynia-Gornik Zabrze 0-1; LKS Lodz-Motorlublin 4-2; Gwardia Warszawa-Stal Mielec 2-1; Szombierki Bytom-Baltyk Gdynia 3-1; Pogon Szczecin-Legia Warszawa 1-1; Slask Wroclaw-Wisla Krakow 0-1.**
CLASSIFICA: **Widzew, Slask 39; Stal, Legia 35; Gornik, Pogon 33; Gwardia 32; Wisla, Zaglebie 29; Szombierki, Lech, LKS 28; Baltyk 26; Ruch 25; Arka 22; Motor 19.**
MARCATORI. **15 RETI:** Kapica (Szombierki); **14 RETI:** Iwan (Wisla); **12 RETI:** Stelmasiak (Pogon).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 28 GIORNATA: **Boavista-Espinho 5-0; Benfica-Penafiel 1-0; Portimonense-Setubal 2-0; Leiria-Braga 4-0; Guimaraes-Viseu 3-0; Amora-Belenenses 2-1; Estoril-Sporting 0-3; Rio Ave-Porto 0-2.**
CLASSIFICA: **Sporting 44; Benfica 40; Porto 39; Guimaraes 36; Rio Ave 32; Portimonense, Braga 28; Setubal, Boavista 26; Espinho 25; Penafiel 23; Viseu, Estoril 22; Amora 21; Belenenses, Leiria 18.**
MARCATORI. **23 RETI:** Jacques (Porto); **22 RETI:** Nené (Benfica); **21 RETI:** Jordao (Sporting).

ROMANIA

(A.N.) 28. GIORNATA: **Brasov-Chimia Valcea 1-0; Corvinul-Cluj 1-1; Dinamo-Bucarest-Arges 1-0; Bacau-Univ. Craiova 0-0; Jiul-ASA 1-1; Progresul-Uta 2-0; Timisoara-Olt 2-1; Iargoviste-Steaua 1-0; Constanta-Sportul 0-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 39; Univ. Craiova 38; Corvinul 35; Olt 32; Sportul 31; Steaua 30; Iargoviste 28; Bacau, Cluj 27; Timisoara, Costanta, Brasov 26; Jiul Chimia Valcea 25; Asa, Arges 24; Uta 23; Progresul 18.**

MARCATORI. **17 RETI:** Iordanescu (Setua); **14 RETI:** Caratu (Università Craiova); **13 RETI:** Pectu (Corvinul).

SCOZIA

(F.B.) 32. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 5-1; Airdrie-Morton 1-1; Dundee UTD-Celtic 3-0; Hibernian-Patrick 1-1; Rangers-Dundee 4-0.**

RECUPERI: **Dundee Utd-Aberdeen 1-2; Rangers-St. Mirren 3-0.**

CLASSIFICA: **Celtic 53; Aberdeen 49; Rangers 43; Dundee UTD 38; St. Mirren 37; Hibernian 35; Morton 29; Dundee 24; Patrick 22; Airdrie 18.**

MARCATORI - **19 RETI:** McCluskey (Celtic); **15 RETI:** Clark (Airdrie); **14 RETI:** Dodds (Dundee).

SVEZIA

(F.S.) 3. GIORNATA: **Kalmar-Oster 1-0; Atvidaberg-Halmstad 0-2; Brage-Hammarby 1-0; Orgryte-Malmo 1-1; AIK-Norrkoping 1-1; Elfsborg-Goteborg 0-0.**

CLASSIFICA: **Malmoe, Goteborg 5; Kalmar 4; Hammarby, Orgryte, Halmstad, AIK 3; Oster, Norrkoping, Elfsborg, Atvidaberg, Brage 2.**

MARCATORI - **5 RETI:** Th. Larsson (Orgryte); **3 RETI:** B. Ohlsson (Hammarby), Truedsson (Oster).

SVIZZERA

(M.Z.) 26. GIORNATA: **Servette-Zurigo 1-1; Grasshoppers-San Gallo 3-2; Aarau-Losanna 2-0; Bulle-Young Boys 0-0; Lucerna-Sion 4-0; Chiasso-Nordstern 2-2; Basilea-Bellinzona 3-1; Vevey-Neuchatel Xamax 0-2.**

CLASSIFICA: **Servette, Grasshoppers 41; Neuchatel Xamax, Zurigo 39; Young Boys 32; Sion 28; Basilea 27; Lucerna 24; Aarau 23; San Gallo 22; Vevey, Bellinzona 18; Boulle 17, Losanna 16; Nordstern 15; Chiasso 14.**

MARCATORI - **19 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **15 RETI:** Schnyder (Servette); **14 RETI:** Elia (Servette).

SEMIFINALI COPPA: **Sion-Young Boys 2-0; Basilea-Delamont 3-0.** In finale si incontreranno Basilea e Sion.

UNGHERIA

(I.M.) 34. GIORNATA: **Ferencvaros-Diosgyoer 1-1; Honved-Raba Eto 1-1; Zalaegerszeg-Szombathely 0-1; Debrecen-Csepel 1-0; Bekescsaba-Volan 2-1; Pecs-Nyiregyhaza 2-1; OZD-Videoton 2-0; Tatabanya-Ujpest 1-0; Szeged-Vasas 2-1.**

CLASSIFICA: **Raba Eto 49; Ferencvaros 44; Tatabanya 43; Videoton 41; Ujpest 40; Honved 39; Csepel 36; Pecs, Szombathely, Bekescsaba 35; Debrecen 34; Vasas, Zalaegerszeg 32; Diosgyoer 29; Nyireghyhaza 28; Volan 21; Szeged 20; OZD 19.**

URSS

(A.T.) 8. GIORNATA: **Neftchi-Spartak Mosca 3-4; Kajrat-Pakhtakos 1-1; Shakthyor-Chernomorets 0-0; Dinamo Tbilisi-Metallist 0-3; Dinamo Mosca-Kutaisi 1-2; Ararat-Dniepr 1-1.**

CLASSIFICA: **Ararat, Pakhtakor 12; Kajrat 11; Metallist, Spartak 9; Dinamo Minsk, Dinamo Kiev 8; Dinamo Tbilisi, Kuban, Neftchi, Zenit, Kutaisi, Dniepr 7; ZSKA, Dinamo Mosca 6; Torpedo Mosca, Cernomoretz, Shakhtior 5.**

VERSO IL MONDIALE

Continua la lista dei giocatori selezionati dalle varie squadre che parteciperanno al Mondiale di Spagna. Stavolta è stato il turno di Polonia, Belgio, Irlanda del Nord e Cecoslovacchia. Ecco i nomi.

I 24 DELLA POLONIA: Josef Mlynarczyk (Widzew), 29 anni - 8 presenze in nazionale; Piotr Mowlik (Lech) 31 - 21; Jacek Kazimierski (Legia) 23 - 1; Jacek Jarecki (Slask) 24 - 0; Marek Dziuda (LKS) 27 - 42; Wladyslaw Zmuda (Widzew) 28 - 73; Piotr Romke (Widzew) 23 - 0; Pawel Janas (Legia) 29 - 38; Stefan Majewski (Legia); Jan Jalocha (Wisla) 25 - 8; Piotr Skrobowski (Wisla) 21 - 14; Roman Wojciecki (Slask) 24 - 10; Antoni Szimanonski (Bruges) 31 - 87; Janusz Kupcewicz (Arka) 27 - 10; Zbigniew Boniek (Widzew) 26 - 50; Wlodzimierz Smolarek (Widzew) 25 - 12; Waldemar Matysik (Gornik) 21 - 6; Andrzej Palasz (Gornik) 22 - 12; Andrzej Buncol (Legia) 23 - 7; Marek Kusto (Legia) 23 - 12; Wlodzimierz Ciolek (Stal) 26 - 12; Andrzej Iwan (Wisla) 22 - 19; Stefan Majewski (Arka) 26 - 15; Grezegorz Lato (Lokeren) 32 - 96; Andrzej Szarmach (Auxerre) 32 - 59.

I 40 DEL BELGIO: Marc Baecke (Beveren); Roberto Bosch (Lierse); Jan Ceulemans (Bruges); Albert Cluytens (Anderlecht); Leo Clustens (Tongeren); Ludo Coeck (Anderlecht); Luc Criel (Gent); Theo Custers (Espanol); Alexandre Czerniatynski (Anversa); Joseph Daeren (Standard Liegi); Wim De Coninck (Waregem); Michel De Groote (Anderlecht); Maurice De Schrijver (Lokeren); Dirk De Vriese (Molenbeek); Michel De Wolf (Molenbeek); Eric Gerets (Standard Liegi); Willy Geurts (Anderlecht); Yvan Hoste (Tongeren); Pierre Janssen (Waterschei); Andre Lauryssen (Gent); Frank Mariman (Anversa); Walter Meeuws (Standard Liegi); Luc Millecamps (Waregem); Marc Millecamps (Waregem); Raymond Mommens (Lokeren); Jacques Munaron (Anderlecht); Jean-Marie Pfaff (Beveren); Gerard Plessers (Standard Liegi); Michel Preud' Homme (Standard Liegi); Alex Querter (Cercle Brugge); Michel Renquin (Anderlecht); Ronny Somers (Lokeren); Paul Theunis (Beveren); Erwin Vandenberg (Lierse); René Vandereycken (Genoa); Francois Van Der Elst (West Ham); Wilfried Van Moer (Beveren); Guy Van Der Smissen (Standard Liegi); Frank Vercauteren (Anderlecht); René Verheyen (Lokeren).

I 40 DELL'IRLANDA DEL NORD: P. Jennings (Arsenal), J. Platt (Middlesborough), E. Macmanus (Stoke), G. Dunlop (Linfield), P. Dixon (Burnley), M. Donaghly (Luton), J. Hagan (Coventry), J. McLelland (Glasgow), G. McElhinney (Bolton), S. Nelson (Brighton), C. Nicholl (Southampton), J. Nicholl (Toronto), J. O' Neill (Leicester), S. O'Neill (Chesterfield), P. Rice (Watford), R. Walsh (Linfield), T. Cassidy (Burnley), J. Cleary (Glentoran), T. Finney (Cambridge), J. Harvey (Hereford), V. Moreland (Tulsa), D. McCreery (Tulsa), S. McIlroy (Stoke), M. O'Neill (Norwich), S. Sloan (Ballymena), T. Sloan (Manchester United), T. Anderson (Linfield), G. Armstrong (Watford), N. Brotherston (Blackburn), R. Campbell (Bradford), W. Caskey (Tulsa), T. Cochrane (Middlesborough), W. Hamilton (Burnley), P. Healy (Coleraine), J. Jameson (Glentoran), G. Mullan (Glentoran), W. Murray (Linfield), D. Spence (Southend), I. Stewart (Queen's Park Rangers), N. Whiteside (Manchester United).

I 24 DELLA CECOSLOVACCHIA: Stanislav Seman (Lokomotiva Kosice), Zdenek Hruska (Bohemians), Karel Stromsik (Dukla Praga), Frantisek Jakubec (Bohemians), Jozef Barmos (Inter Bratislava), Jozef Kukucka (Plastika Nitra), Jan Fiala (Dukla Praga), Rostilav Vojacek (Banik Ostrava), Ladislav Jurkemik (Inter Bratislava), Linor Radimec (Banik Ostrava), Jan Kozak (Dukla Praga), Zdenek Bicovsky (Bohemians), Frantisek Stambacher (Dukla Praga), Antonin Panenka (Rapid Vienna), Jan Berger (Sparta Praga), Tomas Kriz (Dukla Praga), Pavel Chaloupka (Bohemians), Ladislav Vizek (Dukla Praga), Petr Janecka (Zbrjovka), Marian Masny (Slovan Bratislava), Zdenek Valek (Banik Ostrava), Vlastimil Petrzela (Slavia Praga), Zdenek Nehoda (Dukla Praga), Vaclav Danek (Banik Ostrava).

AMERICA/OCEANIA

ARGENTINA

(O.B.) 15. GIORNATA - ZONA A: **G. Y. Esgrima (J)-Nueva Chicago 1-0; Sarmiento-Indep Riv (M) 0-1; River Instituto rinviata; Noboys-Quilmes 2-0.**

ZONA B: **Ferro Union-San Vicente rinviata; Union-Arg Jrs 5-0; S. Lorenzo (Mp)-Estud (Se) 2-0; Concepcion-Independiente 1-2.**
ZONA C: **Huracan-Central Norte rinviata; Gesgrima-M. Moreno (J) 3-0; Talleres-Boca 4-0; Estudiantes-Rosario rinviata.**

ZONA D: **Racing (Cba)-Velez, Platense-Renato Cesarini, Racing-San Martin (Tuc) rinviate; Franco-Dep Gral Roca 1-2.**

CLASSIFICHE - ZONA A: **Quilmes, Ind. Riv (Mza) 18; Noboys 17; Instituto (C) 15; River, Sarmiento (J) 14; Gesgrima (J) 12; Nueva Chicago 10.**

ZONA B: **Ferro 25; Independiente 23; Union 21; Arg. Jrs 15; San Lorenzo (Mp) 10; Union San Vicente (C), Atl. Concepcion (T) 9; Estudiantes (Se) 4.**

ZONA C: **Talleres (C) 20; Rosario, Estudiantes 19; G. Esgrima (M) 18; Boca 17; Central Norte (S.) 12; Huracan 10; M. Moreno (J) 1.**

ZONA D: **Racing (Cba) 21; San Martin 17; Velez 16; R. Cesarini 15; Dep. Gralroca (Rn) 14; Platense, G. A. Franco (M) 12; Racing 11.**

MARCATORI - **16 RETI:** Morete (Talleres); **12 RETI:** Gasparini (Racing Cba): Bianchi (Vs); **10 RETI:** Lanao (Union), Juarez (Fco), Robles (Sarmiento), Iglesias (Rosario).

BOLIVIA

5. GIORNATA: **Blooming-Unificada de Potosi 2-0; The Stongest-Petrolero de Cochabamba 4-2; San Jose-Guabira 3-1; Aurora-Bolivar 2-1; Oriente Petrolero-J. Wilstermann 1-1.**

CLASSIFICA: **Blooming 9; Bolivar, The Strongest, San Jose 7; Petrolero, Oriente 6; Real 5; J. Wilstermann, Aurora 4; Independiente, Unificada 3; Municipal, Guabari 2; Chaco 1.**

CILE

8. GIORNATA: **Arica-Cobreloa 1-1; La Serena-Iquique 1-4; U. Espanol-U. Chile 1-1; U. Catolica-Colo Colo 0-5; Naval-O'Higgins 2-2; Rangers-Magallanes 0-2; Audax-Palestino 1-2.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Cobreloa, Iquique 11; Arica 8; Atacama 3; La Serena 2.**

GRUPPO B: **Magallanes 14; O'Higgins, Naval 9; Rangers 0.**

GRUPPO C: **U. Chile 12; Colo Colo, U. Catolica 10; U. Espanola 6; Palestino 5; A. Italiano 4.**

MARCATORI - **7 RETI:** Luis Marcoleta (Mag); **6 RETI:** Nichiporuck (Iq); **5 RETI:** Zurica (R), Valdes (Ar), Nunez (Atac), Davila (Iq), Vasconcellos (CC).

COLOMBIA

14. GIORNATA: **Pereira-Millonarios 1-2; Medellin-Nacional 1-3; Quindio-Bacaramanga 2-3; Cucuta-Tolima 2-0; Gali-Union Magdalena 2-4; Junior-Caldas 1-1; Santa Fe-America 0-0.**

CLASSIFICA: **Pereira 20; America 19; Santa Fe 18; Deportivo, Cali 17; Nacional 16; Union Magdalena, Medellin 15; Tolima, Junior, Caldas, Cucuta 13; Millonarios, Bucaramanga 12; Quindio 11.**

COSTARICA

8. GIORNATA: **Saprissa-Alejulense 1-0; Limon-Herediano 3-0; Municipal-San Ramon 1-0; San Carlos-Sagrada Familia 3-2; Puntarenas-Cartagines 2-2.**

CLASSIFICA: **Saprissa, Limon 15; Alejulense 13; Puntarenas 10; Cartagines 9; Herediano 8; San Ramon, San Carlos 7; Sagrada Familia, Municipal 6.**

ECUADOR

7. GIORNATA: **Emelec-Barcelona 1-0; Deportivo Quito-Tecnico Universitario 3-2; Nacional LDV 1-0; Deportoviejo-Universidad 3-0; 9 de Octubre-Everest 2-1.**

8. GIORNATA: **Barcelona-Nacional 2-1; Dep. Quito-LDU 1-0; Universidad Catolica-Octubre 9-0; Tecnico Universitario-Emelec 3-0; LDU-Everest 0-0.**

CLASSIFICA: **Barcelona 14; Deportivo Quito 12; Tecnico Universitario, Nacional, 9 Octubre 10; Emelec 9; Universidad Deportivo 8; Everest, U. Catolica 6; LDU 5.**

PARAGUAY

1. GIORNATA: **Guarani-Olimpia 1-0; Libertad-Luqueno 1-1; Porte-Tembetary 1-2; Sol de America-Nacional 2-2; River-Oriental 1-1.**

CLASSIFICA: **Guarani, Tembetary 2; Libertad, Luqueno, Sol de America; Nacional, River, Oriental 1; Olimpia, Cerro Porteno 0.**

URUGUAY

8. GIORNATA: **Nacional-Sud America 1-0; le altre partite sono state rinviate pe la pioggia.**
CLASSIFICA: **Defensor, Nacional 13; Penarol 12; Danubio 11; Progreso, Wanderers 9; Bellavista 7; River Rampla, JRS 6; Huracan Buceo 5; Cerro 3; Liverpool, Sud America, Miramar Misiones 2.**

VENEZUELA

1. GIORNATA: **Ula Merida-Techira 1-3; Galicia-Portuguesa 0-0; San Cristobal-Estudiantes 1-1; Italia-Petrolero 3-1; Zamora-Valencia 1-1; Lara-Portugues 1-1.**

CLASSIFICA: Techira, Italia 2; Galicia, Portuguesa, San Cristobal, Estudiantes, Zamora, Valencia, Lara, Portugues 1; Ula Merida, Petrolero 0.

AUSTRALIA

(T.P.) 13. GIORNATA: **Brisbane Lions-Wollongong 2-0; Marconi-South Melbourne 2-1; Adelaide City-Sydney City 0-0; St. George-West Adelaide 2-0; Heidelberg-Leichardt 3-2; Canberra-Footscray 2-2; Preston-Sydney Olympic 4-1; Newcastle-Brisbane City 0-0.**

CLASSIFICA: **Olympic 18; L'Hardt, St. George 17; Sydney City, Marconi, Heidelberg 16; Preston 15; Lions, W. Adelaide 14; Canberra 12; Adelaide City, S. Melburne, Footscray 10; Wollongong 9; Brisbane City 8; Newcastle 6.**

USA

(L.M.) RISULTATI: **Toronto-Cosmos 2-1; San José-Jacksonville 4-1; Montreal-Portland 1-0; Vancouver-Edmonton 3-1; Cosmos-Tulsa 3-2; Toronto-Ft. Lauderdale 3-4.**

CLASSIFICA - Eastern Division: **Cosmos 42; Toronto 40; Montreal 25; Chicago 13.**

Southern Division: **Ft. Lauderdale 43; Tampa Bay 35; Tulsa, Jacksonville 24.**

Western Division: **San Diego 30; Vancouver 25; Portland, San José 22; Seattle 18; Edmonton 17.**

COPPA UEFA/FINALE BIS MERCOLEDÌ 19 MAGGIO

Battuti nella partita d'andata in Svezia, vittime della propria tattica estremamente rinunciataria e delle impossibili condizioni del terreno, Hrubesch & Co. inseguono una immediata rivincita sul sorprendente Goteborg

I galletti amburghesi

di **Stefano Tura**

ALL'INDOMANI della coraggiosissima partita contro l'Amburgo nella quale ha realizzato una rete molto importante rivelandosi una delle pedine fondamentali della sua squadra, il meccanico Tord Holmgren, centrocampista della formazione svedese del Goteborg, ha chiesto ed ottenuto un giorno di permesso. Un riconoscimento meritato che sottolinea simbolicamente la gratitudine dei cittadini di Goteborg alla loro squadra di club, un undici molto affiatato e deciso che ha raggiunto le finali di una competizione europea di sicuro valore quale è la Coppa Uefa, imponendosi, seppur di misura, su una compagine plurititolata e blasonata qual è l'Amburgo. Ma la Svezia non è nuova a tali imprese. Nella stagione 78-79 il Malmo giunse inaspettatamente alla finalissima di Coppa dei Campioni, dove venne battuto di misura dal Nottingham Forest. Stavolta le cose si stanno mettendo meglio per gli svedesi; chiudendo l'incontro d'andata in vantaggio per 1-0, il Goterbog, nonostante sia nota a tutti la potenza delle squadre tedesche in casa, potrebbe tentare il colpaccio, difendendo fino allo spasmo il suo gol e azzardando qualche micidiale contropiede che gli potrebbe consentire di rendersi protagonista di un' affermazione clamorosa. Comunque pergli svedesi è già sicuramente un grosso trionfo l'aver raggiunto le finali della Coppa Uefa ed aver imposto un 1-0 all' Amburgo.

La rete segnata dallo svedese Tord Holmgren al portiere dell'Amburgo, Stein, a due minuti dalla fine

LA PARTITA. Giocata in condizioni disastrose, sotto una pioggia torrenziale che ha seriamente compromesso la praticabilità del campo, la partita si è disputata sostanzialmente a senso unico. Il Goteborg, pur non potendo contare su uomini di grande levatura tecnica, ha costantemente cercato di creare azioni offensive e in qualche occasione ha impensierito la difesa dei tedeschi. Inoltre dopo venti minuti dal fischio iniziale gli svedesi hanno perso per infortunio il loro elemento di maggior spicco: Torbjorn Nillson, rimasto infortunato in uno scontro con Groh. Ciò in un certo senso è valso a dare maggior carica ai ragazzi di Eriksson i quali, giocando al massimo delle loro possibilità si sono buttati a capofitto verso la porta di Stein. L' Amburgo dal canto suo ha attuato la migliore tattica del «non-gioco» tipica delle grandi squadre nelle partite esterne. Qualche contropiede (inconcludente per la lentezza di Hrubesch), ed alcune puntate offensive di Hartwig sono in breve gli sprazzi di gioco fatti vedere dai tedeschi. Così, quando a due minuti dalla fine il vecchio Tord Holmgren, ha punito i superbi «amburghesi» con un tiro angolato alla sinistra di Stein, il pubblico è andato in visibilio.

IL BRAVO. Nell'Amburgo ha giocato fino a sei minuti dal termine, Thomas Von Heesen, 20 anni, considerato la rivelazione dell'Amburgo 1982. Il giovane attaccante, si è lasciato un po' trascinare dall'apaticità dei compagni di squadra e non si è visto molto. Nonostante ciò il suo secondo posto nel «Bravo» alle spalle di Gary Shaw gli può ancora consentire di laurearsi miglior giocatore europeo «under 24» visto soprattutto il fatto che per la Coppa Uefa resta da giocare la partita di ritorno che verrà disputata ad Amburgo, dove Hrubesch & Co. sono veramente imbattibili.

LA PRIMA VOLTA. Sia per l'Amburgo che a maggior ragione per il Goteborg, un'eventuale conquista della Coppa Uefa risulterebbe la prima della loro storia. Nel palmarés della squadra tedesca figura infatti solamente una Coppa delle Coppe, vinta nella stagione '76-77 e per tale motivo i teutonici cercheranno in tutti i modi di portare a casa la Coppa alla quale, tra le altre cose potrebbe seguire la conquista del titolo nazionale. Per quanto riguarda invece il Goteborg, gli svedesi non hanno mai conquistato un trofeo europeo e, nel corso della loro «vita» hanno ottenuto cinque titoli nazionali, di cui l'ultimo nel 1961. □

COSÌ ALL'ANDATA

Goteborg, 5 maggio 1982

GOTEBORG-AMBURGO 1-0

GOTEBORG: Warnersson; Svensson, Hysen, Karlsson, Fredriksson; Holmgren, Karlsson, Sroemberg; Corneliusson, Nilsson (19' Sandberg), Holmgren (46' Schiller).

AMBURGO: Stein; Kaltz, Jakobs, Hieronymus, Groh; Hartwig, Wehmeyer, Magath; Von Heesen (82' Memering), Bastrup, Hrubesch.

Arbitro: Carpenter (Eire).

Marcatore: 87' Tord Holmgren.

● La seconda finale avrà luogo il 19 maggio 1982 ad Amburgo.

ITALIA EUROPEA UNDER 16

Come ai bei tempi

FALCONARA. L'Italia ha vinto il primo Campionato Europeo di calcio Under 16 battendo per 1-0 la Germania Occidentale, trafitta da uno spettacoloso colpo di testa del diaciassettenne centrocampista del Genoa Roberto Simonetta. Un gol quasi storico. **«Grazie, ragazzi** — ha esclamato commosso Artemio Franchi, presidente dell'UEFA — **per merito vostro ho potuto riassaporare, dopo... un secolo, la soddisfazione di vedere una Rappresentativa azzurra conquistare l'assoluto in campo internazionale».** Per l'esattezza, da 14 anni (10 giugno 1968, 2-0 alla Jugoslavia, Italia Campione d' Europa) il calcio tricolore non si imponeva a livello continentale. A questa edizione numero uno di Coppa giovanile, hanno partecipato 26 federazioni. Alla FIGC è toccata — coordinatore il consiglire Cesare Camilletti — l'organizzazione della fase finale cui la nazionale baby è pervenuta con Finlandia, Germania Occidentale e Jugoslavia. Superata ai rigori la Finlandia (poi piegata ancora tramite penalty dalla Jugoslavia, già sconfitta a Senigallia dai tedeschi), ecco l'Italia contro la Germania. **«Rientrati Mancini al Bologna e Bonetti al Brescia e con tre elementi indisponibili, ho schierato** — dice l'allenatore Lupi — **una formazione inedita ma spregiudicata, che all'inevitabile carenza di amalgama ha sopperito con una vitalità e una compattezza psicologica eccezionale».** Quando, alla distanza, la Germania ha reagito insidiosamente, il portiere sampdoriano Mauro Rosin, 18 anni, ha sfoderato alcune parate-gol, quasi a voler targare Genova l'esaltante impresa degli azzurrini.

Gianfilippo Centanni

COPPA ITALIA/LA FINALISSIMA

Il return-match tra Torino e Inter, in programma giovedì 20, parte dall'1-0 di Serena all'andata: i granata (e il loro portiere) rischiano più dei rivali

Coppa...roni

DIVISI dall'affare Susic e da un gol di Serena, Torino e Inter sono al rendez-vous della Coppa Italia. Niente all'andata è successo come avevano chiesto i protagonisti della finale 1982. Bagni voleva un 2-0 tranquillo per l'Inter, Pulici un 1-2 più facilmente recuperabile per il Toro. È finita 1-0 per l' Inter sotto un violento acquazzone e, in effetti, il... Serena c'è stato solo per i nerazzurri. Così all' andata. Il ritorno della finalissima di Coppa, che apre al vincitore del trofeo gli stadi di Europa, appare aperto. Ma è chiaro che c' è un leggero vantaggio per l'Inter: a Torino, avrà a disposizione due chanches su tre per chiudere il conto. Al Torino non basta neanche vincere: deve non prendere gol, a meno che il suo attacco non sia improvvisamente capace di assicurarsi più di una lunghezza di vantaggio sui tiratori avversari. Nella classifica dei marcatori di Coppa, in cui svetta Altobelli con otto reti, i granata sono piuttosto latitanti. Complessivamente, poi, il bilancio dei due attacchi è favorevole all'Inter che in Coppa ha messo a segno diciotto gol contro i nove del Torino. I granata sono pervenuti alla finalissima da un girone che comprendeva la Juventus, battuta nello scontro diretto con un gol di Dossena, e da un quarto di finale in cui pareggiavano abilmente con la Fiorentina (0-0 in casa e 1-1 a Firenze). Il Torino, cioè, si è sbarazzato in Coppa delle due squadre più forti del campionato.

L'INTER ha avuto vita meno dura. Il suo girone di qualificazione era proprio un girone di serie B (c'era anche il... Milan); nei quarti se l'è vista con la stramba Roma di questa stagione (1-4 all' Olimpico, 3-0 a San Siro con un recupero come ai bei tempi della coppacampioni contro il Liverpool); e col Catanzaro, in semifinale, ha fatto quattro gol a quattro, segnando però di più in trasferta. Quattro reti di Altobelli hanno portato l'Inter fuori dalle acque agitate degli ultimi due turni di Coppa. E può ben dirsi che se l'Inter vincerà la Coppa, sarà proprio la Coppa di Sandrino Altobelli, detto Spillo, centravanti del Latina e del Brescia prima di arrivare a San Siro.

LA RETE DELL'INTERISTA SERENA CONTRO IL TORINO

Sull'itinerario di Coppa, molto più chiusa è risultata la difesa del Torino che ha preso appena cinque gol contro undici dell'Inter a conferma del difetto-base di questa annata dei nerazzurri: nell' area di rigore di Bordon c'è un gentile tappetino «salve» e l'entrata è troppo spesso gratuita. Però la difesa non basterà al Torino per capovolgere il risultato dell'andata. Ora ci vogliono i gol, e almeno due più di quanti ne dovesse segnare l'Inter.Questo, direbbe Amleto, è il problema. E per l'occasione lo dice anche Giacomini. Benché, poi, nelle ultime giornate di campionato, l'attacco del Torino, sparando però quattro gol tutti in una volta contro il Cagliari, ha fatto il bombarolo più di quello dell'Inter. Il risultato più consueto dei nerazzurri, da qualche tempo a questa parte, è l' 1-1. Giusto quello che andrebbe bene nel return-match di Torino (basterebbe all'Inter anche lo 0-0).

E ALLORA? Allora l'Inter per di più, sventola davanti al Toro il drappo rosso del risultato di febbraio in campionato: 1-0 proprio a Torino, rigore di Beccalossi, un bel colpetto.

Insomma, Torino sulle spine anche se, a questo punto, è più che un Torino di Coppa: è un Torino di Copparoni! Porterà fortuna il nome del portiere? Ci vuole ben altro nel calcio. Detto senza retorica, per il Torino ci vorrebbe il vecchio cuore granata. Invece, per come vanno oggi le cose al Toro, granata è solo un peacemaker.

Nel clima di questo ultimo colpo di coda che due squadre deluse vogliono darsi, c'è anche la carica di Bersellini il quale prima di mollare la panchina nerazzurra vorrà calare l'asso di coppa per avere di ritorno almeno un asso e un banco di danari. □

Così all'andata

INTER-TORINO 1-0

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Marini, Bergomi, Bini; Bagni (dall'88' Centi), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Serena. In panchina: Pizzetti, Bachlechner, Canuti, Pasinato. Allenatore: Bersellini.

TORINO: Terraneo (dal 75' Copparoni); Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bertoneri, Ermini, Dossena, Ferri, Pulici (dal 76' Bonesso). In panchina: Mariani, Sclosa, Francini. Allenatore: Giacomini.

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Marcatore: Serena al 40'.

PREMUNDIAL/POLONIA

Micidiale contropiede di Boniek e compagni in Spagna dove, dopo aver sconfitto il Bilbao, hanno anche provato il campo che ospiterà il match con l'Italia

Veni, Vidi, Vigo

VIGO. La Polonia pre-mundial, priva però di Szarmach, Lato e Gadocha, ha fatto due salti e nove gol in Spagna lasciando una grossa impressione. In tre giorni ha dispensato quattro reti all'Atletico di Bilbao, quarta squadra del campionato spagnolo, e cinque al Celta, la squadra di Vigo campione di seconda divisione. Al termine della rapida tournée, Zbigniew Boniek ci ha detto: «Mi sento distrutto. Non si può continuare così, con due partite alla settimana». E Antonj Piechniczek ci ha confidato: «La squadra è solo al sessanta per cento della condizione, qualcuno non era venuto con noi in Spagna, ma sono abbastanza soddisfatto». Intanto, in una serata di luna piena, la Polonia ha saggiato il terreno del «Bailados», lo stadio di Vigo dove l'Italia giocherà tutte e tre le partite del primo turno mondiale e dove si comincerà appunto con Italia-Polonia. «Eccellente campo», ci ha detto Wladislaw Zmuda, libero e capitano della nazionale polacca. Della comitiva biancorossa che abbiamo incontrato a Vigo, Zmuda è l'unico a pronosticare l' Italia prima classificata nel primo gruppo. Decisamente meno favorevole il pronostico di Boniek: «Polonia prima al cento per cento; poi, per la seconda piazza, Italia e Perù al cinquanta per cento ciascuna». La Polonia ha giocato a Vigo un tipico contropiede lasciando in avanti il solo Kusto, attaccante del Legia Varsavia. «Conoscete la storia di Kusto? — ci ha detto Boniek a Vigo — È stato convocato negli ultimi due mondiali senza giocare neanche un minuto. Ora è stato convocato per il suo terzo mondiale e ha molte possibilità di non giocare anche stavolta». La storia sembra divertire Boniek. Kusto, che gioca sul lato sinistro dell' attacco, è apparso elemento molto tecnico ed ha segnato tre gol a Vigo. Ci ha detto Boniek: «Per due maglie dell'attacco sono in gara quattro giocatori: Szmarch, Iwan, Smolarek e Kusto». Molto probabilmente, le due punte polacche saranno Andrzej Iwan del Wisla Cracovia e Włodzimierz Smolarek del Widzew Lodz, la squadra di Boniek. Iwan e Smolarek sono un po' i due pupilli di Boniek il quale per fare spazio ai suoi dice: «Szarmarch non sta giocando molto bene in Francia». Però Andrzej Szarmach, 32 anni, tesserato per l'Auxerre, mediocre formazione francese, ha appena concluso il campionato transalpino con 24 gol. Niente male! A Vigo, Iwan e Smolarek hanno giocato solo nel secondo tempo. Boniek è stato un vero trucco: ciondolando per il campo come se facesse fatica a stare in piedi, poi improvvisamente partiva con una accelerazione impressionante. Mentre attorno a lui Skrobowski, Buncol, Jalocha, Matysik facevano quadrato, Boniek apriva il gioco con lanci in avanti e sciabolate sulle fasce. Questo si è visto a Vigo. la Polonia farà molta strada ai mondali. La squadra è ritornata in patria dopo le due partite spagnole. Il 15 maggio si trasferirà a Stoccarda, da qui andrà in Francia per tre partite, quindi ancora a Stoccarda, poi rientro in Polonia e, l'otto giugno, sarà in Spagna, a La Coruna. All'aeroporto di Vigo, Piechniczek ha tracciato questa formazione: Mlynarczky; Majewski, Zmuda, Janas, Jalocha; Skrobowski, Matysik, Buncol, Boniek; Iwan, Smolarek. Un preciso, guardingo, contropiedistico 4-4-2. Con due titolari assenti e attesi: Lato e Szarmach.

Mimmo Carratelli

UN'AZIONE DI GIOCO TRA ATLETICO BILBAO E POLONIA

ATLETICO BILBAO-POLONIA 1-4
Reti: 3' Jalocha, 25' Iwan, 46' Janas, 49' Gallego (B), 52' Smolarek.

CELTA VIGO-POLONIA 1-5
Reti: 18' Kusto, 27' Ciolek, 35' Del Cura (V), 40' Kusto, 44' Palasz, 63' Kusto.

CAMERUN-GHANA 0-0

BRASILE-PORTOGALLO 3-1
Reti: 16' Junior, 44' Eder, 73' Zico rigore, 89' Nenè (P) rigore.

ARGENTINA-BULGARIA 2-1
Reti: 1' Mladenov (B), 25' Diaz, 45' Passarella.

UNIONE SOVIETICA-GERMANIA EST 1-0
Rete: 20' Shengelia.

I CAMPIONATI DI SERIE A, SERIE B, SERIE C1 E SERIE C2 DANNO I NUMERI

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(14. giornata di ritorno)

Avellino-Cagliari	**1-4**
Bologna-Inter	**3-1**
Como-Cesena	**2-1**
Fiorentina-Udinese	**3-0**
Genoa-Catanzaro	**2-0**
Juventus-Napoli	**0-0**
Milan-Torino	**0-0**
Roma-Ascoli	**2-1**

PROSSIMO TURNO
(16 maggio, ore 16)

Ascoli-Bologna
Cagliari-Fiorentina
Catanzaro-Juventus
Cesena-Milan
Inter-Avellino
Napoli-Genoa
Torino-Como
Udinese-Roma

MARCATORI

15 reti: **Pruzzo** (Roma, 3 rigori);
12 reti: **Bivi** (Catanzaro, 3);
11 reti: **Pellegrini** (Napoli);
10 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1);
9 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Schachner** (Cesena), **Graziani** (Fiorentina), **Beccalossi** (Inter, 7), **Virdis** (Juventus, 1), **Conti** (Roma);
8 reti: **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Garlini** (Cesena), **Altobelli** (Inter), **Bonesso** (Torino);
7 reti: **Briaschi** (Genoa);
6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Quagliozzi** (Cagliari); **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni** e **Oriali** (Inter), **Bettega** (1), **Cabrini** e **Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
4 reti: **De Ponti** (Ascoli), **Fiorini** (Bologna), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Verza** (Cesena), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Brady** (Juventus, 2), **Guidetti** (Napoli, 4), **Dossena** (Torino, 1), **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**44**	29	11	3	1	7	5	2	=	47	14	5	4	0	0
Fiorentina	**44**	29	12	3	0	5	7	2	=	36	17	3	2	2	1
Roma	**36**	29	8	5	2	6	3	5	−8	39	29	4	3	4	3
Napoli	**34**	29	6	6	2	4	8	3	−9	29	19	4	4	4	2
Inter	**33**	29	6	7	1	4	6	5	−10	37	33	11	7	3	3
Ascoli	**30**	29	6	7	1	2	7	6	−13	24	20	4	3	4	1
Catanzaro	**28**	29	7	5	2	2	5	8	−15	25	28	5	3	1	1
Cesena	**27**	29	6	6	2	2	5	8	−16	32	38	2	0	3	3
Avellino	**27**	29	6	3	6	3	6	5	−17	21	24	1	1	3	2
Torino	**26**	29	6	5	3	2	5	8	−17	25	30	3	3	5	4
Udinese	**26**	29	5	3	6	4	5	6	−17	27	36	0	0	4	3
Cagliari	**24**	29	5	7	2	2	3	10	−19	33	36	1	1	8	5
Genoa	**24**	29	6	5	4	0	7	7	−20	22	27	4	2	5	2
Bologna	**23**	29	5	8	2	1	3	10	−21	24	35	1	0	3	2
Milan	**22**	29	4	6	5	2	4	8	−22	18	29	5	2	5	4
Como	**16**	29	3	5	7	0	5	9	−28	18	42	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale. Il Como è matematicamente retrocesso in Serie B.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1	1-0	1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1	1-4	1-0	2-0	1-1	1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0	0-0	0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1	3-1	0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	0-2
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0		2-1	1-1	0-1	1-1	1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1	1-0	0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1	2-1	4-1		1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1	2-1		1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4	0-1	0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	3-0
Genoa	0-0	0-2	1-0	1-1	2-0	0-0	1-0	0-0		1-1	2-1	1-2	2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0	1-1	0-0		0-0	2-1	1-1	3-2	1-0	1-1
Juventus	1-1	4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0	1-0		3-2	0-0	0-1	4-2	1-0
Milan	0-0	2-1	2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1	1-2	0-0	0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0	0-1		2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma	2-1	0-0	3-1	2-1	2-2	0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1	1-1		3-0	1-1
Torino	2-1	1-1	1-0	4-2	1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1	1-0	1-2	3-2	1-1	1-5	0-0	0-1		3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	43
Perugia	40
Juventus	36
Inter	36
Torino	36
Napoli	31
Fiorentina	30
Lazio	28
Catanzaro	26
Ascoli	25
Avellino	25
Roma	25
Vicenza (R)	24
Bologna	23
Atalanta (R)	22
Verona (R)	14

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	41
Juventus	36
Milan (R)	34
Torino	33
Fiorentina	33
Ascoli	32
Bologna	30
Cagliari	30
Roma	30
Napoli	28
Perugia	28
Avellino	27
Lazio (R)	25
Catanzaro	22
Udinese	20
Pescara (R)	15

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	42	29	16	10	3	45	15
Roma	41	29	14	13	2	42	19
Napoli	38	29	14	10	5	30	19
Inter	35	29	14	7	8	41	24
Fiorentina	32	29	9	14	6	27	24
Bologna*	29	29	11	12	6	31	25
Catanzaro	28	29	6	16	7	24	27
Cagliari	28	29	7	14	8	26	29
Torino	26	29	8	10	11	26	28
Avellino*	24	29	10	9	10	35	32
Ascoli	24	29	7	10	12	18	34
Brescia (R)	24	29	4	16	9	19	25
Como	23	29	7	9	13	23	32
Udinese	23	29	5	13	11	22	38
Perugia* (R)	16	29	4	13	12	17	25
Pistoiese (R)	16	29	6	4	19	18	43

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

LA VIA DELLA SALVEZZA

Cagliari, Genoa, Bologna e Milan si giocheranno tutto un campionato negli ultimi 90 minuti. Tenendo presente che per ogni incontro esistono tre possibili risultati (indicati nella tabella che segue con i segni «1», «X» e «2»), ne viene che in teoria si possono verificare 81 casi di classifica. Noi abbiamo preparato questo quadro dal quale risulta che il Cagliari ha il più alto numero di casi a favore (70), e anche il Genoa (66) non se la passa male, mentre Bologna (15) e Milan (11) dovranno giocare esclusivamente per la vittoria. A questo proposito dobbiamo notare che Cagliari e Genoa — comunque finiscano gli altri due incontri — con un pareggio si tirerebbero matematicamente fuori dalla mischia, e che Bologna e Milan potrebbero retrocedere anche in caso di conquista dell'intera posta.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

ASCOLI-BOLOGNA — CESENA-MILAN
CAGLIARI-FIORENTINA — NAPOLI-GENOA

RISULTATI	CLASSIFICA
1-1-1-1	Cagliari 26; Genoa 24; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-1-1-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-1-1-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-1-X-1	Cagliari 26; Genoa 24; **Milan** e **Bologna** 23
1-1-2-1	Cagliari 26; Milan e **Genoa** 24; **Bologna** 23
1-1-X-2	Cagliari e Genoa 26; **Milan** e **Bologna** 23
1-1-2-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Milan** 24; **Bologna** 23
1-1-2-2	Cagliari e Genoa 26; **Milan** 24; **Bologna** 23
1-1-X-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Milan** e **Bologna** 23
1-X-1-1	Cagliari 25; Genoa 24; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-X-X-1	Cagliari 25; Genoa 24; **Milan** e **Bologna** 23
1-X-X-X	Cagliari e Genoa 25; **Milan** e **Bologna** 23
1-X-1-X	Cagliari e Genoa 25; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-X-1-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-X-2-1	Cagliari 25; Milan e **Genoa** 24; **Bologna** 23
1-X-2-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Milan** 24; **Bologna** 23
1-X-X-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Milan** e **Bologna** 23
1-X-2-X	Cagliari e Genoa 25; **Milan** 24; **Bologna** 23
1-2-1-1	Cagliari e Genoa 24; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-2-X-1	Cagliari e Genoa 24; **Milan** e **Bologna** 23
1-2-X-X	Genoa 25; Cagliari 24; **Milan** e **Bologna** 23
1-2-1-X	Genoa 25; Cagliari 24; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-2-1-2	Genoa 26; Cagliari 24; **Bologna** 23; **Milan** 22
1-2-2-1	Milan, Cagliari e **Genoa** 24; **Bologna** 23
1-2-2-2	Genoa 26; Milan e **Cagliari** 24; **Bologna** 23
1-2-X-2	Genoa 26; Cagliari 24; **Milan** e **Bologna** 23
1-2-2-X	Genoa 25; Milan e **Cagliari** 24; **Bologna** 23
X-1-1-1	Cagliari 26; Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 22
X-1-X-1	Cagliari 26; Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 23
X-1-X-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Bologna** 24; **Milan** 23
X-1-1-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Bologna** 24;**Milan** 22
X-1-1-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 24; **Milan** 22
X-1-2-1	Cagliari 26; Milan, **Genoa** e **Bologna** 24
X-1-2-2	Cagliari e Genoa 26; **Milan** e **Bologna** 24
X-1-X-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 24; **Milan** 23
X-1-2-X	Cagliari 26; Genoa 25; **Milan** e **Bologna** 24
X-X-1-1	Cagliari 25; Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 22
X-X-X-1	Cagliari 25; Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 23
X-X-X-X	Cagliari e Genoa 25; **Bologna** 24; **Milan** 23
X-X-1-X	Cagliari e Genoa 25; **Bologna** 24; **Milan** 22
X-X-1-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Bologna** 24; **Milan** 22
X-X-2-1	Cagliari 25; Milan, **Genoa** e **Bologna** 24
X-X-2-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Milan** e **Bologna** 24
X-X-X-2	Genoa 26; Cagliari 25; **Bologna** 24; **Milan** 23
X-X-2-X	Cagliari e Genoa 25; **Milan** e **Bologna** 24
X-2-1-1	Cagliari, Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 22
X-2-X-1	Cagliari, Genoa e **Bologna** 24; **Milan** 23
X-2-X-X	Genoa 25; Cagliari e **Bologna** 24; **Milan** 23
X-2-1-X	Genoa 25; Cagliari e **Bologna** 24; **Milan** 22
X-2-1-2	Genoa 26; Cagliari e **Bologna** 24; **Milan** 22
X-2-2-1	Milan, Cagliari, **Genoa** e **Bologna** 24
X-2-2-2	Genoa 26; **Milan**, **Cagliari** e **Bologna** 24
X-2-X-2	Genoa 26; Cagliari e **Bologna** 24; **Milan** 23
X-2-2-X	Genoa 25; **Milan**, **Cagliari** e **Bologna** 24
2-1-1-1	Cagliari 26; Bologna 25; **Genoa** 24; **Milan** 22
2-1-X-1	Cagliari 26; Bologna 25; **Genoa** 24;**Milan** 23
2-1-X-X	Cagliari 26; Genoa e **Bologna** 25;**Milan** 23
2-1-1-X	Cagliari 26; Genoa e **Bologna** 25; **Milan** 22
2-1-1-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 25; **Milan** 22
2-1-2-1	Cagliari 26; Bologna 25; **Milan** e **Genoa** 24
2-1-2-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 25; **Milan** 24
2-1-X-2	Cagliari e Genoa 26; **Bologna** 25; **Milan** 23
2-1-2-X	Cagliari 26; Genoa e **Bologna** 25; **Milan** 24
2-X-1-1	Cagliari e Bologna 25; **Genoa** 24; **Milan** 22
2-X-X-1	Cagliari e Bologna 25; **Genoa** 24; **Milan** 23
2-X-X-X	Cagliari, Genoa e **Bologna** 25; **Milan** 23
2-X-1-X	Cagliari, Genoa e **Bologna** 25; **Milan** 22
2-X-1-2	Genoa 26; Cagliari e **Bologna** 25; **Milan** 22
2-X-2-1	Cagliari e Bologna 25; **Milan** e **Genoa** 24
2-X-2-2	Genoa 26; Cagliari e **Bologna** 25; **Milan** 24
2-X-X-2	Genoa 26; Cagliari e **Bologna** 25; **Milan** 23
2-X-2-X	Cagliari, Genoa e **Bologna** 25; **Milan** 24
2-2-1-1	Bologna 25; Cagliari e **Genoa** 24; **Milan** 22
2-2-X-1	Bologna 25; Cagliari e **Genoa** 24; **Milan** 23
2-2-X-X	Genoa e Bologna 25; **Cagliari** 24; **Milan** 23
2-2-1-X	Genoa e Bologna 25; **Cagliari** 24; **Milan** 22
2-2-1-2	Genoa 26; Bologna 25; **Cagliari** 24; **Milan** 22
2-2-2-1	Bologna 25; Milan, **Cagliari** e **Genoa** 24
2-2-2-2	Genoa 26; Bologna 25; **Milan** e **Cagliari** 24
2-2-X-2	Genoa 26; Bologna 25; **Cagliari** 24; **Milan** 23
2-2-2-X	Genoa e Bologna 25; **Milan** e **Cagliari** 24

Nota: in **neretto** le squadre retrocesse.

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 14. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (9 MAGGIO 1982)

Avellino	**1**		**Cagliari**	**4**
Tacconi	(6)	**1**	Corti	(7)
Rossi	(5,5)	**2**	Lamagni	(6,5)
Giovannelli	(5,5)	**3**	Azzali	(6)
Tagliaferri	(6)	**4**	Restelli	(7)
Pezzella	(5)	**5**	De Simone	(6)
Di Somma	(5)	**6**	Loi	(6)
Piga	(6)	**7**	Osellame	(6)
Piangerelli	(5)	**8**	Quagliozzi	(6,5)
Juary	(7)	**9**	Selvaggi	(8)
Vignola	(6)	**10**	Marchetti	(7)
Facchin	(5)	**11**	Piras	(6)
Di Leo		**12**	Goretti	
Dal Corso	(n.g.)	**13**	Longobucco	
Milella		**14**	Goletti	(n.g.)
Chimenti	(n.g.)	**15**	Bellini	(n.g.)
D'Ottavio		**16**	Ravot	
Tobia	(5)	**All.**	Carosi	(7)

Arbitro: Longhi, di Roma (8)

Primo tempo 1-1: Selvaggi al 10', Juary al 40'

Secondo tempo 0-3: Piras al 1', Marchetti al 39', Selvaggi al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bellini per Quagliozzi al 20', Chimenti per Pezzella al 24', Dal Corso per Giovannelli al 30', Goretti per Piras al 43'

Spettatori: 2.674 paganti per un incasso di L. 13.248.000 più 14.240 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-Piras, Giovannelli-Osellame, Tagliaferri-Marchetti, Pezzella-Selvaggi, Piangerelli-Restelli, Azzali-Piga, Quagliozzi-Vignola, De Simone-Facchini, Lamagni-Juary; Liberi Di Somma e Loi

Ammoniti: Rossi, Piga e Azzali

Espulsi: nessuno

La partita. Il «Partenio» continua ad essere terra di conquista. Così i gol. 0-1: Selvaggi centra con precisione da oltre 30 metri la porta di Tacconi e porta in vantaggio i cagliaritani; 1-1: Facchin lancia alla perfezione Juary e il brasiliano batte Corti con un diagonale; 1-2: un cross di Marchetti dà a Piras il pallone del raddoppio ospite; 1-3: un perfetto lancio di Selvaggi serve Marchetti che firma il tris; 1-4: su un improvviso contropiede, Selvaggi batte Tacconi per la quarta volta.

Bologna	**3**		**Inter**	**1**
Boschin	(6)	**1**	Bordon	(6,5)
Cilona	(6,5)	**2**	Baresi	(5,5)
Fabbri	(7)	**3**	Oriali	(5,5)
Paris	(6,5)	**4**	Marini	(5,5)
Mozzini	(6)	**5**	Bergomi	(5)
Carrera	(6)	**6**	Bini	(5,5)
Fiorini	(7,5)	**7**	Centi	(6,5)
Baldini	(6,5)	**8**	Prohaska	(6,5)
Mancini	(7)	**9**	Altobelli	(5,5)
Colomba	(7)	**10**	Beccalossi	(5,5)
Pileggi	(6)	**11**	Serena	(5,5)
Baccari		**12**	Pizzetti	
Benedetti		**13**	Bachlechner	
Zuccheri		**14**	Canuti	
Tinti	(n.g.)	**15**	Ferri	
Macina		**16**	Pasinato	(n.g.)
Liguori	(7)	**All.**	Bersellini	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (7)

Primo tempo 2-1: Centi al 9', Fiorini al 19' e al 25'

Secondo tempo 1-0: Mancini al 31'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pasinato per Oriali al 26', Tinti per Fiorini al 40'

Spettatori: 17.032 paganti per un incasso di L. 93.634.000, più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.934.225

Marcature: Cilona-Serena, Mozzini-Altobelli, Fabbri-Beccalossi, Pileggi-Prohaska, Marini-Paris, Oriali-Colomba, Centi-Baldini, Baresi-Mancini, Bergomi-Fiorini, Carrera e Bini liberi

Ammoniti: Prohaska e Paris

Espulsi: nessuno

La partita. Si mette subito male per il Bologna trafitto da una puntata di Centi dopo neppure dieci minuti di gioco. Ma con grande orgoglio, i rossoblu risalgono la corrente e una doppietta di Fiorini consente di operare il sorpasso ancor prima dell'intervallo. Nella ripresa un gol-gioiello di Mancini in contropiede mette fine alle emozioni. Le reti. 0-1: Centi salta Baldini, resiste all'intervento di Carrera e infila Boschin in uscita. 1-1: da Mancini a Fabbri, tiro, Fiorini smorza la traiettoria e gira a rete da pochi passi. 2-1: lungo rilancio di Fabbri, Fiorini controlla, si gira e trova ancora l'angolino. 3-1: Mancini intercetta un malaccorto passaggio laterale di Centi e folgora Bordon.

Como	**2**		**Cesena**	**1**
Giuliani	(7)	**1**	Recchi	(7)
Tendi	(6)	**2**	Oddi	(6,5)
Tempestilli	(7)	**3**	Storgato	(5,5)
Soldà	(6,5)	**4**	Piraccini	(5)
Fontolan	(7,5)	**5**	Mei	(5)
Gobbo	(6,5)	**6**	Perego	(6)
Mancini	(6,5)	**7**	Filippi	(6)
Lombardi	(7)	**8**	Genzano	(6,5)
Nicoletti	(6,5)	**9**	Schachner	(5)
De Gradi	(6,5)	**10**	Verza	(6)
Di Nicola	(6)	**11**	Garlini	(6,5)
Renzi		**12**	Boldini	
Canazza		**13**	Roccotelli	(6)
Fusi	(n.g.)	**14**	Lucchi	(6)
Butti		**15**	Ceccarelli	
Mossini		**16**	Bianchi	
Seghedoni	(7)	**All.**	Lucchi	

Arbitro: Lanese, di Messina (5)

Primo tempo 2-0: De Gradi al 31', Tempestilli al 34'

Secondo tempo 0-1: Garlini al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lucchi per Storgato e Roccotelli per Filippi al 1', Fusi per De Gradi al 31', Mossini per De Nicola al 43'

Spettatori: 2.133 paganti per un incasso di L. 9.994.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.700.000

Marcature: Tendi-Garlini, Tempestilli-Filippi (Roccotelli), Fontolan-Schachner, Gobbo-Verza, Mancini-Genzano, Lombardi-Piraccini, Nicoletti-Mei, De Gradi (Fusi)-Storgato (Lucchi), Di Nicola (Mossini)-Oddi; liberi Soldà e Perego

Ammoniti: Genzano e Gobbo

Espulsi: nessuno

La partita. Il Como si congeda dal suo pubblico con un successo limpido (il terzo di questa sfortunata stagione) su un Cesena fiacco e spento e al suo attivo ha pure una traversa colpita all'inizio della gara da Tempestilli. Così i gol. 1-0: Nicoletti lancia De Gradi che indovina il corridoio giusto e dal limite dell'area centra il «sette» della porta di Recchi; 2-0: nello stesso punto, tre minuti dopo, si spegne un diabolico pallonetto di Tempestilli forse deviato da Perego; 2-1: azione confusa in area lariana e zampata vincente di Garlini, l'ex di turno. Nel Como ha esordito Luca Fusi, classe 1962.

Fiorentina	**3**		**Udinese**	**0**
Galli	(6)	**1**	Borin	(6)
Contratto	(7)	**2**	Galparoli	(6)
Sacchetti	(6)	**3**	Pancheri	(6,5)
Casagrande	(6)	**4**	Gerolin	(6)
Ferroni	(5)	**5**	Cattaneo	(6,5)
Galbiati	(7)	**6**	Orlando	(6)
Bertoni	(6,5)	**7**	De Giorgis	(6)
Miani	(6,5)	**8**	Bacchin	(6)
Graziani	(6,5)	**9**	Miano	(5)
Antognoni	(6,5)	**10**	Orazi	(5)
Massaro	(6,5)	**11**	Muraro	(6)
Paradisi	(n.g.)	**12**	Cortiula	
Baroni		**13**	Billia	
Monelli		**14**	Papai	
Orlandini	(n.g.)	**15**	Pin	
Bartolini		**16**	Cinello	(6)
De Sisti	(6,5)	**All.**	Ferrari	(5,5)

Arbitro: Benedetti, di Roma (6,5)

Primo tempo 2-0: Bertoni al 26' e Graziani al 28'

Secondo tempo 1-0: autorete di Pancheri al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cinello per De Giorgis al 15', Orlandini per Miani al 29', Paradisi per Galli al 42'

Spettatori: 30.840 paganti per un incasso di L. 225.855.500 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.900

Marcature: Contratto-De Giorgis, Sacchetti-Bacchin, Casagrande-Miani, Ferroni-Muraro, Bertoni-Galparoli, Miani-Orazi, Graziani-Cattaneo, Antognoni-Gerolin, Massaro-Pancheri; liberi Galbiati e Orlando

Ammoniti: Muraro

Espulsi: nessuno

La partita. La Fiorentina, in scioltezza, opera un riaggancio con la Juve che pareva impossibile. Così i gol. 1-0: su uno spiovente in area udinese, Bertoni batte Borin di testa; 2-0: ancora una punizione calciata da Antognoni e stavolta tocca a Graziani battere con un pallonetto il portiere bianconero; 3-0: fuga di Massaro, Borin ribatte il suo tiro, ci riprova Antognoni e il suo bolide viene deviato in rete da Pancheri. Per quanto riguarda le reti mancate, due le fallisce l'Udinese con Muraro e Gerolin e due la Fiorentina con Massaro e Galbiati (il tiro del libero si stampa sul palo).

Genoa	**2**		**Catanzaro**	**0**
Martina	(7)	**1**	Zaninelli	(7)
Gorin	(6)	**2**	Celestini	(5)
Testoni	(7)	**3**	Salvadori	(6)
Corti	(6)	**4**	Boscolo	(6)
Gentile	(7)	**5**	Santarini	(6)
Romano	(6)	**6**	Cascione	(5)
Boito	(7)	**7**	Mauro	(7)
Manfrin	(7)	**8**	Braglia	(7)
Russo	(7)	**9**	Nastase	(6)
Iachini	(7)	**10**	Sabato	(5)
Briaschi	(7)	**11**	Bivi	(5)
Favaro		**12**	Mattolini	
Ceccatelli		**13**	Peccenini	
Capezzuoli		**14**	Palese	(n.g.)
Faccenda		**15**	Borghi	(n.g.)
Fiordisaggio	(n.g.)	**16**		
Simoni	(7)	**All.**	Pace	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Primo tempo 2-0: Russo al 1' e Briaschi al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borghi per Nastase al 17', Palese per Celestini al 27', Fiordisaggio per Briaschi al 44'

Spettatori: 26.535 paganti per un incasso di L. 149.417.500 più 8.475 abbonati per una quota di L. 49.800.000

Marcature: Gorin-Mauro, Testoni-Bivi, Corti-Sabato, Romano-Nastase, Celestini-Boito, Salvadori-Briaschi, Boscolo-Iachini, Cascione-Russo; liberi Gentile e Santarini

Ammoniti: Celestini e Testoni

Espulsi: nessuno

La partita. La squadra genoana concretizza la quasi-certezza di restare in serie A nel primo tempo e la ripresa della gara non ha storia per l'inconsistenza dei calabresi. Così i gol. 1-0: Manfrin spara dal limite dell'area, Zaninelli respinge alla meglio e Russo, in corsa, mette in rete; 2-0: cross di Iachini e Briaschi insacca con una splendida rovesciata. La partita è tutta qui.

Juventus	**0**		**Napoli**	**0**
Zoff	(6)	**1**	Castellini	(8)
Gentile	(5,5)	**2**	Bruscolotti	(7)
Cabrini	(6)	**3**	Marino	(6)
Furino	(6,5)	**4**	Guidetti	(6,5)
Brio	(6,5)	**5**	Krol	(7,5)
Scirea	(6)	**6**	Ferrario	(7)
Marocchino	(6)	**7**	Benedetti	(6,5)
Tardelli	(6)	**8**	Vinazzani	(6,5)
Rossi	(6)	**9**	Pellegrini	(7)
Brady	(6)	**10**	Criscimanni	(6,5)
Virdis	(5)	**11**	Palanca	(5)
Bodini		**12**	Ceriello	
Osti		**13**	Musella	
Bonini	(6,5)	**14**	Damiani	
Galderisi		**15**	Amodio	
Fanna		**16**	Jacobelli	(n.g.)
Trapattoni	(6)	**All.**	Marchesi	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonini per Tardelli al 2', Damiani per Palanca al 22', Jacobelli per Benedetti al 31'

Spettatori: 55.281 paganti per un incasso di L. 374.773.000 più 9.831 abbonati per una quota di L. 107.802.000

Marcature: Brio-Palanca (Damiani), Gentile-Pellegrini, Cabrini-Benedetti, Bruscolotti-Rossi, Ferrario-Virdis, Marino-Marocchino, Furino-Criscimanni, Vinazzani-Brady, Guidetti-Tardelli (Bonini); liberi Scirea e Krol

Ammoniti: Bruscolotti

Espulsi: nessuno

La partita. La partita finisce in parità e il risultato è sostanzialmente giusto anche se i bianconeri costruiscono un numero maggiore di palle-gol. Il Napoli, però, ha un Castellini in più e il portiere è autore di parate strepitose: al 7' devia sulla traversa una gran botta di Tardelli da circa venti metri mentre all'87' salva il risultato deviando in angolo una conclusione di Bonini da distanza ravvicinata. Tirando le somme, i napoletani sono stati meglio disposti sul piano tattico mentre la Juventus ha subito pericolose azioni di contropiede e ha denunciato antiche crepe proprio in attacco che neppure col ritorno di Paolo Rossi ha girato alla perfezione.

Milan	**0**		**Torino**	**0**
Piotti	(6)	**1**	Copparoni	(7)
Minoia	(6)	**2**	Cuttone	(6,5)
Maldera	(6)	**3**	Danova	(6)
Icardi	(6)	**4**	Van De Korput	(6)
Collovati	(n.g.)	**5**	Zaccarelli	(7,5)
Baresi	(6,5)	**6**	Beruatto	(6,5)
Novellino	(5)	**7**	Bonesso	(5,5)
Battistini	(5)	**8**	Bertoneri	(6)
Antonelli	(4)	**9**	Dossena	(5)
Evani	(5)	**10**	Ferri	(6)
Romano	(4)	**11**	Mariani	(5,5)
Incontri		**12**	Moro	
Venturi		**13**	Zennaro	(n.g.)
Moro		**14**	Sclosa	
Mandressi	(5)	**15**	Ermini	(n.g.)
Incocciati	(6)	**16**	Esposito	
Galbiati	(6)	**All.**	Giacomini	(7)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Incocciati per Collovati al 32'; 2. tempo: Mandressi per Incocciati al 16', Ermini per Mariani al 30', Zennaro per Bonesso al 43'

Spettatori: 45.762 paganti per un incasso di L. 332.935.500 più 11.930 abbonati per una quota di L. 86.620.000

Marcature: Minoia-Mariani, Collovati-Bonesso, Icardi-Ferri, Maldera-Van De Korput, Battistini-Dossena, Evani-Cuttone, Romano-Bertoneri, Danova-Antonelli, Beruatto-Novellino; liberi Baresi e Zaccarelli

Ammoniti: Cuttone, Van De Korput, Icardi e Copparoni

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan attacca per una buona mezz'ora ma non ottiene niente di concreto: il gioco dei rossoneri è senza costrutto (e il Torino si difende soltanto) e le speranze di restare in Serie A diventano una specie di miraggio legato alla partita di domenica prossima a Cesena. L'unico brivido nel finale della partita: un colpo di testa di Maldera fa gridare al gol, Copparoni sembra ormai superato ma il pallone si stampa sulla faccia superiore della traversa.

Roma	**2**		**Ascoli**	**1**
Tancredi	(6,5)	**1**	Brini	(7)
Spinosi	(6)	**2**	Menichini	(5)
Nela	(7)	**3**	Boldini	(5)
Righetti	(6)	**4**	Scorsa	(5,5)
Maggiora	(7)	**5**	Gasparini	(5)
Bonetti	(7)	**6**	Nicolini	(5,5)
Chierico	(6)	**7**	Torrisi	(5)
Di Bartolomei	(6,5)	**8**	De Vecchi	(5,5)
Pruzzo	(7)	**9**	Carotti	(6)
Conti	(6)	**10**	Greco	(6)
Scarnecchia	(6,5)	**11**	De Ponti	(6,5)
Superchi		**12**	Muraro	
Perrone	(6)	**13**	Anzivino	(n.g.)
Carnevale		**14**	Iachini	
Faccini		**15**	Regoli	
Ugolotti	(n.g.)	**16**	Scarafoni	(n.g.)
Liedholm	(7)	**All.**	Mazzone	(5,5)

Arbitro: Magni, di Bergamo (7)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 12'

Secondo tempo 1-1: De Ponti al 7' e Conti al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrone per Spinosi al 1', Ugolotti per Chierico al 37', Anzivino per Boldini e Scarafoni per Carotti al 37'

Spettatori: 15.891 paganti per un incasso di L. 79.094.500 più 18.000 abbonati per una quota di L. 211.000.000

Marcature: Spinosi-Carotti, Nela-Torrisi, Maggiora-Greco, Bonetti-De Ponti, Chierico-Boldini, Di Bartolomei-De Vecchi, Pruzzo-Menichini (Gasparini), Conti-Nicolini, Scarnecchia-Gasparini (Menichini); liberi Righetti e Scorsa

Ammoniti: Pruzzo

Espulsi: nessuno

La partita. Vittoria di misura ma meritata della Roma (sempre più vicina alla Coppa Uefa) su un Ascoli dimesso. Così i gol. 1-0: magistrale punizione di Conti e testa vincente di Pruzzo (quasi sicuramente capocannoniere 1981-'82); 1-1: Nela fallisce un intervento su Carotti e il contropiede ascolano si concretizza in rete grazie a De Ponti; 2-1: discesa di Nela e il suo lancio è per la testa di Bruno Conti che batte Brini e firma la vittoria giallorossa. Nell'Ascoli ha debuttato l'attaccante Lorenzo Scarafoni, classe 1965.

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 14. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (9 MAGGIO 1982)

CAVESE 0 - BARI 0

Cavese: Paleari (6), Sasso (6,5), Biagini (6,5), Polenta (6), Chinellato (6), Pidone (5,5), Pavone (7,5), Cupini (6), De Tommasi (6,5), Repetto (6), Crusco (6,5). 12. Pigino, 13. Gregorio, 14. Barozzi, 15. Biancardi, 16. Pari.

Allenatore: Santin (7).

Bari: Fantini (6,5), Punzano (6), Armenise (6,5), Loseto (6), Caricola (6,5), De Trizio (6), De Rosa (6,5), Acerbis (6), Bagnato (6,5), Ronzani (6,5), Bresciani (5,5). 12. Caffarò, 13. Cuccorillo (n.g.), 14. Nicassio, 15. La Torre (n.g.), 16. Corrieri.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Pairetto, di Torino (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Torre per Acerbis e Cuccorillo per Ronzani al 32'.

CREMONESE 3 - PESCARA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: D'Alessandro al 22', Bonomi al 37'; 2. tempo 2-0: Ferri al 15', Frutti al 31'.

Cremonese: Casati (6,5), Montani (6), Ferri (6,5), Mariuti (6), Paolinelli (6), Di Chiara (7), Bonomi (7), Boni (7), Nicolini (6), Finardi (6), Vialli (6,5). 12. Reali, 13. Gaiardi, 14. Frutti (6), 15. Finardi (6). 16. Montorfano.

Allenatore: Mondonico (7).

Pescara: Pacchiarotti (7), Marchi (6,5), Gentilini (6), D'Alessandro (6,5), Cerone (7), Amenta (6), Silva (6), Coletta (6), Casaroli (6,5), Lombardi (6,5), Di Michele (6). 12. Grassi, 13. Eusepi (n.g.), 14. Prestanti, 15. Salvatori, 16. Livello.

Allenatore: Chiappella (6,5).

Arbitro: Polacco, di Conegliano Veneto (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Frulli per Bonomi al 4', Bencina per Finardi al 22', Eusepi per Casaroli al 27'.

FOGGIA 0 - SAMBENEDETTESE 3

Marcatori. 1. tempo 0-1: Perrotta al 23'; 2. tempo 0-2: Moscon al 12', Petrangeli al 45'.

Foggia: Laveneziana (5), De Giovanni (5), Stimpfl (5), Frigerio (5), Petruzzelli (5), Conca (6), Gustinetti (5,5), Rocca (5), Musiello (5), Sciannimanico (5,5), Bordon (5). 12. Nardin, 13. Bianco, 14. Paradiso (5), 15. Pozzato (5), 16. Limone.

Allenatore: Veneranda (4).

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (6), Petrangeli (6,5), Schiavi (7), Cagni (6), Rossinelli (6), Perrotta (7), Ranieri (6), Caccia (7), Speggiorin (6,5), Moscon (7). 12. Deogratias, 13. Cavazzini (n.g.), 14. Bogoni (n.g.), 15. Pedrazzini, 16. Ferrara.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Giaffreda, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pozzato per Stimpfl all'8', Paradiso per Musiello al 13', Bogoni per Caccia al 33', Cavazzini per Speggiorin al 41'.

LECCE 2 - CATANIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: autorete di Barlassina al 38'; 2. tempo 1-1: Vella al 14', Bruno al 27'.

Lecce: De Luca (7), Lorusso (6), Bruno (8), Cannito (7), Imborgia (7), Miceli (6), Improta (n.g.), Orlandi (8), Tusino (6), Mileti (n.g.), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Ferrante, 14. Marino, 15. Cinquetti (7), 16. Mancini (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Catania: Sorrentino (7), Caputi (6), Miele (7), Vella (7), Tedoldi (5), Barlassina (5), Crialesi (5), Gamberini (7), Cantarutti (5), Mosti (7), Morra (5). 12. Dal Poggetto, 13. Testa, 14. Castagnini, 15. Picone, 16. Ciampoli (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Parussini, di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Cinquetti per Improta al 30'; 2. tempo: Mancini per Mileti al 7', Ciampoli per Miele al 37'.

PALERMO 2 - BRESCIA 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: Lamia Caputo al 19', Montesano al 26'.

Palermo: Oddi (8), Volpecina (7), Pasciullo (6), Vailati (6), Di Cicco (6), Silipo (6,5), Lamia Caputo (8), De Stefanis (6), De Rosa (7), Lopez (8), Montesano (8). 12. Conticelli, 13. Iozzia (n.g.), 14. Conte (n.g.), 15. Modica, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (7).

Brescia: Pellizzaro (6), Podavini (6), Leali (5,5), De Biasi (5,5), Guida (5), Quaggiotto (6,5), Salvioni (6), Lorini (6), Adami (6), Volpati (7), Bonetti (5). 12. Cantoni, 13. Bonometti (6), 14. Graziani, 15. Sali, 16. Messina (5,5).

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Lops, di Torino (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Bonometti per Lorini al 30'; 2. tempo: Messina per Bonetti al 13', Iozzia per Di Cicco al 33', Conte per Lamia Caputo al 36'.

PERUGIA 1 - VARESE 1

Sospesa al 45' per impraticabilità del campo

Marcatori. 1. tempo 1-1: Morbiducci al 1', Palano al 25'.

Perugia: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Pagliari, Caso, Cavagnetto, Bernardini, Morbiducci. 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci, 15. Butti, 16. Ambu.

Allenatore: Giagnoni.

Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Strappa, Limido, Cerantola, Di Giovanni, Bongiorni, Mastalli, Mauti, Palano. 12. Zunico, 13. Arrighi, 14. Salvadè, 15. Turchetta, 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna.

PISA 1 - LAZIO 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Casale al 14'; 2. tempo 0-1: De Nadai al 10'.

Pisa: Mannini (6), Riva (6,5), Massimi (6), Vianello (6,5), Garuti (7,5), Gozzoli (6,5), Bergamaschi (7), Viganò (5), Bertoni (6,5), Casale (7,5), Birigozzi (5). 12. Buso, 13. Mariani (n.g.), 14. Giannacci (n.g.), 15. Baldacci, 16. Nannipieri.

Allenatore: Agroppi (7).

Lazio: Marigo (6,5), Pighin (5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pochesci (7), Sanguin (6), Vagheggi (7,5), Badiani (6), D'Amico (5), De Nadai (6), Surro (6). 12. Moscatelli, 13. Benini, 14. Montesi, 15. Viola (n.g.), 16. Ferretti.

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Prati, di Parma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Birigozzi al 29', Viola per Surro al 33', Giannacci per Viganò al 42'.

REGGIANA 1 - SAMPDORIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Matteoli su rigore al 20'; 2. tempo 0-1: Vullo al 9'.

Reggiana: Eberini (7), Volpi (6,5), Corradini (6), Catterina (6), Bencini (7), Pallavicini (6,5), Sola (6), Galasso (6), Zandoli (6,5), Matteoli (6), Carnevale (6,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, 15. Fogli (n.g.), 16. Paraluppi (n.g.).

Allenatore: Fogli (6,5).

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6,5), Vullo (6,5), Pellegrini (7), Guerrini (7), Bellotto (6), Garritano (6,5), Roselli (6,5), Sella (6,5), Scanziani (6), Magliocca (6). 12. Conti, 13. De Marco, 14. Galdiolo, 15. Brondi, 16. Zanone (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Facchin, di Udine (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Paraluppi per Zandoli al 19', Zanone per Magliocca al 29', Fogli per Corradini al 44'.

SPAL 0 - RIMINI 0

Spal: Vecchi (6), Ioriatti (6,5), Zucchini (6), Redeghieri (7), Reali (6,5), Maritozzi (8), Capuzzo (6), Rampanti (6), Bergossi (6), Malaman (6), Tivelli (6). 12. Cervellati, 13. Giovannone, 14. Castronaro, 15. Koetting (n.g.), 16. Veronesi (6).

Allenatore: Tomeazzi (6).

Rimini: Petrovic (7), Deogratias (6,5), Buccilli (6), Baldoni (7), Merli (6), Parlanti (7), Bergamaschi (5,5), Mazzoni (5), Saltutti (5), Negrisolo (6), Donatelli (5,5). 12. Martini, 13. Marchi, 14. Sartori (n.g.), 15. Traini, 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Patrussi, di Ravenna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Veronesi per Malaman al 1', Koetting per Capuzzo al 29', Sartori per Mazzoni al 33'.

VERONA 2 - PISTOIESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Gibellini al 6'; 2. tempo 1-1: Desolati al 5', Di Gennaro al 15'.

Verona: Vannoli (6), Cavasin (6), Oddi (6), Fedele (6), Tricella (7), Odorizzi (6,5), Manueli (6), Di Gennaro (7), Gibellini (6), Guidolin (5,5), Penzo (6). 12. Di Lupo, 13. Guidotti, 14. Fattori, 15. Ipsaro (n.g.), 16. Marmaglio (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Pistoiese: Mascella (6), Ghedin (6), Lucarelli (6), Torresani (6), Zagano (6), Masi (5,5), Desolati (6), Rognoni (6), Fagni 75,5), Piraccini (6), Re (5,5). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Vagelli, 15. Manetti, 16. Bruni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Vitali, di Bologna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruni per Fagni al 31', Marmaglio per Gibellini al 43'.

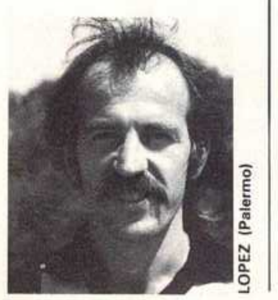
GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 14. giornata di ritorno, quelle della Serie B alla 13. giornata sempre del girone di ritorno.

I MIGLIORI DELLA A E DELLA B

CAUSIO (Udinese)



LOPEZ (Palermo)

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,92**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Castellini** (Napoli) **Martina** (Genoa)	6,91 6,65
2	**Gentile** (Juventus) **Bruscolotti** (Napoli)	6,49 6,43
3	**Cabrini** (Juventus) **Nela** (Roma)	6,47 6,43
4	**Falcao** (Roma) **De Vecchi** (Ascoli)	6,65 6,54
5	**Gasparini** (Ascoli) **Vierchowod** (Fiorentina)	6,43 6,37
6	**Krol** (Napoli) **Di Somma** (Avellino)	6,76 6,55
7	**Causio** (Udinese) **Massaro** (Fiorentina)	6,92 6,57
8	**Genzano** (Cesena) **Sabato** (Catanzaro)	6,64 6,53
9	**Schachner** (Cesena) **Borghi** (Catanzaro)	6,46 6,26
10	**Tardelli** (Juventus) **Braglia** (Catanzaro)	6,49 6,49
11	**Conti** (Roma) **Bivi** (Catanzaro)	6,56 6,29

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Lopez (Palermo) **6,92**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Sorrentino** (Catania) **Garella** (Verona)	6,86 6,45
2	**Armenise** (Bari) **Miele** (Catania)	6,76 6,38
3	**Frappampina** (Bari) **Bruno** (Lecce)	6,65 6,37
4	**Vella** (Catania) **Gozzoli** (Pisa)	6,57 6,48
5	**Garuti** (Pisa) **Caricola** (Bari)	6,46 6,45
6	**Volpi** (Reggiana) **De Trizio** (Bari)	6,50 6,48
7	**Bergamaschi** (Pisa) **Caccia** (Samb)	6,57 6,52
8	**Lopez** (Palermo) **Matteoli** (Reggiana)	6,92 6,63
9	**Iorio** (Bari) **Bertoni** (Pisa)	6,45 6,40
10	**Odorizzi** (Verona) **Casale** (Pisa)	6,62 6,47
11	**Montesano** (Palermo) **Moscon** (Samb)	6,59 6,28

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Agnolin**	357	13	6,86
2. **D'Elia**	411	15	6,85
3. **Casarin**	328,5	12	6,84
4. **Menegali**	379,5	14	6,77
5. **Mattei**	433	16	6,76

SQUADRE DI SERIE A

1. **Fiorentina**	8072,5
2. **Napoli**	8067,5
3. **Juventus**	8064
4. **Catanzaro**	8043
5. **Roma**	8023

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	230	11	6,97
2. **Tonolini**	218	11	6,60
3. **Lombardo**	253,5	13	6,50
4. **Bianciardi**	232	12	6,44
5. **Altobelli**	247,5	13	6,35

SQUADRE DI SERIE B

1. **Bari**	6788
2. **Palermo**	6760
3. **Cavese**	6735
4. **Pisa**	6727,5
5. **Catania**	6692,5

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI (14. giornata di ritorno)

Cavese-Bari	0-0
Cremonese-Pescara	3-1
Foggia-Samb	0-3
Lecce-Catania	2-1
Palermo-Brescia	2-0
Perugia-Varese	sospesa
Pisa-Lazio	1-1
Reggiana-Sampdoria	1-1
Spal-Rimini	0-0
Verona-Pistoiese	2-1

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16)

Brescia-Pisa
Catania-Spal
Foggia-Cavese
Lazio-Bari
Pescara-Perugia
Pistoiese-Cremonese
Rimini-Reggiana
Samb-Palermo
Sampdoria-Verona
Varese-Lecce

MARCATORI

17 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 15 reti: **Iorio** (Bari, 3), **Casale** (Pisa, 4); 11 reti: **Gibellini** (Verona, 4); 10 reti: **Capone** (Pistoiese, 6), **Penzo** (Verona, 1); 9 reti: **Bertoni** (Pisa), **Scanziani** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 4); 8 reti: **Bagnato** (Bari), **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **Bordon** (Foggia, 3), **De Stefanis** (Palermo), **Todesco** (Pisa), **Desolati** (Pistoiese), **Zanone** (Sampdoria).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Verona	41	33	15	11	7	− 8	41	26
Sampdoria	41	33	15	11	7	− 8	37	23
Pisa	41	33	11	19	3	− 9	46	26
Bari	39	33	13	13	7	−11	43	29
Varese*	38	32	12	14	6	−10	32	23
Palermo	38	33	14	10	9	−11	47	37
Perugia*	35	32	13	9	10	−13	30	21
Lazio	35	33	10	15	8	−14	31	24
Samb	33	33	10	13	10	−16	33	31
Cavese	33	33	11	11	11	−17	26	29
Catania	33	33	9	15	9	−17	29	33
Pistoiese	32	33	9	14	10	−17	29	34
Lecce	32	33	9	14	10	−18	25	30
Reggiana	30	33	6	18	9	−20	26	33
Foggia	29	33	8	13	12	−20	25	35
Brescia	29	33	8	13	12	−21	24	34
Rimini	28	33	8	12	13	−21	31	42
Cremonese	28	33	7	14	12	−22	29	37
Spal	27	33	6	15	12	−23	25	37
Pescara	16	33	4	8	21	−33	18	45

Nota: * Una partita in meno; il Pescara è matematicamente retrocesso in Serie C1.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari			2-1	5-0	1-1	3-0	1-0	1-0	2-0	1-0	3-1	1-1	0-1	0-1	1-0		1-2	1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2		1-0	0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0	0-0	0-0
Catania	2-1	2-1			1-1	2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1	0-0	0-0	1-1	1-1	1-0		0-2	2-1
Cavese	0-0	0-1	0-0		2-1	1-1	0-0		0-0	1-0	1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese	1-1	0-0	1-0			0-1	0-0	2-1	1-1	0-0	3-1	0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1		1-0		0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1	0-0	0-3		1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0	0-0	1-2	1-1	0-0	1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0	2-1	0-1	1-1	1-0	1-0			1-1	1-0		3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3	2-0		2-0	2-0	2-1		1-1		0-2	2-0	2-2	1-1		4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia		0-1	3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0		1-0	0-2	2-0	1-0	1-0	3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1	1-2	0-0	0-5			1-2	1-1	0-1		0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1	1-1	3-0	3-1	2-2	3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1	1-1	3-1	0-0	1-0			2-0	2-1	1-0		1-1	1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1	1-1	1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0		1-1	1-1	2-2	0-0
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1	0-2	2-1	2-0	2-2	1-1			1-1	0-0	2-2	1-0	1-0
Samb	1-2	1-1	0-0	1-0	3-0	2-2	0-0			1-1		0-0	1-0	3-2	3-0		2-2	1-0	1-0	1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0		1-0	1-1	1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0		2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3	0-0	1-0	0-3			0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1		3-1	3-2	3-1	1-0		1-1	1-1	1-0	2-0	2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1	2-1		2-0	1-0	0-0	2-1	1-0	2-1	1-0	3-1	2-0	1-1	1-0	3-1	

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

La «legione straniera»: Krol è il più forte

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	6,77
2. **Falcao** (Roma)	6,65
4. **Vandereycken** (Genoa)	6,47
3. **Schachner** (Cesena)	6,46
5. **Zahoui** (Ascoli)	6,37
6. **Orlando** (Udinese)	6,29
7. **Bertoni** (Fiorentina)	6,16
8. **Brady** (Juventus)	6,16
9. **Van de Korput** (Torino)	6,15
10. **Prohaska** (Inter)	6,10
11. **Neumann** (Bologna)	6,05
12. **Mirnegg** (Como)	6,02
13. **Nastase** (Catanzaro)	5,98
14. **Juary** (Avellino)	5,88
15. **Jordan** (Milan)	5,45

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	17	25	0,68
2. **Araldi** (Fanfulla, C2)	17	26	0,65
3. **Pruzzo** (Roma, A)	15	25	0,6
4. **Galluzzo** (Monza, C1)	16	28	0,57
5. **Negri** (Pavia, C2)	15	27	0,55
6. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	17	31	0,54
7. **Telesio** (Siracusa, C2)	15	28	0,535
8. **Mutti** (Atalanta, C1)	16	30	0,533
9. **Grop** (Vicenza, C1)	13	25	0,52
10. **Iorio** (Bari, B)	16	31	0,51
11. **Trevisan** (Grosseto, C2)	14	28	0,5
12. **Sandri** (Montebelluna, C2)	15	31	0,483
Zanotti (Novara, C2)	15	31	0,483
Zerbio (Carrarese, C2)	15	31	0,483

Campionato «all'inglese»: Fiorentina a un punto

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	62
2 **Fiorentina**	61
3. **Roma**	50
4. **Napoli**	44
Inter	43
6. **Ascoli**	38
7. **Catanzaro**	37
8. **Avellino**	36
9. **Cesena**	35
Udinese	35
11. **Torino**	34
12. **Cagliari**	31
13. **Genoa**	30
15. **Bologna**	29
14. **Milan**	28
16. **Como**	19

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Alessandria-Sanremese 0-1; Empoli-Rhodense 0-0; Forlì-S. Angelo 2-0; Mantova-Treviso 3-1; Padova-Atalanta 0-1; Parma-Monza 0-0; Piacenza-Fano 2-2; Trento-Vicenza 1-2; Triestina-Modena 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**46**	31	16	14	1	39	12
Monza	**44**	31	18	8	5	47	14
Modena	**42**	31	13	16	2	36	20
Vicenza	**41**	31	15	11	3	45	22
Triestina	**38**	31	15	8	8	41	29
Padova	**36**	31	13	10	8	37	29
Trento	**31**	31	10	11	10	27	34
Fano	**29**	31	9	11	11	28	36
Forlì	**28**	31	9	10	12	29	30
Piacenza	**28**	31	8	12	11	28	30
Parma	**28**	31	8	12	11	26	30
Treviso	**27**	31	7	13	11	23	32
Empoli	**25**	31	6	13	12	21	30
Mantova	**25**	31	8	9	14	23	34
Sanremese	**25**	31	7	11	13	22	33
Alessandria	**24**	31	7	10	14	23	32
Rhodense	**24**	31	7	10	14	21	34
S. Angelo L.	**17**	31	3	11	17	21	54

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16): **Empoli-Sanremese; Mantova-Forlì; Modena-Fano; Monza-Alessandria; Parma-Padova; Rhodense-Triestina; S. Angelo-Piacenza; Treviso-Trento; Vicenza-Atalanta.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Benevento-Arezzo 2-1; Giulianova-Salernitana 2-1; Latina-Civitanovese 1-1; Livorno-Nocerina 1-1; Paganese-Campobasso 0-1; Reggina-Taranto 1-1; Rende-Campania 1-0; Ternana-Francavilla 0-0; V. Casarano-Casertana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	**41**	31	13	15	3	30	14
Campobasso	**40**	31	15	10	6	32	15
Nocerina	**40**	31	14	12	5	28	17
Salernitana	**38**	31	14	10	7	27	19
Benevento	**36**	31	13	10	8	26	19
Ternana	**32**	31	8	16	7	25	24
Reggina	**32**	31	10	12	9	21	20
Paganese	**31**	31	10	11	10	21	22
Taranto	**30**	31	9	12	10	22	18
Campania	**30**	31	11	8	12	31	30
Casertana	**30**	31	7	16	8	23	21
Livorno	**28**	31	7	14	10	20	29
V. Casarano	**27**	31	10	7	14	25	33
Rende	**27**	31	8	11	12	22	31
Civitanovese	**26**	31	6	14	11	28	30
Giulianova	**26**	31	7	12	12	23	28
Francavilla	**24**	31	6	12	13	21	33
Latina	**20**	31	4	12	15	19	41

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16): **Arezzo-Giulianova; Campania-Latina; Campobasso-Rende; Casertana-Ternana; Civitanovese-Paganese; Livorno-Reggina; Nocerina-V. Casarano; Salernitana-Francavilla; Taranto-Benevento.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Casatese-Casale 0-1; Fanfulla-Lecco 3-2; Imperia-Novara 1-0; Legnano-Carrarese 1-1; Omegna-Pavia 0-2; Seregno-Pergocrema 1-0; Spezia-Pro Patria 1-2; V. Boccaleone-Derthona 0-2; Vogherese-Savona 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**44**	31	17	10	4	41	15
Pro Patria	**41**	31	15	11	5	36	25
Vogherese	**36**	31	11	14	6	39	28
Novara	**35**	31	13	9	9	36	24
Legnano	**35**	31	12	11	8	35	31
Fanfulla	**35**	31	11	13	7	31	21
Lecco	**34**	31	10	14	7	33	26
Savona	**33**	31	10	13	8	22	25
Spezia	**32**	31	12	8	11	37	31
Pavia	**32**	31	12	8	11	36	32
Pergocrema	**30**	31	8	14	9	31	33
Casale	**30**	31	10	10	11	24	25
Omegna	**28**	31	9	10	12	28	33
V. Boccaleone	**27**	31	8	11	12	24	35
Derthona	**26**	31	7	12	12	26	29
Imperia	**25**	31	6	13	12	17	27
Seregno	**22**	31	7	8	16	20	38
Casatese	**13**	31	1	11	19	8	46

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16): **Carrarese-Seregno; Casale-Savona; Derthona-Pergocrema; Imperia-Omegna; Lecco-Vogherese; Novara-Spezia; Pavia-Fanfulla; Pro Patria-Casatese; V. Boccaleone-Legnano.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Anconitana-Chieti 1-1; Avezzano-Mira 1-1; Conegliano-Teramo 1-0; Lanciano-Venezia 1-0; Maceratese-L'Aquila 2-0; Mestre-Cattolica 1-0; Montebelluna-Jesi 0-0; Pordenone-Monselice 2-0; V. Senigallia-Osimana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	**40**	31	16	8	7	40	28
Anconitana	**39**	31	12	15	4	35	24
V. Senigallia	**38**	31	13	12	6	28	20
Cattolica	**34**	31	10	14	7	31	21
Teramo	**33**	31	9	15	7	29	24
Maceratese	**33**	31	9	15	7	29	27
Montebelluna	**31**	31	9	13	9	34	31
Jesi	**31**	31	8	15	8	27	29
Osimana	**30**	31	9	12	10	31	30
Mira	**30**	31	6	18	7	24	23
Avezzano	**30**	31	11	8	12	33	36
Conegliano	**30**	31	9	12	10	18	21
Lanciano	**30**	31	8	14	9	20	25
Pordenone	**29**	31	8	13	10	27	28
Monselice	**28**	31	8	12	11	17	28
Venezia	**26**	31	9	8	14	25	27
Chieti	**24**	31	6	12	13	31	41
L'Aquila	**22**	31	5	12	14	21	37

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16): **Cattolica-Lanciano; Jesi-Pordenone; L'Aquila-Montebelluna; Mira-Chieti; Monselice-Conegliano; Osimana-Maceratese; Teramo-Mestre; Venezia-Anconitana; V. Senigallia-Avezzano.**

GIRONE C

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Banco Roma-Palmese 1-0; Cerretese-Casoria 1-2; Civitavecchia-Montecatini 1-1; Frattese-Almas Roma 5-1; Lucchese-Sangiovannese 0-0; Montevarchi-Frosinone 1-0; Rondinella-S. Elena 1-0; Siena-Grosseto 0-0; Torres-Prato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**45**	31	15	15	1	35	16
Rondinella	**44**	31	16	12	3	36	15
Frosinone	**37**	31	13	11	7	36	22
Torres	**34**	31	12	10	9	35	29
Prato	**32**	31	9	14	8	29	28
Lucchese	**31**	31	11	9	11	28	30
Civitavec.	**30**	31	8	14	9	23	27
Grosseto	**30**	31	8	14	9	33	29
Casoria	**30**	31	9	12	10	34	33
Palmese	**29**	31	9	11	11	32	39
Cerretese	**29**	31	11	7	13	31	32
S. Elena	**29**	31	7	15	9	24	31
Sangiovan.	**27**	31	6	15	10	28	29
Frattese	**27**	31	7	13	11	25	28
Banco Roma	**27**	31	8	11	12	24	37
Almas Roma	**26**	31	7	12	12	25	31
Montecatini	**26**	31	7	12	12	21	34
Montevarchi	**25**	31	5	15	11	24	33

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16): **Almas Roma-Siena; Casoria-Lucchese; Frosinone-Cerretese; Montecatini-Montevarchi; Palmese-Torres; Prato-Banco Roma; Rondinella-Civitavecchia; Sangiovannese-Grosseto; S. Elena-Frattese.**

GIRONE D

RISULTATI (14. giornata di ritorno): **Akragas-Potenza 0-1; Alcamo-Modica 3-0; Ercolanese-Cosenza 1-0; Martina Franca-Messina 1-1; Matera-Turris 1-2; Monopoli-Siracusa 1-0; Savoia-Barletta 1-0; Sorrento-Brindisi 1-1; Squinzano-Marsala 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**41**	31	16	9	6	42	24
Turris	**36**	31	14	8	9	36	27
Cosenza	**33**	31	12	9	10	29	25
Sorrento	**33**	31	9	15	7	24	24
Ercolanese	**33**	31	9	15	7	23	26
Potenza	**33**	31	11	11	9	31	29
Matera	**32**	31	13	6	12	30	25
Brindisi	**32**	31	12	8	11	44	31
Akragas	**31**	31	10	11	10	25	31
Messina	**31**	31	9	13	9	28	25
Savoia	**31**	31	11	9	11	26	25
Alcamo	**31**	31	11	9	11	33	30
Marsala	**30**	31	6	18	7	31	29
Martina F.	**30**	31	10	10	11	23	25
Squinzano	**30**	31	11	8	12	28	31
Monopoli	**30**	31	10	10	11	27	32
Siracusa	**28**	31	9	10	12	30	35
Modica	**13**	31	0	13	18	16	51

PROSSIMO TURNO (16 maggio, ore 16:): **Barletta-Turris; Brindisi-Matera; Cosenza-Monopoli; Ercolanese-Martina Franca; Marsala-Sorrento; Messina-Alcamo; Modica-Akragas; Potenza-Savoia; Siracusa-Squinzano.**

VILLENEUVE

Sabato 8 maggio, circuito di Zolder: un impatto assurdo, una fine prematura

Addio, Gil

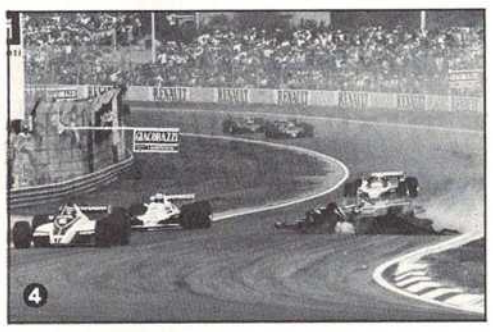
di **Everardo Dalla Noce**

ZOLDER. Probabilmente la fine drammatica di Villeneuve ha chiuso un'epoca. Quella degli eroi, dei talenti naturali, dei piloti-leggenda. Di Villeneuve si potrà scordare tutto ma non il duello ruota a ruota come conduttore di bighe nei Circhi Massimi a Digione nel 1979 con Arnoux e da quel giorno la letteratura lo ha reso immortale. Adesso che non c'è più, che è morto come forse voleva morire, si è scatenata la corsa alla porta, perché i buoi sono usciti. Anzi ne è uscito uno, senz'altro il più popolare perché il più coraggioso. E visto che è uscito per non tornare, è necessario allora dare corda ai lunghi soliloqui: quelli che fanno svezzare le polemiche, quelli che consentono a chi comanda di indire riunioni e consessi. Adesso è tempo di proponimenti, di messaggi, di ipoteche. Poi il tempo aiuterà — come sempre — a seppellire anche le intenzioni. Dunque Gil è morto. È morto a Zolder su quel circuito che lo scorso anno vide la tragica fine di un giovane meccanico dell'Osella, Amodeo, travolto — lo ricorderete — da Reutemann che usciva velocemente dal diritto di fuga di box inqualificabili. Ci fu una specie di sciopero e ci fu un'altra disgrazia. Un meccanico, questa volta inglese del team di Patrese, fu ferito in maniera grave.

INCHIESTE. Mi sono allora domandato in questi giorni fiamminghi quanto possa aver influito il circuito del Terlamaen sulla morte del canadese. Penso, a caldo, che l'asfalto di colpe non ne abbia da vendere, ma ho anche l'impressione di ritenere che la sofisticazione delle monoposto non sia del tutto estranea all'incidente. Ammettiamo, ma l'inchiesta dovrà provarlo, che Villeneuve abbia commesso un errore di guida nell'affrontare la curva di Rinter. Ammettiamo che abbia toccato le ruote di Mass quando — effettuando la traiettoria diversa — avrebbe potuto evitarla. D'accordo. Ma su un punto già esiste un presupposto di intesa: le minigomme che producono, come ben sapete, l'effetto suolo, hanno il potere, se toccata la vettura in velocità, di farla impennare e decollare. Ora noi sappiamo che le macchine di formula uno vanno a sfiorare i trecento chilometri all'ora per cui spesso basta un niente, uno sfioramento, un minimo di impatto, per trasformare la monoposto in un'ala di un autentico aereoplano. Adesso si pongono sotto accusa le bandelle, cioè le minigonne responsabili, in primis secondo alcuni, della morte di Villeneuve. Ogni volta che l'asfalto si copre di lutto, ognuno tira fuori il secchio che è nel pozzo convinto di avere trovato l'acqua giusta per lavare ferite e ignominie. La storia è vecchia come Noè. E proprio per questo finisce per non fare più storia.

E ORA? Non c'è dubbio che la bagarre, adesso, andrà a scatenarsi così come — è inutile nascondersi dietro il facile dito — la corsa alla sostituzione dello sventurato Gil. Mi diceva a questo proposito un meccanico dell'Alfa Romeo che, quando ad Hockenheim morì Depailler, appena un'ora e mezzo dopo la notizia della disgrazia tre piloti (di cui non ha fatto il nome) avevano già telefonato in Autodelta praticamente per candidarsi alla successione. Dunque la morte di Villeneuve apre per qualcuno possibilità impensate. Certo è triste parlarne così, però la vita continua. Nel «totoneopilota Ferrari» a Zolder si facevano pochi nomi. La ricerca a strascico non ha dato esito: il mercato è completamente avaro di personaggi giovani e liberi. Ognuno che vale è già accasato, per cui ogni considerazione sembra ora inconcludente. Comunque la voce più insistente, quella per lo meno che offriva le maggiori chances per un discorso, riguardava Michele Alboreto, 25 anni, milanese non sposato, autentica promessa del vivaio italiano. Non voglio addentrarmi comunque nel discorso ma la cosa, pur apprezzabile, non sembra di facile soluzione. Alboreto ha un rapporto con Ken Tyrrell e Tyrrell non ha nessuna intenzione di lasciarlo andare così. D'accordo che il danaro può conquistare il mondo; d'accordo che il padrone del team a Imola non si è schierato con il gruppo degli assemblatori dissidenti; d'accordo che forse mai come in questo momento egli abbia bisogno di quattrini; ma rimangono da vedere due cose: primo se il grande vecchio vuole a questo punto un'italiano; secondo se a Torino qualcuno è disposto a rilevare uno dei più preziosi talenti del nostro automobilismo sportivo. Si dice che Pironi possa aver fatto da rompighiaccio. Infatti egli è italiano per metà e questo potrebbe aiutare una soluzione che comunque personalmente non vedo.

SICUREZZA. Vedo invece interessante l'operazione del friulano condotta sulla strada della sicurezza sui circuti. Pironi non si è presentato alla partenza del gran premio di Zolder perché l'ingegnere, giustamente, ha creduto bene di ritirare il team in segno di omaggio al ragazzo scomparso e a maggior ragione, adesso non demorde.
L'insistenza del rappresentante dei piloti si presume che dia risultati interessanti anche a tempi brevi. Bisognerà giusto vedere che cosa verrà deciso da qui al 23 maggio, giorno in cui si corre il Montecarlo. Il circuito cittadino del Principato non è certo il più sicuro del mondo ma il piccolo territorio con sovranità propria soprattutto a livello fiscale ha sempre offerto ai piloti della massima formula ospitalità garantita. Montecarlo sa che il Gran Premio è un grosso affare per cui campioni elettivamente domiciliati in quello spazio fuori dal tempo non danno assolutamente fastidio. Tutto questo, unitamente alle polemiche e alle lotte di sempre, avvolge il mondo della formula uno adesso oltretutto colpito dalla scomparsa di uno che aveva carisma. Deciderete allora che cosa succederà.
Onestamente penso che anche affacciare una piccola ipotesi adesso potrebbe significare giocare d'azzardo. □



La carriera di Villeneuve attraverso cinque significative immagini: insieme con l'ingegner Ferrari ❶; la prima volta sulla monoposto di Maranello, 1977 ❷; i resti della sua Ferrari dopo il tragico incidente in Giappone ❸, 23 ottobre 1977; il rimbalzo sulla pista dopo l'uscita nel G.P. d'Italia 1981 ❹; l'ultima sua vittoria ❺: Jarama 21 giugno 1981

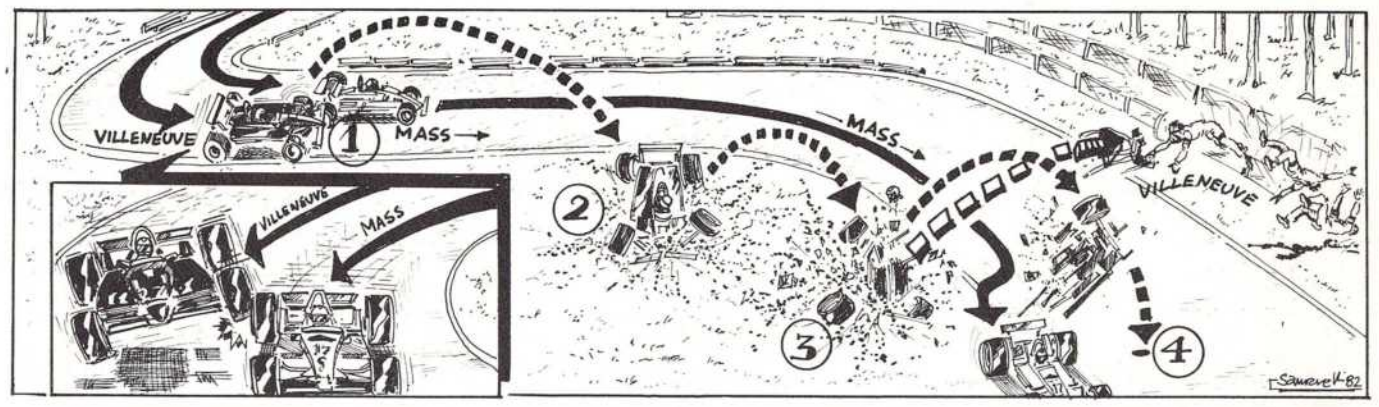
Mentre la sua Ferrari s'impenna e sta per schiantarsi sulla pista, Gilles è già stato proiettato fuori dall'abitacolo (sopra). **Nelle altre foto,** (dall'alto): **insieme con la moglie Joanna; la figlia Melanie; una sua caratteristica espressione; legato al posto guida; vincitore sul podio; esamine, al termine del tragico volo di Zolder, nella ricostruzione alla «moviola» del nostro Samarelli**

TUTTE LE TAPPE DELLA SUA CARRIERA

GILLES VILLENEUVE nacque a Chambly (Canada, Quebec) il 18 gennaio del 1952. Nel 1973 Gilles cominciò a correre e subito si aggiudicò il campionato regionale di Formula Ford. L'anno successivo passò alla Formula Atlantic (categoria simile alla Formula Due e che si disputa in Nord America) dove rimase fino al 1977. Gilles, in quel periodo, alternava la sua attività sulle quattro ruote alle gare con le motoslitte dove vinse il campionato canadese per ben tre anni consecutivi, dal 1973 al 1975. Nel 1976 vinse il Campionato aggiudicandosi nove corse su dieci. Nel 1977 guidò una Wolf nella serie Can-Am e, sopratutto, fece il suo esordio in Formula Uno nel Gran Premio d'Inghilterra, a Silverstone, alla guida di una McLaren M23. Alla fine della gara si classificò undicesimo. A fine stagione il grande incontro: Lauda lascia la Ferrari e a Maranello, improvvisamente, si trovano senza un pilota. Segnalato da Chris Amon, Ferrari ingaggia il giovane e pressoché sconosciuto Gilles Villeneuve. Immediato il debutto con le rosse macchine di Maranello, proprio in Canada. Seconda gara in Giappone dove Gilles ebbe un brutto incidente. In fondo al rettilineo dei boxes la Ferrari del canadese decollò dopo una collisione con la Tyrrell di Peterson e atterrò in mezzo al pubblico uccidendo e ferendo diverse persone del pubblico. Incominciò nell'inverno fra il 1977 e il 78 il lungo apprendistato in casa Ferrari per costruire il pilota Gilles Villeneuve. I frutti sembrarono vedersi quasi subito, quando a Long Beach Gilles partì in testa e conservò il comando della gara con consumata perizia. Tutto venne sciupato in una stretta esse, quando la sua generosità lo portò a strafare e, cercando di superare Regazzoni, prese il volo distruggendo la sua Ferrari nell'atterraggio sui guard rail. Ancora un volo a Montecarlo e così nacque il nomignolo di Gilles l'Aviatore. In Ferrari non si persero d'animo, sapevamo di avere per le mani un campione. A fine stagione arrivò la prima vittoria, sulla pista di casa: in Canada. Nel 1979 tre vittorie (Sud Africa, USA West e USA Est) e il secondo posto nel mondiale piloti dietro a Jody Scheckter. Il 1980 fu un'annata da dimenticare. La macchina non era competitiva e il miglior piazzamento fu un quinto posto a Montecarlo. Con la stagione 1981 arrivò il turbo in Ferrari e Gilles riuscì a vincere due epiche gare in Spagna e a Montecarlo su due circuiti dove il turbo non era certamente favorito. Una nuova macchina, un anno di esperienza in più con il turbo, tutto fa ben sperare. La macchina sembra buona e in Sud Africa, primo Gran Premio della stagione, è subito in seconda fila con il terzo miglior tempo. Purtroppo in gara Gilles è costretto al ritiro. Un altro ritiro nella seconda gara in Brasile, a Rio de Janeiro, ma la rossa Ferrari, prima, aveva condotto la danza per 29 giri. Terzo posto invece a Long Beach con successiva squalifica a causa dell'alettone sdoppiato. E poi Imola con la polemica Pironi e, infine, la tragedia, a dieci minuti dal termine delle prove cronometrate a Zolder. Sessantasette Gran Premi disputati e sei vittorie, per un pilota che è stato l'ultimo cavaliere del rischio. □

Marlboro

Vespa
CERAMICHE PIEMME
SIMPSON


VILLENEUVE
MASS
1
2
3
4
VILLENEUVE
MASS
VILLENEUVE
Sauvel 82

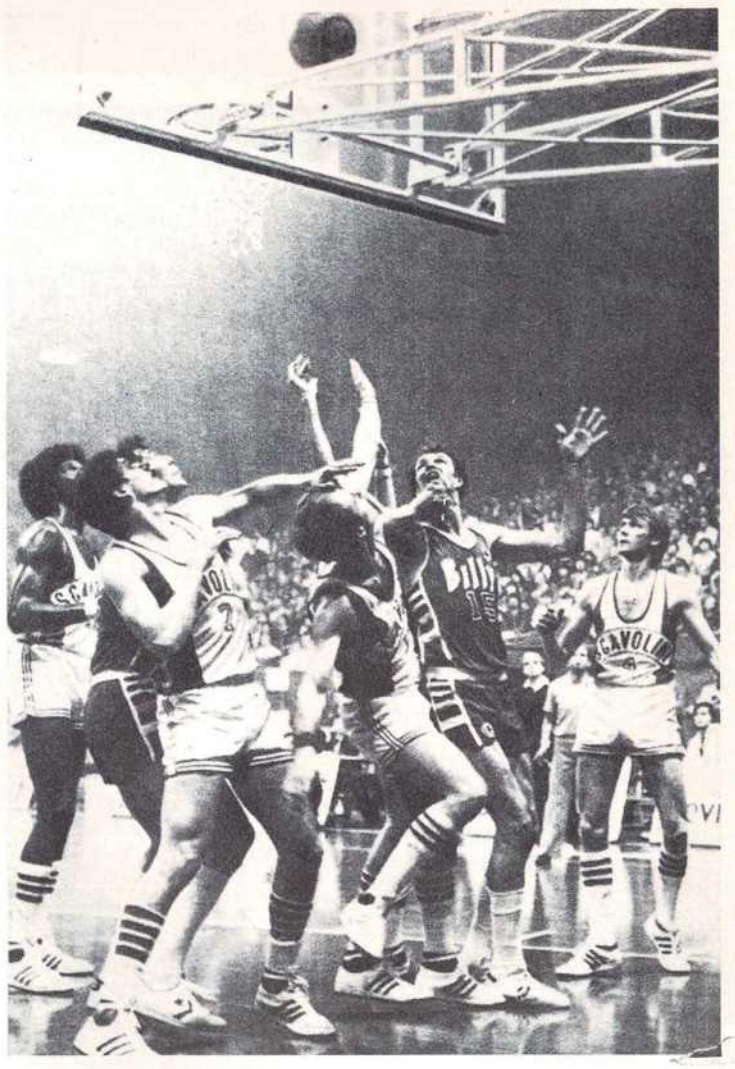
MOET

BASKET/BILLY SCUDETTO

Ventesimo titolo per i milanesi a capo d'una stagione vissuta come una partita di scacchi. Il loro piccolo grande mister non ha sbagliato una mossa e si ritrova campione d'Italia per un solo canestro

din don Dan Peterson

di **Aldo Giordani**



LA CABALA, inesorabile «Zarina» del campionato di basket, ha vinto una volta di più: la squadra che ha vinto la prima fase ancora una volta ha perduto lo scudetto; e il titolo è andato di nuovo alla parte bassa del tabellone, quella che annovera le formazioni del secondo e terzo posto dopo le prime trentadue partite. Dopo diciassette anni, ha vinto lo scudetto una squadra coi giocatori dai nomi tutti italiani. È «Little Big Dan», l'allenatore che aveva riportato lo scudetto a Bologna dopo vent'anni, l'ha riportato a Milano dopo dieci. La squadra che si era riunita per ultima, ha chiuso al primo posto. La squadra che in novembre era in lotta per salvarsi dalle ultime piazze, ha concluso la corsa sulla prima poltrona, quella dello scudetto.

Sapete già che è stato il suo scudetto numero venti, addirittura il ventottesimo per la città di Milano. Ma forse non avete fatto caso che, dal rientro di Meneghin dopo l'operazione al ginocchio e la lunga rieducazione, nessun'altra squadra ha vinto tanti incontri come il Billy, con ciò legittimando il suo successo. Sì, era rimasta indietro in classifica, ma il suo inseguimento è stato davvero portentoso. È anche vero tuttavia che era rimasta indietro quando «non» era il Billy, bensì «mezzo Billy» per l'assenza della sua trave portante.

EQUILIBRIO. Ma, prima di parlare del Billy vincitore, è giusto — credo — parlare dei suoi antagonisti, dei suoi avversari di questo campionato, che è stato grande perché combattutissimo, incertissimo. Il Billy ha vinto, ma Squibb e Cidneo, Berloni, Sinudyne e Scavolini non sono state per certo molto al di sotto di lui, tutt'altro. La Scavolini avrebbe potuto vincere, e ha ceduto alla ineluttabilità della formula: aveva però una squadra per vincere, una società in netto miglioramento, una tifoseria anch'essa in progresso, ma non ancora totalmente matura per queste imprese di vertice. Forse ha anche perduto perché nella gara di Milano il suo allenatore, nel supremo e ammirevole desiderio di darle un aiuto determinante, dopo aver azzeccato la geniale mossa iniziale di Benevelli per Kicianovic, (i milanesi ne erano rimasti psicologicamente paralizzati) ha poi osato troppo — ed è un peccato, perché nello sport è sempre da battimani — mandando sul terreno tre rincalzi (e il Billy non poté evitare di approfittarne). Non è però che Skansi e la Scavolini abbiano perduto di venti punti: hanno perso per l'ultimo tiro del Billy, così come avevano battuto la Sinudyne con l'ultimo tiro di Zampolini. Questo è il basket, questi sono i playoffs, e sono questi gli eventi e le sentenze che bisogna accettare sportivamente.

FUTURO. Adesso siamo già proiettati verso il futuro, adesso si guarda già al prossimo campionato, adesso si discute di Giancarlo Primo approdato con un favoloso «colpo-di-reni» sulla panchina della squadra campione d'Europa; adesso si polemizza su Bisiacca allenatore della Sinudyne; ci si chiede se Monsalve potrà allenare a Mestre; si esamina la prodezza del Billy che è stato in sostanza il primo delle «big» anche nell'opera di rinforzo con il rientro nelle sue file di Dino Boselli, il «gemello separato» che torna a far coppia col fratello Franco sotto la stessa maglia, con gli stessi colori.

RECORD. Qui, in chiusura del campionato, mentre il basket ha ancora vissuto il «festival» di San Siro nella sfida tra la selezione di A1 e quella di A2, giova ricordare che quest'anno è stato strabattuto ogni record di affluenza, ogni record di incassi. La Scavolini sta già pensando al rafforzamento, ed ha pronto Zeliko Jerkov se «Rosevaldo» Bouie sarà davvero catturato dai Lakers (ma in America c'è qualcuno che al proposito è scettico, anche se i suoi miglioramenti — nella «Farmer League» italiana — sono stati netti). A Pesaro stanno soprattutto pensando a un nuovo impianto, più adeguato alle ambizioni che la città adriatica giustamente coltiva. Uno stadio più ampio significa più spazio per tutti, quindi più regolarità nelle partite, e anche minor influenza (sui protagonisti) della passionalità degli spettatori più vicini. Se Pesaro avesse vinto lo scudetto, e non l'ha mancato per molto, una terza regione, una quinta città si sarebbe aggiunta a quelle che hanno vinto il rettangolino tricolore da quando basket è basket, cioè dal dopoguerra. Ciò che non è accaduto quest' anno può accadere l'anno venturo. Quando, in ogni caso, l'Italia (mai come adesso la «Little America» del basket mondiale) avrà in Coppa dei Campioni ben due rappresentanti, a sottolineare l' eccelenza assoluta che il «Bel Paese» vanta tra i canestri del vecchio continente.

RICERCA. Adesso una grande sigla che pure ha già lasciato il basket come la Squibb rende nota la sua ricerca sulla validità del basket come veicolo promozionale; e anche questo è un evento estremamente lusinghiero per la pallacanestro italiana. Si stanno già provando nuovi stranieri, si stanno colmando i vuoti sulle panchine lasciate libere; insomma un campionato si è appena concluso e già se ne mette in cantiere un altro, nella incessante vicenda di operosità sportiva che ogni attività agonistica celebra di continuo.

LEZIONE. Dell'avventura tricolore che si è appena conclusa, si è detto molto, forse si è detto tutto. Io vorrei qui sottolineare l'insegnamento che forse è il più valido di tutti: la squadra che ha vinto, quattro mesi fa era nei guai, era in delusione completa. Ebbene: mai ha fatto drammi, come mai ne ha fatti nei quarantanove anni della sua esistenza. Non ha provocato polemiche, non ha cacciato l'allenatore (cosa che del resto in mezzo secolo non ha mai fatto), non ha dato multe, non ha preso provvedimenti da comitato di salute pubblica. Ha solo creduto nel sempre più duro lavoro di palestra e nello spirito di corpo dei suoi giocatori. La società che oggi si chiama Billy, dal dopoguerra ai nostri giorni — in trentasette anni — ha cambiato solo tre (diconsi tre) allenatori. Ci sono squadre che ne cambiano quattro in un biennio. È questa continuità, questa fede nei propri sistemi che è stata premiata dal rettangolino tricolore. Il Billy è stata solo la prima «inter pares», nella classifica. Ma la sua lezione, a saperla comprendere, va ben al di là di uno scudetto. □

L'esultanza di Meneghin (sopra) **è lo specchio della gioia del Billy campione** (a destra). **Grappolo umano** (in alto) **nell'incontro scudetto con la Scavolini**

VOLLEY/I CAMPIONATI

Anche se battute, Panini ed Edilcuoghi sperano nelle partite di ritorno di sabato dove giocheranno le loro ultime chances

Bella si spera

di **Pier Paolo Cioni**

IL TURNO di andata delle semifinali dei play-off ha visto prevalere le due compagini che giocavano in casa, ovvero la Robe di Kappa e la Santal che hanno battuto rispettivamente l' Edilcuoghi e la Panini. In definitiva, tutto si è concluso come da pronostico anche se la sconfitta dei gialloblù lascia spazio alle speranze dei tifosi modenesi. In proposito Paolo Guidetti: **«Anche se la mia squadra ha perso per 3-1 e per due set e mezzo è stata in completa balìa dei parmensi, sono convinto che sabato venderemo cara la pelle. Sono dell'idea che riusciremo a tornare a Parma per disputare la bella per chi dovrà giocare la finale. Rispetto alle ultime prestazioni, i miei ragazzi hanno dimostrato carattere ed hanno saputo reagire allo strapotere offensivo degli avversari. Dopo i primi due parziali in cui abbiamo battuto malissimo, cedendo di conseguenza il gioco in mano a loro, siamo riusciti a rendere, invece, più pericoloso il nostro servizio. Così siamo riusciti a "sporcare" la loro ricezione e a rendere più prevedibile il loro attacco. Sono, inoltre, sicuro di essere riuscito a trovare la chiave per contenere i loro schemi».** Dal canto suo il tecnico parmense, Claudio Piazza: **«Anche se i miei ragazzi non hanno mantenuto lo stesso rendimento dei primi due set, denotando un rilassamento mentale per eccessiva confidenza, sabato avranno certamente un rendimento costante. Difficilmente avremo quelle pause che si sono verificate qui a Parma. Noi, contrariamente alla Panini, possiamo anche perdere il confronto di Modena. Questo fatto, durante la gara, si farà sentire. Per i nostri avversari sarà anche una questione di nervi e di minore esperienza».** Per la cronaca questa partita si è svolta di fronte a oltre 5.000 persone per un incasso di dodici milioni di lire. Da rilevare le prove del giovane centrale Vecchi nelle file della Santal e di Anastasi in quelle della Panini.

TORINO. Contrariamente al match di Parma che è stato molto bello ed avvincente, quello di Torino tra Robe di Kappa ed Edilcuoghi ha un po' deluso. Entrambe le società hanno giocato a sprazzi, affidandosi prevalentemene alle difese. Solo l'ultimo set è stato equilibrato e ben giocato dai due sestetti. In questa fase di gioco, la formazione di Giovenzana, ha vuto addirittura a disposizione ben tre setball. Tra gli ospiti è stato al di sotto del suo normale rendimento il capitano azzurro Di Bernardo. Per contro, efficaci le prove di Piero Rebaudengo e Bertoli.

PROSSIMO TURNO. Fine settimana incadescente con un pomeriggio modenese davvero eccezionale. Di scena nel primo pomeriggio, con inizio alle 14,30 e ripresa diretta TV, Santal e Panini. A seguire, Edilcuoghi-Robe di Kappa. Eccezionale appuntamento quindi per gli appassionati di pallavolo che in poche ore e nello stesso impianto, potranno gustare quanto di meglio si possa avere quest'anno. L'unica preoccupazione riguarda il palazzo dello sport modenese che sarà messo a dura prova. È difficile, infatti, prevedere quale sarà l'affluenza degli spettatori. Di certo enorme con timore di non pochi problemi di sicurezza.

SPAREGGI. L'incontro clou della terza giornata tra King's Jeans e Cassa di Risparmio ha visto il successo al quinto set dei romagnoli che, con questi altri due punti, si sono messi al sicuro da eventuali pericoli futuri. Molto difficilmente, infatti, il team di Piazza si farà sfuggire la permanenza in A1. Nello scontro tra le due matricole successo netto del Victor Village sul Belluno. Tra i pugliesi in evidenza lo schiacciatore toscano De Marinis. Sabato avremo Cassa di Risparmio-Belluno e King's Jeans-Victor Village.

RISULTATI. Play-off scudetto. Spareggio dei quarti: Panini-Casio Milano 3-0 (15-6 15-7 15-10). Semifinali: Santal-Panini 3-1 (15-11 15-3 14-16 15-12); Robe di Kappa-Edilcuoghi 3-0 (15-8 15-4 16-14). Spareggi A1-A2: King' s Jeans-Cassa di Risparmio 2-3 (15-10 6-15 12-15 16-14 11-15); Victor Village-Belluno 3-0 (15-7 15-8 15-12). Spareggi A2-B: Treviso-Nuova Valeria Jesi 3-2 (15-9 15-7 7-15 13-15 15-11); Maxide Terni-S.S. Sabaudia 1-3 (15-8 10-15 11-15 10-15).

JUNIORES. La nazionale italiana juniores del duo Pizzo-Avalle si è qualificata per gli Europei di categoria che si terranno a Monaco di Baviera dal 20 al 27 luglio. □

AUTOMOBILISMO

JOHN WATSON ha vinto il Gran Premio del Belgio, a Zolder, quinta prova del Mondiale Piloti e della Coppa Costruttori. Com'è purtroppo noto, la Ferrari di Pironi non è scesa in pista. Prestazioni sfortunate per gli alfisti Giacomelli, tamponato al via da Salazar, e De Cesaris, costretto al ritiro quand'era in seconda posizione. Squalificato Niki Lauda, perché la sua McLaren è stata trovata sottopeso di due chilogrammi alle verifiche del dopo-gara. Watson ha superato Rosberg, che fino a quel punto aveva brillantemente condotto la gara, soltanto a due giri dal termine.

G.P. BELGIO

QUINTA PROVA MONDIALE PILOTI

Ordine d'arrivo: 1. John **Watson** (McLaren) km 298,290 in 1.35'41"995 alla media di kmh 187,000; 2. Keke **Rosberg** (Williams) a 7"268; 3. Eddie **Cheever** (Talbot) a 1 giro; 4. Elio **De Angelis** (Lotus) a 2 giri; 5. Nelson **Piquet** (Brabham) a 3 giri; 6. Chico **Serra** (Fittipaldi) a 3 giri.

Classifica Mondiale Piloti: Prost punti 18; Watson 17; Rosberg 14; Lauda 12; Alboreto e Pironi 10; Reutemann e Villeneuve 6; De Angelis 5; Arnoux, Patrese, Mansell e Cheever 4; Jarier 3; Piquet, Salazar e Winkelhock 2; Serra 1.

Il prossimo appuntamento: G.P. Montecarlo il 23 maggio.

FOOTBALL AMERICANO

(**S.T.**) Nessuna novità anche alla ripresa del campionato. Nella prima giornata del girone di ritorno, nel gruppo nord i Gallarate Frogs, che guidano la classifica, hanno sconfitto 39-6 i Seamen Milano così come i Giaguari si sono imposti 40-6 nel derby coi Tauri. Nel gruppo centro, vittoria dei campioni Rhinos per 39-0 contro i Falchi di Modena e due punti anche per i G 1000 di Roma impostisi di misura sui bolognesi Warriors (7-0). Sono queste in sostanza le quattro squadre che dovrebbero accedere ai playoff.

RISULTATI (6. giornata): GIRONE NORD: Giaguari-Tauri 40-6; Mastini-Rams 6-40; Frogs-Seamen 39-6.
CLASSIFICA: Gallarate Frogs 12; Giaguari Torino 10; Rams Milano 8; Mastini Ivrea, Seamen Milano 3; Tauri Torino 0.
GIRONE CENTRO: Rhinos-Falchi 39-0; G. 1000-Warriors 7-0; Aquile-Redskins 20-0.
CLASSIFICA: Rhinos Milano 12; G 1000 Roma 10; Warriors Bologna; Aquile Ferrara 6; Falchi Modena 2; Redskins Verona 0.

PALLANUOTO

(**A.M.R.**) Brivido per la capolista: nell'incontro «casual» di Pescara evita la sconfitta quasi per miracolo al termine d'un incontro altamente spettacolare. I campioni del RiRi Bogliasco hanno vinto il derby col Camogli Portofino mentre è tornata alla vittoria la Del Monte Savona a spese d'una Lazio sempre più cenerentola.

RISULTATI (2. di ritorno): RiRi Bogliasco-Camogli Portofino 7-6; Novogas Nervi-Canottieri Napoli 6-6; Del Monte Savona-Lazio 11-7; Florentia-Erg Mameli - Posillipo-Ortigia 13-9: Jean's West Pescara-Kappa Recco 7-7.

CLASSIFICA: Kappa Recco 22; RiRi Bogliasco 20; Camogli Portofino 18; Del Monte Savona e Canottieri Napoli 17; Florentia 15; Posillipo 11; Erg Mameli e Ortigia 10; Novogas Nervi 9; Jean's West Pescara 5; Lazio 2.

PROSSIMI TURNI. 4. di ritorno, sabato 15 maggio: Del Monte Savona-Camogli Portofino; RiRi Bogliasco-Canottieri Napoli; Ortigia-Lazio; Posillipo-Erg Mameli; Nervi-Jean's West Pescara; Florentia-Kappa Recco. **5. di ritorno, mercoledì 19 maggio:** Nervi-Florentia;.Canottieri Napoli-Camogli Portofino; Jean's West Pescara-Erg Mameli; RiRi Bogliasco-Ortigia; Del Monte Savona-Parmacotto Posillipo; Lazio-Kappa Recco.

HOCKEY PRATO

(**F.U.**) La Marilena ha espugnato Cagliari perentoriamente e si è ovviamente isolata al comando. Grossa ipoteca sullo scudetto da parte dei romani, quindi, mentre i cagliaritani sono ora attesi dalla prova d'appello di Bologna. In coda, vittoria a sorpresa del fanalino Benvenuta. Importante, ma soprattutto proficua nonostante le sconfitte, tournée cecoslovacca della nazionale femminile: 0-3 e 1-2 i risultati. L'unico gol azzurro è della Prando (Lorenzoni Bra).

SERIE AI MASCHILE. Risultati (13. giornata): Cus Padova-Pastore Cus Torino 1-1; Cus Bologna-IIC Roma 2-0; Amsicora Alisarda Cagliari-Marilena Roma 0-3; Benevenuta Bra-Cus Cagliari 1-0; Cassa Rurale Roma-Gea Bonomi 2-0.

CLASSIFICA: Marilena Roma 24; Amsicora Alisarda Cagliari 22; Cus Bologna 17; Cassa Rurale Roma e Cus Cagliari 12; Gea Bonomi 11; Pastore Cus Torino 9; Cus Padova 8; IIC Roma 7; Benevenuta Bra 6.

PROSSIMO TURNO (16 maggio): Benevenuta Bra-Cassa Rurale Roma; Cus Bologna-Amsicora Cagliari; IIC Roma-Gea Bonomi; Cus Cagliari-Cus Padova; Marilena Roma-Pastore Cus Torino.

BASEBALL

RISULTATI: Juventus-Olivieri 5-16, 11-17; Parmalat-Scavolini 2-0, r.i.c.: Vanti BMW-Del monte 4-6, 3-9; Barzetti-Sicma 3-2, 14-13.
CLASSIFICA: Barzetti 750, Parmalat 728, Olivieri 667, Juventus, Sicma 583, Del Monte 333, Scavolini 181, Vanti BMW 167.

PROSSIMO TURNO: Del Monte-Barzetti, Scavolini-Vanti BMW, Olivieri-Parmalat, Sicma-Juventus.

MOTOCICLISMO

ASSENTI i piloti ufficiali delle grandi case giapponesi, perché hanno ritenuto la pista di Nogaro pericolosa per la loro incolumità, il G.P. è stato ugualmente ritenuto valido per il Mondiale Piloti e così non ci resta che registrare nell'albo d'oro il ritorno alla vittoria di una casa italiana in una prova mondiale: la Sanvenero.

G.P. FRANCIA

TERZA PROVA MONDIALE PILOTI

Classe 500 (40 giri per km 124,800): 1. **Frutschi** (Sanvenero) in 57'22"41 alla media di kmh 130,513; 2. Gross (Suzuki) a 9"13; 3. Parrish (Yamaha) a 14"64; 4. Pellandini (Suzuki) a 17"81; 5. Avant (Suzuki) a 18"12; 6. Paci (Yamaha) a 27"58; 7. Robinet (Suzuki) a 33"93; 8. Guy (Suzuki) a 37"62; 9; Hofmann (Suzuki) a 1'00"83; 10. Coulon (Suzuki) a 1'00"83.
Classifica Mondiale Piloti: 1. Roberts punti 25; Sheene 24; Uncini 23; Frutschi 15; Gross 12; Parrish e Spencer 10; Pellandinie Crosby 8; Katayama 7; V.Dulmen, Lucchinelli e Avant 6.

PALLAMANO

(**L.D.S.**) Gioia e sconforto a Trieste: allo scudetto del Cividin (manca ora soltanto il conforto della matematica) si contrappone la retrocessione della Sasson. Interessante la gara ingaggiata tra Wampum, Fabbri e Forst per il terzo posto. Da segnalare un interessante Cividin-Tacca in programma il prossimo turno.

RISULTATI (20. giornata): Forst Bressanone-Wampum Teramo 22-20; Sasson Trieste-Jomsa Bologna 24-33; Acqua Fabia Gaeta-Volksbank Bolzano 5-0; Rovereto-Fabbri Rimini 25-30; Conversano-Tacca Cassano Magnago 20-28; Cividin Trieste-Sacorossi Roma 39-20.

CLASSIFICA: Cividin punti 40; Tacca 36; Fabbri e Forst 24; Wampum 23; Acqua Fabia 20; Rovereto 19; Jomsa 16; Jacorossi 14; Sasson 10; Conversano 7; Volksbank 6.

PROSSIMO TURNO. Jomsa-Rovereto; Volksbank-Conversano; Fabbri-Forst; Wampum-Sasson; Cividin-Tacca; Jacorossi-Acqua Fabia.

TELEX

● **BASKET.** La Serie A2 1982-83 si preannuncia ricca di novità. Delle 15 squadre iscritte (lo spareggio Necchi-Cantine Riunite deciderà la sedicesima) si registrano infatti le novità dell'Italcable Perugia, San Bergamo Malaguti Ferrara e Roseto. Due le regioni alla «prima volta»: Abruzzo e Umbria.
● **TENNIS.** Chis Evert ha vinto gli Internazionali femminili di Perugia battendo in finale Hana Mandlicova per 6-0 6-3. Nel doppio vittoria della coppia Howath-Vermak.
● **BOXE.** Ray Sugar Leonard, campione mondiale dei pesi welter, rischia di non poter più salire su un ring a causa del distacco della retina dell'occhio sinistro.
● **IPPICA.** Old Country, montato da Pat Edlery, ha vinto il Derby di galoppo a Roma. Fedone, guidato da Vivaldo Baldi, ha vinto a Trieste la seconda prova del campionato italiano di trotto.

TACCUINO

Venerdì 14 maggio

GINNASTICA. Campionati Italiani a Mestre fino al 16.

Sabato 15 maggio

ATLETICA. Pasqua dell'atletica a Milano.
IPPICA. Premio Regione Sicilia a Palermo.
MOTO. Bol d'or d'Italia a Imola fino a domani, domenica 16.
MOTONAUTICA. Campionati mondiali di F1, F2, F3 a Como, fino al 16.
SCHERMA. Trofeo Esperia, prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile fino al 16.
SCI NAUTICO. Gran Premio Città di Lione, velocità, a Lione.
TENNIS. Conclusione del Trofeo Bonfiglio a Milano.

Domenica 16 maggio

ATLETICA. Meeting internazionale femminile a Bolzano.
AUTO. Europeo F2 a Vallelunga; F3 a Oesterreichring (Austria); Mondiale endurance a Silverstone.
CANOA. Campionati italiani di discesa a Lanzo Torinese.
HOKEY PISTA. Conclusione dei Mondiali a Lisbona.
PUGILATO. Conclusione dei mondiali dilettanti a Monaco di Baviera.

Lunedì 17 maggio

TENNIS. Internazionali d'Italia al Foro Italico di Roma fino al 23.

Martedì 18 maggio

RUGBY. A Treviso Italia-Inghilterra Under 23.

SUBBUTEO

QUINTO TORNEO

LA FASE FINALE del 5. Torneo Guerin Subbuteo si svolgerà ad Alassio (SV) nei giorni 22 e 23 maggio presso la palestra della Scuola Elementare Costa Lupara in via Negrelli. I vincitori parteciperanno ai Mondiali che si svolgeranno in Spagna, a Barcellona, l'8 e il 9 giugno prossimi. Insieme con i giocatori, accompagnati dal C.T. Giambi Parodi, andranno anche due arbitri. È la prima volta che due «fischietti» italiani vengono designati per dirigere incontri del Mundial. Ecco, comunque l' elenco dei finalisti, regione per regione (il primo è juniores, il secondo seniores): **Piemonte:** Carlo Viti e Marco Baj; **Liguria:** Marco Santachiara e Davide Massino; **Lombardia:** Roberto e Giancarlo Potecchi; **Trentino Alto Adige:** Mirko Retto ed Enrico Tecchiati; **Friuli:** Massimo Clemente e Marino Ziz; **Veneto:** Davide Cattapan e Nicola Di Lernia; **Emilia Romagna:** Massimo Motola e Renzo Frignani; **Toscana:** Stefano Colacicco e Massimiliano Pratali; **Umbria:** Massimo Farnelli e Fabio Belloni; **Marche:** Fabio Pianella e Luigi Bolognini; **Lazio:** Gianluca Presutti e Daniel Alegi; **Abruzzo-Molise:** Gianluca Pettinella e Andrea Antiga; **Campania:** Salvatore Belfiore e Gianni Savino; **Puglia:** Gianluigi Perfetti e Tommaso Damiani; **Basilicata:** Guglielmo Virdis (seniores); **Calabria:** Massimo Averno e Salvatore Cundari; **Sicilia:** Roberto Piscitelli e Salvatore Intravia; **Sardegna:** Salvatore Baghino e Giuseppe Ogno.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Dopo aver fermato il Pisa, Clagluna è diventato l'arbitro della promozione: la Lazio, infatti, incontrerà prossimamente le squadre al vertice e giocherà per il suo riscatto

Il giustiziere

di **Alfio Tofanelli**

COMINCIA il conto alla rovescia con un terzetto che tenta la fuga: la pattuglia, infatti, è venuta a formarsi grazie ai pareggi di Pisa e Samp che hanno rallentato la marcia tosco-ligure, permettendo al Verona l'immediato riaggancio dopo la battuta a vuoto di Rimini. Momentaneamente in rincorsa valida c'è solo il Bari che sta due punti sotto, ma bisogna tener conto della sosta forzata del Varese a Perugia, dove il campo era impraticabile e non ha permesso la conclusione di una gara che i lombardi stavano pilotando tatticamente dopo aver raggiunto il pareggio; comunque il Varese, a quota 38, potenzialmente è squadra che può portarsi ad un punto dalle fuggitive, anche se l'impresa non sarà facile. Si è riscattato, infine, il Palermo che torna ad avere qualche speranziella.

IL MOTIVO. A questo punto la domanda che si proietta sul campionato è semplice: riusciranno Verona, Samp e Pisa a mantenersi nella posizione di privilegio? Quali antagoniste hanno ancora le carte in regola per poter tentare l'insidia? Abbiamo girato il quesito ai mister delle sei protagoniste e le prime risposte sono state quelle di Agroppi, Bagnoli ed Ulivieri. Ascoltiamoli. Dice Agroppi: **«Sul nostro finale grava l'handicap della scarsezza di rincalzi. Contro la Lazio ho dovuto mandare in panchina quattro ragazzi della "Primavera" a causa dell'indisponibilità di Secondin, Sorbi, Ciardelli, Todesco. Ho la "rosa" molto ristretta e a sole cinque giornate dalla fine questa lacuna potrebbe anche risultare fatale. A prescindere da questa considerazione, comunque, ho la speranza che tutto finisca così come la classifica fotografa adesso. Fra le antagoniste più pericolose, nel mazzo delle attardate, ritengo ancora il Varese».**

INCHIESTA. Quando passiamo la palla a Bagnoli registriamo una risposta scontata: **«Finirà tutto come adesso: in A saliremo noi con Pisa e Samp. Dalla parte di queste tre sta anche il calendario, non lo dimentichiamo. Per il Verona è stato importante vincere sulla Pistoiese, perché i due punti ci hanno permesso di assorbire gli effetti psicologici negativi della sconfitta subita a Rimini. Chi potrebbe eventualmente infastidirci fra Palermo, Varese e Bari? Dico anch'io Varese, come afferma Agroppi».** Infine Renzo Ulivieri: **«La serie degli spareggi continua. Non credo che il terzetto di testa resti compatto sino in fondo. Domenica prossima c'è Samp-Verona. Mettiamo il caso che vinciamo noi, come mi auguro: il Verona rischierebbe di essere risucchiato da Bari, Varese e Palermo che si avvicinerebbero notevolmente. Il Varese, fra l'altro, dovrà recuperare a Perugia. E siccome, presumibilmente, lo farà fra una quindicina di giorni, quando la situazione in testa alla classifica sarà più chiara, ecco che i biancorossi di Fascetti godranno di questo vantaggio psicologico notevole. Alle corte: credo che a cinque domeniche dalla chiusura non ci sia ancora la possibilità di registrare qualcosa di definitivo».**

INSEGUITORI. Bari a quota 39, Varese e Palermo a 38. Il Varese, però, può considerarsi accreditabile anche di due punti, in quel di Perugia. Nel qual caso la sua classifica sarebbe accorciata nei confronti delle prime tre. Questo, almeno, è la speranza di Fascetti: **«A Perugia la gara stava mettendosi bene, per noi, dopo lo svantaggio iniziale sofferto col gol di Morbiducci. Avevamo pareggiato con Palano e con lo stesso attaccante eravamo andati vicini al raddoppio. Ma le condizioni del terreno erano effettivamente proibitive. Quindi ne riparleremo. Io spero di poter effettuare il colpo gobbo, contando sul cedimento di una delle tre di testa domenica prossima, quando Verona e Samp se la vedranno fra loro ed il Pisa giocherà su un campo infuocato come quello di Brescia».**

LAZIO GIUDICE. Il campionato ha comunque un giudice d'eccezione nei biancorossi di Claguna. La Lazio, infatti, dopo aver giocato a Pisa, ospiterà il Bari domenica prossima, poi salirà a Verona, quindi attenderà il Varese, prima di chiudere la stagione alla «Favorita». I biancazzurri hanno in pugno le sorti del torneo. Come pensa di interpretare questo ruolo l'allenatore Clagluna? Lo abbiamo sentito alla vigilia della trasferta di Pisa: **«Il ruolo è stuzzicante. Può farci salvare tutta una stagione molto deludente e nebulosa. I dirigenti hanno avvertito l'importanza dell'...incarico ed hanno sensibilizzato i giocatori. Per noi, fra l'altro, queste sfide continue con le "big" possono funzionare da parametro per farci capire quali sono i reali contorni tecnici della squadra ed in quali ruoli dovremo operare per rafforzarla e renderla competitiva nel prossimo torneo. Il nostro impegno sarà costante e professionalmente ineccepibile».** Per dar forza alle sue parole Clagluna ha dimostrato di essere nel giusto andando a

È IN EDICOLA

pareggiare all'Arena Garibaldi. Ed ora si appresta ad ospitare il Bari meditando la grande impresa di estromettere dalla lotta per la A gli allievi di Catuzzi.

RENDIMENTO. Una volta ascoltati i protagonisti in presa diretta, facciamo un rapido «punto» sulle forze attualmente in campo. Non tutte le contendenti sembrano godere di invidiabile salute. Il Pisa, per esempio, privo di titolari fondamentali, accusa smagliature nel parco-uomini e lo ha dimostrato contro la Lazio, quando Agroppi non ha potuto tatticamente governare il «match» con le sostituzioni giuste ed è stato infilato, a gioco lungo, dalla reazione capitolina. Il Verona ha battuto la Pistoiese, ma non ha fugato certe apprensioni scaturite dalla gara (perduta) di Rimini e la squadra sembra un tantino in debito di ossigeno. Delle tre di testa, quella che sembra stare meglio è indubbiamente la Samp che abbiamo visto a Reggio Emilia: i liguri, seppure privi di Patrizio Sala, Rossi e Zanone hanno giostrato in scioltezza nella fase d'avvio, prima di subire il rigore di Matteoli; una volta andati in svantaggio, inoltre, non hanno mai perso la testa affidandosi al gioco ed al ragionamento. La squadra ha dato una grossa prova di maturità, di carattere e di personalità ed è riuscita a portarsi via quel punto che, nella tabella di Renzo Ulivieri, era quanto previsto, considerato anche che la Reggiana, fra campionato e Coppa Italia, quest'anno è stata sempre un'antagonista difficile da digerire per i blucerchiati. Una slendida Samp, quindi, che domenica ha l'occasione giusta per mettere la sigla alla promozione liquidando il Verona. Una vittoria, infatti, proietterebbe la Samp a quota 43 e successivamente, nelle altre quattro giornate basterebbe artigliare quattro punti. Una media, cioè, tranquillamente alla sua portata. Quanto a Bari, Varese e Palermo s'è già implicitamente detto tutto attraverso le dichiarazioni dei rispettivi mister: il Varese attende il caldo per prodursi in un finale agli alti regimi dinamici, secondo gli intendimenti di Fascetti; il Bari aspetta di trovare la formazione-tipo e la vena del suo cannoniere Iorio; infine il Palermo che ha in animo un finale esaltante, all'insegna dei punti in serie per riscattare la brutta parentesi avuta contro Pistoiese, Varese e Pisa (un solo punto) per riproporsi protagonista.

RETROCESSIONE. I motivi del primato si intrecciano, fatalmente, con quelli che riguardano la retrocessione: nella trentatreesima giornata, infatti, c'è stata una ricucitura. I tre punti che avevano separato le ultime quattro da chi le precedeva due domeniche fa, si sono assottigliati ad un solo: Cremonese e Rimini, si sono portate a ridosso di Brescia e Foggia, mentre la stessa Spal, pur avendo dovuto concedere un punto casalingo ai biancorossi adriatici, si è portata a quota 27 da dove può ancora sperare in qualcosa di buono. Catastrofica al contrario, è stata la sconfitta casalinga del Foggia ad opera di una Sambenedettese scatenata che è ormai definitivamente fuori dalla mischia. Resta invece invischiata la Reggiana, anche se quota 30 è sempre una posizione che offre una certa serenità. Domenica prossima, però, la Reggiana deve scendere a Rimini, dove sarà attesa da un clima di fuoco. La Cremonese sarà a Pistoia a sperare nel pareggio, mentre il Foggia avrà l'imperativo della riscossa contro la Cavese. La Spal tenterà un colpo a sensazione col Catania ed infine il Brescia deve per forza raccogliere qualcosa dall'impegno casalingo contro la capolista Pisa. Mentre anche il Lecce si è messo al riparo (Bruno si è confermato splendido terzino goleador), la rissa è incertissima. Per concludere, due notizie: Catania-Spal si giocherà sul neutro di Reggio Calabria e Perugia-Varese sarà recuperata il 18 maggio. □

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

Concorso n. 38 del 16-5-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Bologna	X	X2	1X2	X2	X2
Cagliari-Fiorentina	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Catanzaro-Juventus	2	2	2	2	2
Cesena-Milan	X2	X2	X2	X	1X2
Inter-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Genoa	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Torino-Como	1	1	1	1	1
Udinese-Roma	X	X	X	X	X
Bresia-Pisa	1X	1X	1X	1X2	1X
Lazio-Bari	2	X2	X	1X2	X
Sampdoria-Verona	1X2	1	1X	1X	1X2
Vicenza-Atalanta	1X	1X	X	X	1X
Teramo-Mestre	X	X	X	X	X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Cagliari 2; Bologna-Inter 1; Como-Cesena 1; Fiorentina-Udinese 1; Genoa-Catanzaro 1; Juventus-Napoli X; Milan-Torino X; Roma-Ascoli 1; Cavese-Bari X; Perugia-Varese n.v.; Reggiana-Sampdoria X; Parma-Monza X; Triestina-Modena 1.

Il montepremi è di L. 9.093.853. Ai 711 vincitori con 12 punti vanno L. 6.395.100; ai 18.858 vincitori con 11 punti vanno L. 241.100.

CALCIO/I CAMPIONATI DI SERIE C1 E C2

Mentre l'Arezzo perde e rimette in discussione il suo primato, in Quarta Divisione Carrarese, Siena e Rondinella hanno ottenuto matematicamente la meritata promozione

Toscana in fiore

di **Orio Bartoli**

IL QUART'ULTIMO TURNO del campionato di Serie C1 scioglie dei nodi, ne complica altri. Dall'urna della trentunesima giornata sono uscite le retrocessioni matematiche del S. Angelo e del Latina, la probabile promozione dell'Atalanta, ma per esempio tutto è ancora di giocare nel Girone B per quanto riguarda il capitolo promozione. Cominciamo dell'Atalanta. Ha colto un preziosissimo successo sul difficile e temuto campo del Padova. Adesso gli orobici hanno quattro punti di vantaggio sul Modena che, a conferma di un certo affanno affiorato nelle ultime giornate, è stato sonoramente sconfitto sul campo della Triestina. Da parte sua il Monza ha pareggiato a Parma e i due punti di vantaggio che adesso ha sul Modena sono sufficienti per fargli avere il favore del pronostico. Nel Girone B invece l'Arezzo è incappato nella terza sconfitta stagionale. Adesso dispone di un solo punto di vantaggio sulla coppia Nocerina-Campobasso, due squadre che sembrano avere ancora birra per disputare un finale di campionato alla morte. È invece ruzzolata la Salernitana sul campo del Giulianova, e per l'undici di Romano Matté (esonerato dopo la sfortunata gara), a meno di imprevedibili sviluppi, potrebbe essere proprio la fine di un sogno. Qualcosa di più chiaro, comunque, potremmo saperlo sin da domenica prossima. Per le prime della classe si propone un calendario quanto mai interessante. L'Atalanta va a Vicenza. Non è che in casa dei lanieri ci si facia molte illusioni sulla possibilità di un reinserimento nella zona promozione, ma visto che la matematica ancora non cancella tutte le speranze vale la pena provarci. Monza e Modena giocano in casa. Il Monza ospita un'Alessandria disperata, il Modena un Fano che non ha problemi di classifica, ma che è pur sempre squadra agile, manovriera, ben dotata tecnicamente e comunque capace di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Nel girone B le prime quattro giocheranno tutte in casa contro avversari che lottano per la salvezza. Quattro partite, quattro testa-coda; l'Arezzo rivecerà il Giulianova, tornato a sperare dopo la vittoria di domenica scorsa; il Campobasso riceverà la visita di quel Rende che non ha mai avuto acuti squillanti, ma che è formazione di carattere; la Nocerina se la vedrà con un Casarano che ha delle buone individualità ma che fuori casa raramente ha trovato i giusti equilibri, prova ne sia che nelle sue trasferte ha raccolto meno di ogni altra squadra del girone (solo 3 punti); la Salernitana avrà per ospite quel Francavilla che affida proprio alla partita di Salerno le ultime speranze di salvezza. In coda, come abbiamo visto, gioco fatto per S. Angelo e Latina. Per i pontini si tratta di un amaro, immediato ritorno in quella C2 che avevano lasciato lo scorso anno. Il risultato più eclatante della giornata è venuto da Alessandria, dove i grigi locali sono rovinosamente ruzzolati sull'ostacolo Sanremese. Un ruzzolone reso particolarmente pericoloso dal fatto che tutte le altre squadre di bassa classifica, eccezion fatta per il S. Angelo, si sono mosse. Il Mantova infatti si è sbarazzato abbastanza agevolmente del Treviso, Empoli e Rhodense, nel confronto diretto, hanno diviso la posta. Giornata di festa anche per le ultime del Girone B: Giulianova, Casarano e Rende hanno incamerato l'intera posta, il Livorno ha superato con il minor danno il difficile impegno con la lanciatissima Nocerina, il Francavilla è andato a prendersi un punto di speranza sul campo della Ternana e lo stesso dicasi per la Civitanovese che ha pareggiato a Latina. Per domenica prossima, come abbiamo visto, molte di queste squadre impegnate nella lotta per la salvezza dovranno vedersela con squadre di alta classifica. C'è in calendario anche uno scontro diretto: si giocherà ad Empoli ospite la Sanremese. Le altre squadre sembrano favorite dal calendario: il Mantova ospiterà un Forlì ormai tranquillo, la Rhodense una Triestina che potrebbe avere avuto il canto del cigno con la squillante vittoria sul Modena, la Civitanovese e il Livorno se la vedranno tra le mura amiche con squadre ormai demotivate coma Paganese e Reggina.

VECCHI E GIOVANI. Il calcio racconta spesso storie di atleti intramontabili e di atleti giovanissimi. Raramente però si è andati ad estremi lontani come quelli registrati nei campionati di Serie C che stanno andando a concludersi. Pensate: l'Osimana ha schierato il giocatore più anziano dell'intero Settore Professionistico, Paolo Cimpiel, portiere, data di nascita 12 giugno 1940, quasi due anni più anziano del leggendario Dino Zoff. Cimpiel fu chiamato in campo quando la squadra stava attraversando un bruttissimo periodo. Invischiata nei bassifondi della graduatoria, l'Osimana non riusciva a venirne fuori. Con l'anziano portiere (ex Bologna, Brescia, Catanzaro e Taranto) tra i pali, l'Osimana si è portata nella zona tranquilla della classifica. Dall'altra parte dell'anagrafe, ossia nel campo dei giovanissimi, troviamo invece Fabrizio Gatti, interno di punta, giovane di indiscusse e indiscutibili qualità tecniche tant'è che a lui già si interessano diversi club di Serie A. Un giocatore, dicono destinato ad una luminosa carriera. Gatti ha giocato pochissimi minuti nelle file della Sanremese. È figlio d'arte, visto che papà Gatti aveva calzato le scarpe bullonate nella Sanremese, nella Spal, nella Casertana e nella Reggina. Fabrizio Gatti è nato il 26 aprile 1966. Tra lui e Cimpiel ci sono 24 anni di differenza. L'altra faccia della medaglia.

SERIE C2. Quattro squadre matematicamente promosse, due matematicamente retrocesse. Con tre turni di anticipo la C2 ha quindi risolto metà del capitolo promozione, e potremmo dire anche i tre quarti se è vero com'è vero che altre due squadre hanno messo una seria ipoteca su altre due delle otto poltrone disponibili per la C1. Maggiori incertezze invece per la retrocessione, dove Casatese e Modica già erano irreversibilmente condannate. Per Seregno, L'Aquila e Chieti le possibilità di salvezza sono più teoriche che pratiche. È stato esonerato Robotti, mister dello Spezia.

PROMOZIONE. È il trionfo delle toscane. Quattro delle tre squadre già promosse, infatti, appartengono a questa regione. Si tratta di Carrarese, Siena e Rondinella. L'altra promossa è il Barletta. tutto secondo copione per queste squadre. Non è che nell'ultimo turno abbiano brillato, tanto che solo la Rondinella ha vinto: Carrarese e Siena non sono andate oltre il pareggio, il Barletta addirittura è stato sconfitto. Tuttavia la loro promozione adesso è certa. Poche incertezze per Pro Patria e Turris. I bustocchi sono andati a vincere sul campo di La Spezia e ora hanno ben cinque punti di vantaggio su una Vogherese che facendosi costringere al pareggio interno dal Savona ha bruciato buona parte delle residue speranze di un avventuroso riaggancio alla zona promozione. La Turris addirittura è andata a vincere a Matera, ossia sul campo di una concorrente diretta, e ora ha tre punti di vantaggio delle più vicine inseguitrici, Sorrento, Cosenza, Potenza ed Ercolanese. Massima incertezza invece nel Girone B, dove la disperazione del Chieti ha giocato un brutto scherzo a quell'Anconitana che ribaltando rocambolescamente a proprio favore il risultato della gara di sette giorni prima con il Mestre sembrava avere via libera e invece si ritrova ora in seconda posizione con un punto di distacco rispetto al Mestre. E buon per i dorici che l'altra squadra ancora in corsa, il Senigallia, si è dovuta contentare di dividere la posta con l'Osimana, formazione che non aveva particolari affanni di graduatoria.

RETROCESSIONE. Destino segnato già da qualche settimana per Casatese e Modica; hanno un piede nella fossa il Seregno, L'Aquila e il Chieti; torna a farsi affannosa la posizione di Venezia e Siracusa; Imperia e Derthona, tornano a turbare i sonni di Virescit e Omegna, grande incertezza nel girone C dove in soli due punti sono raccolte sei squadre e nel girone D, dove, eccezione fatta per Modica e Siracusa, sono ben otto le squadre raggruppate tra quota 30 e quota 31.

DOMENICA PROSSIMA. Partitissima a Barletta dove giocherà la Turris. Un pareggio potrebbe soddisfare le attese delle due contendenti. Testa-coda a Venezia ospite l'Anconitana, sul campo dell'Almas Roma dove arriva il Siena, a Marsala e Cosenza dove giocheranno Sorrento e Monopoli. Scontri diretti per la salvezza tra Imperia e Omegna, Montecatini e Montevarchi, Siracusa e Squinzano, Ercolanese e Martina Franca.

2000 GOL. Superate, con una giornata di ritardo rispetto al campionato precedente, la soglia dei 2000 gol. Con le 68 reti messe a segno nell'ultimo turno il totale delle realizzazioni sale a 2066. Siamo sui livelli medi del campionato, ma c'è da rilevare una diminuita prolificità delle squadre interne (1338 reti; minimo 1365 lo scorso anno). □

I MIGLIORI E I MARCATORI (SERIE C1)

GIRONE A. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Benevelli (Atalanta), Bruno (Atalanta), Vertova (Sanremese), Leonarduzzi (Triestina), Maccoppi (Rhodense), Scarabelli (Modena), Marronaro (Forlì), Da Re (Padova), Trevisani (Sanremese), Manarin (Mantova), Ascagni (Triestina). Arbitro: Lamorgese.

MARCATORI. 16 RETI: Mutti (Atalanta, 6 rigori), Galluzzo (Monza, 4); **13 RETI:** Grop (Vicenza); **12 RETI:** Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenea, 2), Ascagni (Triestina); **11 RETI:** Pradella (Monza), De Falco (Triestina, 1); **9 RETI:** Vitale (Fano, 6), Cavestro (Padova).

GIRONE B. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ciappi (Campobasso), Fiorucci (Paganese), Cei (Livorno), Coletta (Casarano), Nodale (Giulianova), Magnini (Nocerina), Di Fabio (Giulianova), Neri (Arezzo), Chiancone (Salernitana), Grandi (Benevento), Frigerio (Benevento). Arbitro: Boschi.

MARCATORI. 14 RETI: Gritti (Arezzo, 1); **13 RETI:** Zaccaro (Salernitana), 2); **9 RETI:** Sorbello (Campana, 1), Biondi (Campobasso, 1), Piga (Reggina, 2), Zanolla (Ternana, 3); **8 RETI:** Frigerio (Benevento), Fracas (Paganese, 2), Mauro (Rende).

GUERIN D'ORO. Giocatori: con 9 punti Gritti (Arezzo); con 8 punti Filisetti (Atalanta); con 7 punt Di Gaimo Sassarini e Barrella (Nocerina), Rossi (Taranto), Mangoni e Neri (Arezzo). Arbitri. 5 punti: Luci, Tuveri e Lamorgese; 4 punti: Baldi e Bruschini; 3 punti Sguizzato, Da Pozzo e Boschi.

I MIGLIORI E I MARCATORI (SERIE C2)

GIRONE A. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Aliboni (Carrarese), Lameri (Fanfulla), Zaninetti (Casatese), Balestro (Casale), Torchio (Imperia), Sessi (Lecco), Rispoli (Casale), Novellini (Pro Patria), Pozzi (Pavia), De Lorentis (Legnano), Araldi (Fanfulla). Arbitro: Baldacci.

MARCATORI. 17 RETI: Araldi (Fanfulla, 3 rigori; **15 RETI:** Zerbio (Carrarese), Zanotti (Novara, 2), Negri (Pavia, 2); **14 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 1); **12 RETI:** Colloca (Vogherese, 1); **11 RETI:** Corti (Lecco, 3); **10 RETI:** Bressani (Carrarese, 1), Bardelli (Pro Patria).

GIRONE C. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Biagini (Rondinella), Tosoni (Siena), Cremaschini (Grosseto), Pesce (Sangiovannese), De Simone (Casoria), Pepe (Palmese), Gabbrielli (Montevarchi), Talevi (Montevarch), Gasbarra (Torres), Domini (Rondinella), Acori (Banco Roma). Arbitro: Bin.

MARCATORI. 17 RETI: Gabbriellini (Frosinone 1 rigore); **14 RETI:** Trevisan (Grosseto, 3), Coppola (Siena, 7); **12 RETI:** Canessa (Torres, 5); **11 RETI:** Mazzeo (Cerretese); **10 RETI:** Villa (Lucchese, 3), Moccia (Palmes, 1), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena, 1), Gasbarra (Turris, 1).

GIRONE B. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Mancini (Chieti), Paolini (Lanciano), Carlo (Pordenone), Capon (Maceratese), Segat (Conegliano), Manetti (Cattolica), Rombolotto (Mestre), Tontodonati (Chieti), Ghetti (Osimana), Vriz (Pordenone), Tappi (Cattolica). Arbitro: D'Alascio.

MARCATORI. 15 RETI: Sandri (Montebelluna, 3 rigori); **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3); **12 RETI:** Buffone (Osimana, 4); **11 RETI:** Paciocco (Jesi, 2); **9 RETI:** Tamalio (Anconitana), Romiti (Maceratese), Rombolotto (Mestre), Mazza (Teramo).

GIRONE D. LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Strino (Potenza), Orlando (Turris), Pastina (Ercolanese), Cariati (Barletta), Bisceglia (Brindisi), Contino (Sorrento), Alampi (Turris), Piccinetti (Squinzano), Schettino (Savoia), Cammarano (Alcamo). Arbitro: Sgnelli.

MARCATORI. 15 RETI: Telesio (Siracusa, 3 rigori); **13 RETI:** Lunerti (Turris, 1); **11 RETI:** Prima (Barletta, 2), Marescalco (Messina, 4); **10 RETI:** Scardino (Alcamo, 3); **9 RETI:** Perissinotto (Barletta, 7), Jovine (Brindisi, 3), Esposito (Marsala), Molinari (Martina) Franca, 1), Tomba (Matera, 4).

GUERIN D'ORO. Giocatori: con 10 punti Gabbriellini (Frosinone) e Zerbio (Carrarese); con 9 punti Paciocco (Jesi); con 8 punti: Marchetti (Pro Patria), Sessi (Lecco), Sandri (Montebelluna), Laurenti (Cerretese); con 7 punti: Bardelli (Pro Patria), Lucchetti (Vogherese). Arbitri. 5 punti: De Santis e Trillò; 4 punti: Frigerio, Fabbricatore e Vecchiatini.

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 5 (373) 3-9/2/1982 - L. 1.500 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Copyright «Guerin Sportivo» - Printed in Italy.

In edicola a 5.000 lire con questo disco in regalo

COPERTINA DI MORDILLO

Un fantastico volume di 164 pagine

LE STELLE DEL MUNDIAL
Le più belle foto a colori dei migliori giocatori di Spagna 82

TUTTE LE EDIZIONI DEI MONDIALI
Da Montevideo 1930 a Buenos Aires 1978

IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE
Tutti i realizzatori dei 1050 gol mondiali. Tutti i risultati e i goleador delle qualificazioni per Spagna 82